Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 8 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7987 nuova serie Fondazione 1881

LA DIREZIONE SOCIALISTA HA FINALMENTE RISOLTO IL PROBLEMA DELLA SEGRETERIA

De Martino a capo del PSI ripropone il centro-sinistra

E' stato eletto con l'appoggio degli autonomisti: 17 voti su 30 - Si è astenuto il «cartello»
Ancora nessuna decisione per la candidatura Nenni alla presidenza - L'augurio di Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Dopo le lunghe e travagliate trattative dei giorni scorsi, la direzione del PSI ha proceduto alla elezione di De Martino a segretario del partito ed alla composizione degli altri organi direttivi. Si è conclusa così la vicenda del congresso di Genova e si sono tratte le conclusioni di quell'assise senza che il partito avesse a subire ulteriori «gravi fratture»: per questo, soprattutto, ci sono state dopo la riunione della direzione, dichiarazioni di piena soddisfazione da parte di esponenti di tutte le correnti.

«Punto di partenza per le nostre deliberazioni — ha detto De Martino aprendo i lavori della direzione — è il fatto che al congresso di Genova la corrente autonomista ha dato il suo voto alle tesi sulle questioni del governo da noi presentate (De Martino è per la riedizione del centro-sinistra ma non esclude gli apporti dei comunisti ai provvedimenti qualificanti della maggioranza: n.d.r.). Questa convergenza ha permesso di costituire su tale tesi una maggioranza politica. Noi riconosciamo il valore di questo fatto e intendiamo confermarlo. Ciò non implica — ha aggiunto — il costituirsi di un'alleanza organica, in quanto il fine rimane quello proclamato al congresso, di conseguire il superamento delle divisioni e comunque associare tutte le correnti all'esecuzione della linea politica e alla gestione unitaria del partito».

De Martino, dunque, ha esplicitamente confermato il quadro politico del congresso, anche se non ha contraddetto il suo tradizionale amletismo, rifiutando di riconoscere il carattere di «alleanza organica» alla convergenza fra la sua corrente e quella degli autonomisti (nenniani). A questi ultimi De Martino ha promesso di prodigarsi nei prossimi giorni (che potrebbero essere mesi) per dare uno «sbocco» positivo alla candidatura alla quale manca ora la disponibilità delle sinistre, che la vedono com'espressione dell'unità di tutto il PSI, preso nei suoi settori di maggioranza e di minoranza.

Gli autonomisti, pur rammaricandosi del sostanziale accantonamento del problema della presidenza, hanno accolto positivamente le dichiarazioni politiche di De Martino ed hanno confermato perciò il loro appoggio al nuovo segretario, prima con un discorso di Craxi e poi, a riunione di direzione finita, con una dichiarazione di Zagari.

De Martino è stato eletto alla segreteria con 17 voti su 30. De Martino ha ottenuto i voti dei 12 demartiniani presenti (mancava Luigi Mariotti) e quelli dei 5 autonomisti. Il cartello delle sinistre, che disponeva di 13 voti, si è astenuto. De Martino è affiancato da due vicesegretari: il demartiniano Mosca e l'autonomista Craxi, eletti con lo stesso schieramento. Era stata proposta anche l'elezione di un terzo vicesegretario in rappresentanza delle sinistre nella persona di Codignola, vicesegretario uscente e lombardiano. Ma la corrente di Lombardi ha rifiutato l'offerta, ritenendola strumentale, diretta cioè a dare una semplice copertura di sinistra ad una maggioranza politica impegnata in altra direzione. Nel breve dibattito seguito alle votazioni, il bertoldiano Menchinelli ha prospettato la possibilità di un'altra candidatura di vicesegretario per le sinistre, dando corpo in questo modo al sospetto che il «Cartello» guidato da Mancini possa presto fare acqua in qualche parte.

Oltre al segretario e ai vicesegretari, la direzione ha eletto un ufficio di segreteria e un ufficio politico, il primo con carattere deliberativo e il secondo con carattere consultivo. Dell'ufficio di segreteria fanno parte il segretario, i vicesegretari, il demartiniano Lauricella, il manciniano Landolfi, il bertoldiano Manca e il lombardiano Signorile. Esso è configurato come si vede, in modo tale da assicurare a De Martino la maggioranza con i voti del rappresentante di «Autonomia», cioè di Craxi. L'ufficio politico, invece, è formato in modo tale da non garantire la maggioranza a nessuno dei due schieramenti contrappostisi al congresso. E' un ufficio di cui fanna parte De Martino, Mosca, Craxi, Lombardi, Mancini, Bertoldi (tre contro tre). Le sinistre hanno trovato perciò soddisfacente questa soluzione e l'hanno votata.

Subito dopo l'elezione a segretario, De Martino ha chiarito con alcune dichiarazioni l'obiettivo immediato della sua azione, che è sostanzialmente quello di mettere in moto negli altri partiti, principalmente nella DC, correnti e uomini desiderosi di liquidare il governo in carica e di tornare, sia pure gradualmente, al centro-sinistra. A queste correnti e a questi uomini De Martino ha voluto offrire in questi giorni, vincendo forse i suoi stessi sentimenti, la conferma della convergenza congressuale degli autonomisti. «Il senso del congresso di Genova — ha detto il segretario del PSI alla televisione — è di stabilire la nostra disponibilità (per il centro-sinistra), in modo che non vi siano alibi possibili e che non si possa fare risalire a responsabilità del PSI la necessità di proseguire nella situazione attuale».

L'elezione di De Martino è stata accolta con soddisfazione dai comunisti, stando almeno al telegramma inviatogli da Berlinguer: «In occasione della tua elezione a segretario del PSI, ti invio i più calorosi auguri di buon lavoro e di successi per il PSI e per te nell'interesse della causa del movimento operaio, della democrazia italiana e del socialismo».

Vice



Telefoto Ansa
Roma — Francesco De Martino festeggiato dopo l'elezione

MESSAGGIO PERSONALE AGLI ALLEATI DELLA NATO

NIXON NON SGUARNIRÀ IL «FRONTE» EUROPEO

Gli S.U. diminuiranno le proprie forze nel vecchio continente solamente se l'Unione Sovietica deciderà una analoga riduzione

Bruxelles, 7

Gli alleati del Patto atlantico hanno discusso oggi la strategia da adottare per le trattative con le potenze comuniste sulla sicurezza europea e la riduzione delle truppe nel vecchio continente. In un suo intervento di fondo, il segretario di Stato americano William Rogers, ha sollecitato iniziative combinate, per indurre l'Unione Sovietica ad abbandonare la sua pretesa sul diritto di intervento negli affari degli altri stati del blocco comunista in Europa.

Dopo aver ricordato che il Pesidente Nixon e i dirigenti sovietici riconobbero di comune accordo, lo scorso maggio, «l'uguaglianga sovrana di tutti gli stati», sconfessando le pretese «a qualsiasi diritto speciale e privilegio negli affari del mondo», Rogers ha tratto la conclusione che dovrebbe essere possibile servirsi di questo e di altri impegni del genere assunti dai sovietici per negare la dottrina della «sovranità limitata», proclamata dal capo del PC sovietico Breznev per giustificare l'invasione della Cecoslovacchia, nel 1968.

Nel suo intervento alla seduta del consiglio atlantico, Rogers ha anche letto un messaggio personale del Presidente Nixon, nel quale il capo dell'esecutivo americano riafferma di non avere intenzione di ridurre le forze degli Stati Uniti in Europa, né qualitativamente né quantitativamente, a meno che l'Unione Sovietica non decida una riduzione analoga. «Noi attendiamo da voi, da voi tutti — afferma Nixon nel suo messaggio — un proseguimento del considerevole sforzo fatto nell'assumervi una maggior parte di responsabilità nella difesa comune. Ciascun alleato, a modo suo, deve assicurarsi che nel suo paese si comprenda la ragione fondamentale per cui si deve stabilire un legame tra una Nato militarmente forte ed i futuri negoziati, poiché senza la comprensione e l'appoggio dei nostri popoli l'Alleanza non potrebbe sopravvivere».

Gli alleati della Nato hanno discusso oggi il modo di affrontare le trattative per la distensione in Europa, previste per l'anno prossimo, e cioè: la conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea, che dovrebbe svolgersi in primavera e i cui preparativi sono già cominciati a Helsinki, e la conferenza per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze militari dei due blocchi contrapposti in Europa, che dovrebbe cominciare all'inizio dell'autunno e i cui preparativi cominceranno a essere discussi il 31 gennaio prossimo.

Fra i 15 paesi alleati sono emerse alcune divergenze, di ordine piuttosto tattico che strategico, riducibili per lo più al contrasto tra lo schieramento dei paesi rappresentanti una linea «dura», contrapposto a quello dei paesi fautori di una certa «flessibilità». Il ministro della difesa danese, Kjeld Olesen, ha annunciato che il suo paese ridurrà lo stanziamento per la difesa dell'8 per cento, l'anno prossimo, dando con ciò l'impressione di ritenere meno importante la necessità di restare in guardia, data l'attuale tendenza alla distensione.

Ma questo atteggiamento è stato aspramente criticato da Rogers e dal ministro degli esteri britannico, Alec Douglas-Home. Questi ha affermato che gli alleati dovrebbe-

Continua in 2.a pagina

IL 12 DICEMBRE

CORTEI E COMIZI vietati a Milano

Milano, 7

Il questore di Milano dott. Allitto ha comunicato questa sera che tutte le manifestazioni — cortei e comizi — programmate da vari gruppi politici per martedì prossimo, anniversario della strage di piazza Fontana, sono state vietate per motivi di sicurezza e di incolumità pubblica. Per il 12 dicembre i gruppi della sinistra extraparlamentare avevano indetto manifestazioni, anche per protestare contro «il fermo di polizia» e per ricordare la morte dello studente Saverio Saltarelli avvenuta nel primo anniversario dell'attentato di piazza Fontana. In contrapposizione a queste iniziative, gruppi dell'estrema destra extraparlamentare avevano organizzato, dal canto loro, altre manifestazioni.

Prima che fosse reso noto il divieto ufficiale della questura, esponenti dei gruppi «Avanguardia operaia», «Lotta continua» e «Partito comunista (marxista-leninista) italiano» avevano dichiarato in una conferenza stampa, che «martedì prossimo sarà una giornata di mobilitazione e di lotta». I rappresentanti dei tre gruppi hanno anche affermato che in caso di divieto della questura, «saranno studiate le modalità e le azioni per rigettare questo nuovo e pericoloso tentativo di togliere alle masse popolari ogni agibilità politica a Milano».

(Ansa)

PAURA PASSATA PER CERNAN, EVANS E SCHMITT, IN PIENA NAVIGAZIONE VERSO LA LUNA

VOLO PERFETTO DI «APOLLO 17» DOPO LA «SUSPENSE» ALLA PARTENZA

Praticamente già recuperato il ritardo sulla tabella di marcia, grazie alla maggiore spinta fornita dal terzo stadio del razzo (che era stato all'origine della «crisi») - Lunedì sul satellite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 7

Dopo le difficoltà che hanno costretto a ritardare di due ore e 40 minuti la partenza da Capo Kennedy, creando un'atmosfera di incertezza e «suspense», la prima giornata di volo dell'«Apollo 17» verso la Luna è trascorsa, paradossalmente, nella quiete più assoluta: grazie a una maggiore spinta, fornita proprio da quel terzo stadio del «Saturno V» che era stato all'origine dei problemi al momento della partenza (per la mancata pressurizzazione automatica di un serbatoio di ossigeno), il veicolo spaziale ha in pratica già recuperato il ritardo sulla tabella di marcia. La prima correzione di rotta, eventualmente prevista per stamani, è stata annullata, vista la perfezione con cui il volo continua.

Alle 21.36 (ora italiana) il veicolo spaziale, che continua a ruotare su se stesso per effetto del sistema di stabilizzazione inerziale, si trovava a circa 125 mila chilometri dalla Terra e proseguiva il suo viaggio verso la Luna a una velocità di ottomila chilometri orari. Il comandante Eugene Cernan, il pilota del modulo di comando «America», Ronald Evans, e il pilota del modulo lunare, Harrison Schmitt — primo ed unico scienziato che abbia mai fatto parte di una spedizione lunare — si erano appena svegliati dopo le loro prime sei ore di sonno nello spazio.

Riesaminando circostanze e motivi che ieri sera hanno costretto a spostare la partenza dalle 21.53 alle 0.33, i tecnici della «NASA» hanno riconfermato la versione resa nota man mano che il ritardo si accumulava, e hanno espresso il loro compiacimento per la riuscita del sistema d'emergenza, grazie al quale si è potuto procedere al lancio con un anticipo sostanzialmente comodo rispetto alla chiusura della «finestra di lancio» entro cui la partenza dell'«Apollo» doveva aver luogo.

Per «finestra» si intendono, come è noto, le ore entro le quali (per due giorni consecutivi ogni mese) è possibile lanciare un veicolo lunare, in maniera che giunga sulla Luna nel luogo previsto e nel momento prestabilito. La prima «finestra» utile per l'«Apollo 17» si apriva alle 21.53 e si chiudeva alle 1.31; la seconda sarebbe stata disponibile oggi nelle stesse ore, ma ritentare di nuovo tutta la procedura di lancio comportava rischi e problemi considerevoli. La data utile successiva sarebbe stata il 4 gennaio 1973, ma ciò avrebbe comportato uno spreco di milioni di dollari e una intera revisione del piano di volo.

Gli ingegneri, gli esperti di calcolo elettronico e i tecnici, che ieri hanno individuato e risolto il problema in poco più di due ore e mezzo, hanno quindi compiuto un lavoro degno di nota. Il merito principale, a quanto pare, spetta agli uomini del «Marshall Space Flight Center» di Huntsville (Alabama) e a quelli addetti al grande «computer» che ha tenuto per diverse settimane sotto controllo i tre stadi del «Saturno». Pur distanti tra loro (il grande «computer» si trova a Capo Kennedy, nell'area della base spaziale), le due squadre hanno lavorato di intesa, a ritmo serrato, «isolando» tra le mille possibili soluzioni di altrettante situazioni di emergenza quelle opportune nel caso specifico.



Telefoto Ansa-Upi
Capo Kennedy — Il fantastico spettacolo offerto dalla partenza del «Saturno V»: tutta la laguna è stata illuminata dalle vampe

Le «ipotesi di lavoro» sono state poi rapidamente, ma accuratamente «collaudate», mediante simulazione sui circuiti elettronici di un altro razzo «Saturno V» esistente al «Marshall Center». Trovata e sperimentata la giusta via d'uscita, i nuovi ordini sono stati impartiti al «terminal countdown sequencer» (TCS), cioè allo stesso eloboratore elettronico che aveva bloccato la partenza trenta secondi prima delle ore 21.53. Il TCS è un'apparecchiatura che assume il controllo delle operazioni di lancio tre minuti prima del «lift-off»: con le «correzioni» apportate al suo programma operativo, la pressione del serbatoio d'ossigeno del terzo stadio ha raggiunto il livello necessario (che era mancato durante il primo tentativo) e l'elaboratore elettronico non ha più avuto motivo per bloccare il lancio.

A distanza di quindici ore dalla partenza dell'«Apollo 17», risulta più che mai chiaro quanto l'inconveniente fosse noioso, ma non grave: il fatto che tutte le manovre successive alla partenza si siano svolte più che regolarmente conferma la scarsa rilevanza tecnica dell'intoppo. Il terzo stadio ha infatti funzionato perfettamente in tutte e due le occasioni in cui è stato chiamato in causa: dodici minuti dopo il lancio per immettere l'«Apollo» in orbita intorno alla Terra, e alle 3.45 (ora di New York) con una seconda e ultima accensione di cinque minuti e 52 secondi (sei secondi più del previsto), che ha restituito all'«Apollo» il tempo perduto sulla Terra.

Più tardi, sganciato dai moduli, il terzo stadio ha continuato il suo viaggio autonomo nello spazio: viaggio destinato a concludersi con un violento impatto contro la superficie della Luna, sull'emisfero visibile dalla Terra, mentre il resto del veicolo sarà in orbita dall'altra parte del satellite terrestre. Il terzo stadio, schiantandosi contro la Luna, permetterà la realizzazione di un ennesimo «sisma artificiale», i cui grafici offriranno agli esperti della «NASA» nuovo materiale di studio.

Fino al primo pomeriggio di lunedì 11 dicembre — giorno dell'atterraggio sulla Luna — «Apollo 17» proseguirà il suo viaggio nell'assetto che ha assunto quattro ore dopo il lancio: il modulo lunare «Challenger» in testa, a zampe in avanti, congiunto «naso contro naso» al modulo di comando «America» (in cui si trovano gli astronauti); infine, il modulo di servizio in coda, saldamente collegato alla base del corpo centrale.

I moduli di comando e di servizio, insieme, costituiscono l'astronave-madre che, pilotata da Evans, resterà da sola in orbita intorno alla Luna dal primo pomeriggio di lunedì 11 alle prime ore della sera di venerdì 15. Nel frattempo, il comandante Cernan e il geologo Schmitt, staccatisi da «America» e atterrati sulla Luna alle 16.55 (ora di New York) dell'11 dicembre, realizzeranno la parte più importante di quest'ultima missione del programma «Apollo», compiendo tre esplorazioni di sette ore ciascuna nella regione Taurus-Littrow, nella parte Nord-orientale dell'emisfero selenico visibile dalla Terra.

Pietro Mariano Benni
dell'Ansa

ANCORA UN COLPO DI SCENA ALL'ASSEMBLEA SICILIANA

Si dimette a Palermo il presidente comunista

Pancrazio De Pasquale ha rinunciato all'incarico del governo dopo l'elezione a sorpresa di martedì - Nuovo centro-sinistra?

Palermo, 7

Il capogruppo del PCI, on. Pancrazio De Pasquale, eletto ieri sera presidente della Regione Siciliana a conclusione della votazione di ballottaggio, ha rinunciato all'incarico. De Pasquale ha annunciato la sua decisione alla fine del dibattito che è seguito al suo intervento, questa sera, all'assemblea regionale.

L'esponente comunista si è così espresso: «Non abbiamo mai fornito né mai forniremo coperture di sorta ai governi di centro-sinistra, in nessuna occasione e su nessun problema. Ne è prova indiscutibile il fatto che — dall'epoca dell'abolizione del voto segreto sul bilancio, ottenuto anch'esso, vale ricordarlo, con il nostro voto determinante e contro l'opposizione della destra e di gran parte della DC — i governi di centro-sinistra sono sempre caduti apertamente, chiaramente nel vivo delle battaglie politiche di cui siamo stati protagonisti».

Riferendosi poi alla decisione di rinunciare all'incarico conferitogli, l'on. De Pasquale ha detto tra l'altro: «Consideriamo non ancora matura una nuova maggioranza che veda il partito comunista partecipe del governo della regione, ma consideriamo matura, anzi non rinviabile, una comune scelta di fondo delle forze democratiche, autonomiste, antifasciste, per imporre una svolta decisiva — ciascuno dalle rispettive posizioni — in favore del Mezzogiorno e della Sicilia».

Nel dibattito sono intervenuti Muccioli per la DC, Pellegrino per il PSI, Mazza per il PSDI Natoli per il PRI, Di Benedetto per il PLI, Michelangelo Russo per il PCI e Grammatico per il MSI. I rappresentanti dei partiti della maggioranza di centro-sinistra hanno ribadito la validità della formula e si sono dichiarati diponibili a concludere entro breve tempo le trattative per la soluzione della crisi.

A conclusione del dibattito, lo on. De Pasquale ha preso nuovamente la parola. «Già ieri sera — ha esordito — avevo anticipato il giudizio secondo cui il voto non conteneva i requisiti necessari per la formazione di un governo. Il dibattito ha confermato questo giudizio. Esso tuttavia non è stato inutile, perché ha messo ancora più in risalto la contraddizione di fondo del centro-sinistra, la sua inidoneità — per le forze frenanti che vi stanno dentro — a governare la regione. Ciononostante la DC, il PSI, il PSDI, il PRI divergendo profondamente sulla strategia da adottare, sulla politica da seguire, hanno qui dichiarato la loro decisione di ridare vita ad un governo sostanzialmente uguale a quelli di prima. Tutto ciò mi induce — ha continuato — ha rifiutare lo incarico conferitomi ed a sciogliere negativamente la riserva formulata. Nessun alibi, nessuna copertura, neanche in questa occasione».

La seduta è stata quindi sospesa e rinviata a giovedì prossimo con all'ordine del giorno la elezione del presidente della regione e dei dodici assessori.

(Ansa)

La situazione

La direzione socialista ha eletto, a poco meno di un mese dalla conclusione del congresso di Genova, De Martino segretario del partito. De Martino ha ottenuto i voti dei suoi «amici» di corrente e degli autonomisti che si richiamano alle posizioni di Nenni. I rappresentanti del cosiddetto «cartello delle sinistre» guidato da Mancini, si sono astenuti.

Quindi dopo aver tentato per alcune settimane di cancellare o di minimizzare il quadro politico del congresso di Genova caratterizzato dalla convergenza fra la sua corrente e quella di Nenni, De Martino ha finito con l'assumere la segreteria del PSI con lo stesso quadro congressuale. Gli autonomisti dal canto loro hanno faticosamente rinunciato al tentativo di far accettare la candidatura di Nenni alla presidenza del partito, dando la precedenza ad altre considerazioni, sembra su suggerimento e pressione dello stesso leader al quale si richiamano.

L'«Apollo 17» viaggia verso la Luna, dopo aver superato (in tempo utile per utilizzare la prevista «finestra di lancio») la difficoltà tecnica verificatasi al «via» da Capo Kennedy; durante la navigazione, il veicolo spaziale ha anzi recuperato quasi completamente il ritardo di due ore e 40 minuti accumulato alla partenza. Cernan, Evans e Schmitt hanno trascorso il primo periodo di riposo nello spazio, e si sono svegliati quando il razzo era già giunto a 125 mila chilometri dalla Terra, e viaggiava a ottomila chilometri all'ora.

Le trattative parigine per il Vietnam sono proseguite, ieri, su due vie parallele: i colloqui «segreti» tra Kissinger e Le Duc Tho e i consueti lavori della conferenza di pace sull'Indocina. La stampa francese aveva preannunciato, ieri mattina, il raggiungimento di un accordo entro la giornata; ma, successivamente, l'ottimismo si è «sgonfiato», e nessun'intesa è stata resa nota dalle parti in causa.

DURANTE I LAVORI PER IL RIFACIMENTO DELLA STRADA GARGARO-BAINSIZZA

TREDICI MILITARI JUGOSLAVI DILANIATI DA UN'ESPLOSIONE PRESSO NUOVA GORIZIA

Sono stati coinvolti nello scoppio di un deposito di dinamite, sistemato in un edificio scolastico
Cinque feriti: altri due soldati e i tre civili che abitavano nella casa - Effettuati alcuni arresti

Gorizia, 7

Tremenda sciagura in territorio jugoslavo, a una quindicina di chilometri di distanza da Gorizia: 13 soldati dell'armata popolare hanno perso la vita in seguito a un violentissimo scoppio che ha distrutto un'abitazione; altre cinque persone, di cui due militari e tre civili, hanno riportato gravi ferite, ma le loro condizioni stanno ora migliorando.

La tragedia risale al tardo pomeriggio di mercoledì, ma la notizia è trapelata appena oggi nella fascia di confine, e ha trovato conferma, questa sera, in un comunicato ufficiale rilasciato dal presidente del tribunale circondariale di Nuova Gorizia, dott. Karel Tassotti, che riportiamo nella sua traduzione dallo sloveno all'italiano: «Il 6 dicembre 1972 ha avuto luogo un'esplosione nel vecchio edificio scolastico di Grgarske Ravne. Lo edificio è crollato. Il sinistro è stato causato da un esplosivo usato nei cantieri di costruzione. Nell'edificio scolastico abitava la famiglia Huala, composta da tre persone; temporaneamente vi era allogato un distaccamento di 15 soldati che erano impegnati nei lavori di ammodernamento della strada Grgarske-Bajnscice. Tredici soldati hanno perso la vita. Due altri militari e i tre membri della famiglia Huala sono rimasti gravemente feriti. E' stata aperta un'inchiesta per appurare le responsabilità. L'inchiesta deve stabilire perché e come è successa la disgrazia: o si tratta di un comportamento irresponsabile oppure di qualcosa d'altro».

A quanto si è appreso, si è trattato di una fortissima esplosione — sembra di dinamite — verificatasi poco prima delle 18 e avvertita in un largo raggio nella zona. I primi ad accorrere sul posto sono stati gli abitanti di Gargaro, località facente parte del territorio italiano prima della guerra. Poi sono scattate le operazioni di soccorso, e sul posto si sono portate numerose ambulanze e i militi della polizia jugoslava. Ai loro occhi è apparsa una scena terribile: la casa, un vecchio edificio scolastico costruito dall'amministrazione italiana, era pressoché crollata e tutt'intorno si levavano i lamenti dei feriti. Le operazioni di soccorso sono state rese particolarmente difficili dalla totale mancanza di energia elettrica. Dopo circa un'ora, comunque, i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Pietro, in gravi condizioni. Poi i soccorritori sono stati completamente assorbiti nel pietoso lavoro di disseppellimento, di recupero e di identificazione delle salme: le vittime, come abbiamo detto, erano tutti soldati, giovani tra i 20 e i 22 anni, provenienti dalle varie repubbliche del la federazione e appartenenti al corpo del genio.

La notizia della sciagura (sulla quale, peraltro, le notizie si sono mantenute incerte per molte e molte ore: nel frattempo la voce popolare, come sempre succede in questi casi, aveva fatto ascendere a un numero molto maggiore i morti e i feriti) ha provocato viva impressione e una vasta eco di dolore e di cordoglio in tutto il distretto di Nuova Gorizia: ciò anche in quanto la famiglia Huala — composta da marito, moglie e un figlio, operai e agricoltori della zona — era conosciuta da molta gente. La famigliola abitava al primo piano della vecchia scuola, mentre al pianoterra si era accasermato il distaccamento dei militari.

Naturalmente, fin da stamane erano molte le supposizioni circolate nella zona sulla sciagura: qualcuno, in un primo momento, aveva anche pensato allo scoppio di una polveriera, che avrebbe lascia-

Antonio Cattalini

Continua in 2.a pagina

I PRIMI DUE GIORNI DI PARALISI NEI VARI RAMI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

GLI STATALI CONCLUSO LO SCIOPERO CONFERMANO LE PROSSIME ASTENSIONI

Appello del governo per una rapida soluzione per gli edili - I bancari riprendono la trattativa
Permane la spaccatura nella Cisl: Storti è favorevole allo sciopero generale, Scalia è contrario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili proseguiranno il 12 a livello di commissioni sindacali e il 15 in seduta plenaria. Secondo i sindacati di categoria della Cgil (Fillea), della Cisl (Filca) e della Uil (Feneal) però, le trattative proseguono con una certa difficoltà, e questo nonostante le aperture della controparte.

Al termine della riunione di oggi tra sindacati e Ance, i sindacati hanno diffuso una nota in cui si rileva che «la trattativa, nonostante l'approfondimento dei diversi aspetti della piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati, ha nuovamente posto in evidenza le forti e serie distanze che continuano a intercorrere tra le parti, a dimostrazione della ben scarsa volontà imprenditoriale di giungere alla definizione del nuovo contratto nazionale di lavoro entro la scadenza prevista. La federazione dei lavoratori delle costruzioni tuttavia — aggiunge il comunicato — ha ritenuto di andare a un ulteriore approfondimento, particolarmente per quanto riguarda questioni qualificanti quali il salario annuo garantito, il cottimismo e il subappalto».

Il presidente del consiglio, on. Andreotti e il ministro dei lavori pubblici Gullotti, si sono incontrati stamani con una delegazione dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), guidata dal presidente Francesco Perri; nel corso dell'incontro sono stati esaminati i più attuali problemi dell'industria delle costruzioni, sia per quanto riguarda l'edilizia abitativa e gli investimenti sociali, sia per quanto concerne le opere pubbliche.

Si sono interrotte le trattative contrattuali per i chimici dell'ENI, che attueranno otto ore di sciopero articolate tra l'11 e il 20 dicembre. Schiarita invece per i bancari: le parti interessate alla vertenza (Intersindacale nazionale dei bancari da un lato e Assicredito e Acri dall'altro) aderendo all'invito rivolto dal ministro del lavoro sen. Coppo, si incontreranno in sede sindacale nel pomeriggio di lunedì 11 dicembre. Alla riunione parteciperanno congiuntamente sia l'Assicredito che l'Acri.

L'Intersindacale di categoria, nel dare notizia dell'incontro, ha però comunicato che gli scioperi restano confermati. Le astensioni continueranno a svolgersi secondo le modalità stabilite, località per località, dagli intersindacali provinciali. In questo quadro rientra anche la notizia che l'Intersindacale dei lavoratori esattoriali che rivendicano un contratto simile a quello dei bancari, deciderà il programma di lotta della categoria dopo la conclusione del convegno nazionale dei quadri che si svolgerà a Roma domani e dopodomani.

Si è concluso questa sera lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti statali, indetto dalle federazioni di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. L'agitazione cominciata ieri mattina ha interessato circa 300 mila lavoratori, cioè gli operai e gli impiegati delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, i dipendenti dell'Anas e i vigili del fuoco (questi ultimi però assicurano i servizi di emergenza) e non ha riguardato invece i dipendenti delle ferrovie e quelli dei monopoli di Stato che hanno vertenze autonome come anche il personale insegnante.

Allo sciopero ha partecipato anche la Cisnal e il personale amministrativo della pubblica amministrazione rappresentato dallo Snadas. Non vi hanno partecipato invece i funzionari direttivi, né gli aderenti ai sindacati autonomi della Unsa.

I sindacati hanno confermato il rimanente programma di sciopero che prevede un altro sciopero nazionale, sempre di 48 ore, per il 19 e 20 dicembre e scioperi di 24 ore per gruppi di regioni che si svolgeranno il 12 dicembre nel Nord, il 13 nelle regioni centrali escluso il Lazio dove si sciopererà il 14, il 15 infine nelle regioni del Sud. Stasera si è anche concluso lo sciopero di 48 ore del personale docente e non docente della scuola primaria, secondaria e artistica proclamato da tutte le organizzazioni sindacali del settore. La manifestazione di protesta, come hanno rilevato gli stessi sindacalisti, ha toccato punte elevatissime di astensioni dal lavoro. In alcune città la percentuale degli scioperanti è stata del cento per cento.

Allo sciopero non hanno aderito il sindacato dei professori di ruolo «A», e, per il personale non insegnante, i sindacati dei bidelli e degli applicati di segreteria (Snapni e Snadpi). Anche lo sciopero di due giorni dei professori universitari iscritti ai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil si è concluso questa sera. La protesta dei docenti degli atenei italiani è da mettersi in relazione alla recente decisione del Senato accademico del politecnico statale di Milano sulle iscrizioni.

Infine va segnalato che la segreteria nazionale dello Snafri, (Confederazione generale autonoma della scuola italiana), ha deciso, a seguito delle trattative svolte in questi giorni con il ministro della pubblica istruzione, on. Scalfaro, di sospendere a partire dalle ore 24 di oggi lo sciopero a oltranza in atto nelle scuole di ogni ordine e grado dal 27 novembre scorso.

Frattanto a Napoli si è conclusa, questa sera, la «tre giorni» del convegno sul Mezzogiorno indetto dalla federazione Cgil, Cisl e Uil. Lo scarso interesse registratosi nei primi due giorni è venuto meno oggi quando sul podio sono saliti i due veri protagonisti di tutta la vicenda: Storti e Scalia. I due leaders della Cisl (il primo segretario generale della Cisl, il secondo segretario generale aggiunto dimissionario) difatti si dividono la confederazione al 50 per cento; e da quello che hanno detto è apparso chiaro che il ventilato accordo tra i due schieramenti non è stato raggiunto; forse stanotte, nel corso di una ennesima riunione della commissione formata da 4 esponenti per gruppo, sarà possibile trovare un'intesa anche se sembra molto improbabile.

Lo scontro finale tra i due avverrà domani al comitato direttivo federale Cgil, Cisl e Uil, il cosiddetto comitato dei «90» (30 per ciascuna organizzazione) che ha il compito di decidere definitivamente sullo sciopero generale preannunciato dalle confederazioni all'indomani dell'incontro avuto con il presidente del consiglio, Andreotti, il 28 novembre scorso, sui maggiori problemi economici e sociali sul tappeto. Si sa che la Cgil è l'unica confederazione compatta su questo tipo di azione: la Uil invece è in difficoltà in quanto ha l'intera ala socialdemocratica nettamente contraria. La Cisl poi è profondamente divisa tra Storti favorevole e Scalia contrario. Se la proposta di uno sciopero sarà messa ai voti dei membri occorreranno i 4/5: numero difficilmente raggiungibile. Se invece si voterà per organizzazione a favore voteranno la Cgil e la Uil (in quanto i socialdemocratici sono vincolati alla clausola interna di votare con la maggioranza confederale per non spaccare l'organizzazione).

L'incognita resta quindi la Cisl: come voterà? Dai discorsi tenuti oggi da Storti e da Scalia non sembra possibile che si possa raggiungere un accordo. «In questo momento — ha detto Storti — ci vuole una forte e costante pressione dell'intero movimento sindacale perché si superino le resistenze e le opposizioni». Per Scalia invece «occorre fare i conti con la realtà che il sistema comporta, fornendo risposte, non chiudendosi solamente nel muro della protesta e dello scontro per lo scontro».

Scalia, difatti, si è detto convinto che ancora esistano «margini di confronto con il governo, incalzandolo, allargando i confini del dialogo oltre il contingente, costruendo in questo recuperato spazio di manovra la crescente iniziativa del sindacato». Pertanto Scalia ha proposto un rinvio formale alla decisione di questo sciopero suggerendo di sottoporla alla consultazione democratica di tutte le strutture di ciascuna organizzazione. Nettamente favorevole allo sciopero si è detto invece il segretario generale della Cgil, Lama, mentre il segretario generale della Uil, il repubblicano Vanni, pur sostenendo la necessità di una azione generale, non ha voluto assumere una chiara posizione a favore.

Matteo Giambi

PRECISAZIONE VATICANA sul frate di Friburgo

Città del Vaticano, 7

Una precisazione si è avuta oggi da fonte vaticana qualificata sul caso del domenicano tedesco padre Pfurtner, allontanato dall'insegnamento nell'università di Friburgo, su intervento del maestro generale dell'ordine di San Domenico. Da tempo in Vaticano si parlava delle perplessità che suscitava un insegnamento in tema di morale sessuale non in linea con i principi morali propugnati dalla Chiesa. Padre Pfurtner, tanto per citare un punto delle sue teorie, sostiene la liceità morale dei rapporti prematrimoniali tra giovani.

Il portavoce vaticano, professor Alessandrini, ha dichiarato oggi che nel caso del religioso, il maestro generale dell'ordine è intervenuto in virtù della sua carica, e in qualità di gran cancelliere, qualifica questa che gli è riconosciuta per quanto si riferisce alla facoltà teologica dell'università statale di Friburgo da una convenzione in atto tra il Cantone di Friburgo e l'ordine di San Domenico.

Va ricordato che fin dall'anno scorso il vescovo di Friburgo monsignor Mamie si era rivolto al prefetto della congregazione per la dottrina della fede, cardinale Seper, richiamando la sua attenzione sulle dottrine esposte dal Pfurtner. Il prefetto del dicastero romano rispose con una lettera nella quale si diceva: «La congregazione ha potuto constatare che non vi è dubbio che le idee proposte dal padre Pfurtner sono molto pericolose e contrarie all'insegnamento cattolico». Allo stato dei fatti si è avuta dunque una decisione disciplinare presa dal capo dei domenicani e non un vero e proprio atto giuridico della congregazione romana.

Questo, però, potrebbe venire se il Pfurtner insistesse, anche in altra sede, a insegnare le sue teorie.

Ar. Pa.

INTERESSE NELL'AMBIENTE ECCLESIASTICO SUI VOLUMI PUBBLICATI DA SPADOLINI

NELLE «MEMORIE DI GASPARRI» UN VUOTO SULLA CONCILIAZIONE

Sarebbero rimaste nell'archivio vaticano le pagine sulla trattativa con l'Italia della quale il cardinale fu uno dei protagonisti - La scomunica di Bonaiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Le «Memorie del Cardinale Gasparri», pubblicate in questi giorni a cura di Giovanni Spadolini, hanno suscitato vasto interesse tra gli studiosi e gli storici e, come è ovvio, in ambiente ecclesiastico. Nei tre volumi manoscritti — nei quali Spadolini ha operato una scelta di brani — manca tutta la parte che si riferisce alla trattativa per la Conciliazione, della quale il Gasparri, per la Santa Sede, fu il principale protagonista. Da un articolo dell'«Osservatore romano» si desume che le pagine mancanti delle «Memorie» sono negli archivi della Santa Sede. Resta la domanda: fu il Cardinale a operare lo «stralcio», consegnando testi alla Santa Sede, o sono stati gli eredi di Gasparri a donare al Vaticano quelle pagine nel momento in cui si accingevano a far pubblicare i testi manoscritti?

Pietro Gasparri ha dominato con la sua personalità la storia della chiesa sotto i pontificati di Pio X, di Benedetto XV e di Pio XI. Mente giuridica (a lui si deve la codificazione del diritto canonico) su una solida base di buon senso popolaresco, non ha avuto in alcuni momenti vita facile in Vaticano, e se ne ha chiara testimonianza nelle «Memorie». Basti pensare che ebbe tra i suoi avversari più accaniti due cardinali «potenti» come il De Lai, prefetto del Sant'Uffizio e Merry del Val, segretario di stato di Pio X.

Dovendo scegliere qualche passo importante del volume pubblicato da Spadolini ci soffermeremo oggi alle pagine relative al dramma umano di Buonaiuti che, almeno nella sua prima fase, il Gasparri seguì da vicino, e nonostante certe rigidezze di atteggiamento, con animo sacerdotale. Buonaiuti fu scomunicato il 14 gennaio del 1921: il 21 gennaio scrisse al Papa una lettera che nelle sue «Memorie» Gasparri riporta per intero, nella quale chiedeva al Papa di essere ascoltato «non già come il reietto cui si nega preventivamente ogni mercé, bensì come il figlio che può aver errato ma tende ancora ansiosamente le mani verso la casa paterna aspettando con ansia la riconciliazione e il perdono».

Buonaiuti faceva una vera e propria professione di fede pur terminando con queste parole: «Ogni qualsiasi mia ribadita e pubblica adesione alla Chiesa e al suo infallibile magistero non potrebbe in alcun modo equivalere oggi per me a una rinuncia a quella mia libera attività scientifica, che non considero come il mio diritto, bensì come un mio fondamentale dovere». Fu incaricato il Gasparri di predisporre la risposta che fu poi approvata dal Papa: il cardinale considerò una «eresia» le parole sopra riportate e invitava lo scomunicato a riflettere seriamente davanti al Crocifisso. In quei giorni il Buonaiuti fu ricoverato di urgenza in clinica per una operazione: il fratello, sacerdote anche esso, si precipitò in Vaticano per avvertire il cardinale. Questi, dopo aver informato Benedetto XV, si recò in clinica. «La mia visita — scrisse Gasparri in una lettera riportata nelle "Memorie" — fu una predica severa. Dissi in sostanza al Buonaiuti: "Riflettete bene ai casi vostri, l'operazione a quanto sembra è ben riuscita ma voi dovete considerare il tumore come un avvertimento della divina misericordia: sarebbe in verità spaventoso presentarsi al tribunale di Dio con la scomunica sulle spalle...". Mi assicurò che era suo fermo proposito riconciliarsi con Dio e colla Chiesa e che appena ristabilito avrebbe fatto il necessario».

Qualche giorno dopo la situazione sembrò precipitare; il cardinale si recò di nuovo in clinica, e secondo un preciso programma stabilito dal Papa, fu dato all'infermo il viatico, previa sua professione di fede pubblica, presenti cioè le suore e qualche altra persona. «Il regolare processo verbale — scrive il Gasparri — fu rimesso a me; io credo di averlo dato al Santo Padre, ma per quanto ne abbia ricercato fino ad ora non l'ho trovato...». Gasparri tornò il giorno seguente in clinica per uno ulteriore colloquio con Buonaiuti; «Se guarite — gli disse — voi dovete obbedire in tutto e per tutto alla autorità ecclesiastica che vi proscioglierà dalla censura in corso, altrimenti non otterrete l'assoluzione e incorrerete di nuovo ipso facto nella censura». Risultò poi — ma il cardinale non si interessò più della cosa — che Buonaiuti aveva in effetti compiuto l'abiura e ottenuta l'assoluzione dalle censure. Conclude Gasparri le pagine delle «Memorie»: «Disgraziatamente il Buonaiuti prevaricò di nuovo e di nuovo fu punito con la scomunica e la conseguente sospensione a divinis. Che Iddio misericordioso accolga le lacrime della madre desolata come già accolse quelle di Santa Monica, madre di Sant'Agostino...».

A. Paglialunga

John Volpe ambasciatore a Roma

Telefoto Ansa

Washington — Il ministro dei trasporti John Volpe, italo-americano, è stato nominato nuovo ambasciatore americano in Italia, in sostituzione di Graham Martin, designato ad altro incarico. Volpe ha 64 anni e prima di entrare nel governo Nixon fu governatore del Massachusetts

PER PROROGARE LE MISURE DEL DECRETO GOVERNATIVO

LA DC PRESENTA UNA LEGGE SUI FITTI DEI FONDI RUSTICI

Il progetto passato subito alla commissione in «sede legislativa»
Ribadito al Senato il prossimo riconoscimento della Germania Est

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La legge che proroga le disposizioni sui fitti dei fondi rustici non è stata presentata dal governo, ma dalla DC: le norme contenute nel decreto-legge 8 agosto 1972 erano scadute l'11 novembre scorso, e da quel momento non v'erano disposizioni di legge per regolare l'importante materia dei fitti rustici, avendo la Corte costituzionale dichiarato illegittime molte norme della legge De Marzi - Cipolla, approvata al tempo dei governi di centro-sinistra.

Per colmare le lacune aperte dalla sentenza della Corte, il governo aveva presentato una legge che la Camera sta discutendo lentamente per l'ostruzionismo dei comunisti, i quali vorrebbero che non si tenesse alcun conto delle censure della Corte, e che si rinnovassero le disposizioni annullate. L'altro giorno, il capogruppo democristiano, Piccoli, aveva annunciato che era imminente la presentazione di un provvedimento con disposizioni transitorie: la legge è stata depositata alla Camera dall'on. Truzzi, presidente della commissione agricoltura, e autorevole dirigente dei «Coltivatori diretti».

Subito dopo la presentazione, si è proposto di assegnare la legge alla commissione agricoltura «in sede legislativa»: questo significa che la commissione la discute e l'approva direttamente, senza rimandarla in aula. Si è opposto alla richiesta il missino Sponziello, facendo osservare che con questa «leggina» si intende frustrare la sentenza della Corte costituzionale, prorogando e confermando le norme da essa invalidate. Da notare che il governo è latitante, e che l'iniziativa è presa da un parlamentare: E' un giuoco delle parti — ha detto Sponziello — palesemente scorretto, su cui va richiamata l'attenzione della presidenza.

Il vicepresidente Lucifredi ha interrotto: «La presidenza della Camera non può aver nulla da dire sul modo con cui il governo esercita i suoi poteri di iniziativa legislativa, che è evidentemente rimesso alla sua esclusiva discrezionalità politica». Sponziello notava che, in ogni modo, la legge Truzzi non poteva essere assegnata alla sede legislativa perché tale procedura è riservata dal regolamento alle sole questioni che non abbiano speciale rilevanza d'ordine generale.

Il proponente Truzzi ha replicato che la sua legge aveva il solo scopo di colmare il vuoto legislativo, in attesa dell'approvazione dell'altra legge che la Camera sta discutendo: in questo modo, si evitano intanto controversie giudiziarie sui fitti rustici. Approvata l'assegnazione in commissione della legge Truzzi, la presidenza ha proposto di destinarvi anche la legge del socialista Strazzi, che tratta la stessa materia e che doveva invece esser discussa dalla commissione con la procedura ordinaria.

Si sono opposti anche questa volta, ma senza fortuna, i missini con Pazzaglia, facendo notare che per trasferire una legge dalla procedura ordinaria a quella della sede legislativa occorre il consenso di tutti i gruppi, mentre i MSI era contrario. La presidenza, confortata poi dal voto di tutti gli altri gruppi della Camera, ha invece stabilito che si trattava di un abbinamento automatico.

Da Palazzo Madama si apprende intanto che lo stabilimento dei rapporti diplomatici con la Repubblica democratica tedesca è imminente: la data, ha confermato oggi al Senato il sottosegretario agli esteri, Bemporad, verrà decisa quanto prima nello spirito di solidarietà che contraddistingue i nostri rapporti con gli alleati. E' iniziato altresì il processo di inserimento della stessa Repubblica e di quella di Bonn nel sistema dell'ONU e delle sue istituzioni specializzate, sempre come conseguenza del trattato fondamentale tra le due Germanie.

Il sottosegretario, che rispondeva ad una serie di interrogazioni presentate sul tema da vari senatori, ha poi dichiarato che il governo italiano considera positivamente la conclusione del trattato fondamentale intertedesco, in quanto contribuirà a eliminare una situazione di tensione e di incertezza nell'Europa centrale.

R. R.

UN QUESTIONARIO sulle autostrade

Roma, 7

La società «Autostrade» (gruppo IRI) informa che nei giorni 9, 10, 12 e 13 dicembre sui principali tronchi della rete in esercizio, verranno compiuti rilevamenti statistici intesi a individuare le principali caratteristiche delle correnti di traffico a breve e lunga percorrenza. A tutti i conducenti di autoveicoli (merci e passeggeri) verrà perciò consegnato, nelle stazioni di entrata, un questionario, da restituire, compilato, alla stazione di uscita, o per posta, con affrancatura a carico del destinatario.

Le autostrade interessate dal rilevamento statistico sono le seguenti: Genova-Savona, Genova-Serravalle, Genova-Sestri Levante, Milano-Roma, Roma-Napoli, Napoli-Bari, Bologna-Padova, Bologna-Ancona, Lanciano-Vasto e Foggia-Canosa. L'elaborazione statistica dei dati raccolti, comunica ancora la società «Autostrade», servirà da base per lo studio e la programmazione di nuove soluzioni tecniche e funzionali al fine di garantire ai viaggiatori sempre migliori livelli di servizio e un più elevato standard di sicurezza.

(Ansa)

PESANTI SPEDIZIONI PUNITIVE IN PIENA NOTTE A TORINO

BASTONATI DAVANTI CASA DUE CAPI OPERAI DELLA FIAT

All'ospedale le vittime, già minacciate per non aver scioperato
Tre gli aggressori, mascherati e motorizzati, in entrambi i casi

Torino, 7

Mentre rientravano alle loro abitazioni al termine del lavoro notturno, due operai della FIAT sono stati aggrediti e picchiati da sconosciuti che avevano il volto mascherato da calzemaglie. Secondo le indagini svolte dall'ufficio politico della questura, le due aggressioni sarebbero state una «punizione» perché le vittime non avevano aderito agli scioperi dei giorni scorsi.

Vittime della violenza sono Carlo Bonino, di 29 anni, e Giuseppe Braghin, di 34 anni. Sono stati aggrediti a distanza di circa un'ora l'uno dall'altro, e con modalità pressoché analoghe. Il Bonino, caporeparto nell'officina 76, stava per entrare in casa, in via Andreis, a Torino, quando è stato aggredito da tre persone giunte sul posto a bordo di una «Fiat 600». Duramente picchiato, il Bonino è stato poi medicato all'ospedale «Maria Vittoria»: la prognosi è di cinque giorni.

Il Braghin, che è caposquadra presso la stessa officina, abita vicino a Beinasco, in frazione Fornaci: anche in questo caso gli aggressori erano in tre, con il viso celato da calze. Dopo averlo picchiato, i malviventi si sono allontanati a bordo di un'automobile di piccola cilindrata. Il Braghin è stato ricoverato alle Molinette con prognosi di otto giorni. L'oscurità e la nebbia hanno impedito ai due aggrediti di rilevare il numero di targa delle vetture. Braghin e Bonino hanno riferito alla polizia di aver ricevuto minacce negli ultimi giorni per non aver scioperato. In mattinata è giunta alla redazione di un giornale della sera una lettera anonima in cui si afferma tra l'altro che «altri due nemici della classe operaia sono stati pesantemente puniti».

Frattanto anche oggi alla FIAT vi sono stati scioperi di due o tre ore, a seconda delle sezioni. Per gli impiegati lo sciopero ha riguardato soltanto Mirafiori Meccanica e SPA Metallurgica. Secondo i dati forniti dall'azienda e riguardanti il primo e secondo turno e il turno normale, su 44.890 operai hanno lavorato 16.979, pari al 37,8 per cento; su 1409 impiegati i presenti sono stati 1382, e cioè il 98,1 per cento. Complessivamente, i presenti — sempre secondo la FIAT — sono stati il 39,7 per cento.

Secondo Fim, Fiom e Uilm invece, che hanno diramato un comunicato congiunto, alla carrozzeria Mirafiori lo sciopero è stato totale, e altrettanto alle Presse e alla Meccanica 1; del 90 per cento alla Meccanica 2. In altre aziende metalmeccaniche della provincia, ancora secondo i sindacati, la totalità degli operai si è astenuta dal lavoro alle Fonderie Torino, dove si è svolto un corteo di 1500 lavoratori, alle Fonderie di Borgaretto, all'Aspera di Chieri, alla Sipea, alla «Pinto», alla Emanuel. Secondo i sindacati, questa partecipazione «totalitaria» sarebbe la risposta dei lavoratori alla falsificazione dei dati attuata dalla FIAT.

(Ansa - Italia)

INCENDIO A BENEVENTO

Benevento, 7

Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto la scorsa notte in via Pupillo, al centro della città, un fabbricato a tre piani adibito a negozio e deposito di mobili. Le fiamme hanno minacciato di estendersi alle abitazioni vicine e a un deposito di medicinali.

I vigili del fuoco, intervenuti in forze anche con distaccamenti dei centri vicini, sono stati impegnati fino all'alba nella opera di spegnimento. I danni sono notevoli.

L'incendio, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato causato da un corto circuito.

(Ansa)

Tredici dilaniati

Dalla prima pagina

to presupporre l'esistenza «in loco» di installazioni militari e apprestamenti difensivi; ma, alla luce di quanto si è venuto a sapere in seguito, un'ipotesi del genere sembra completamente da scartare. Infatti, il distaccamento dei genieri jugoslavi stava collaborando — a quanto è stato precisato — ai lavori di allargamento e di asfaltatura della vecchia strada di campagna che collega Gargaro con la Bainsizza, per scendere quindi a Canale d'Isonzo. Si tratta di lavori cui sovrintende l'azienda stradale del comune di Nuova Gorizia. Il fatto che l'esercito venga impiegato in mansioni del genere costituisce una circostanza normale in Jugoslavia: nella vicina repubblica, infatti, quasi tutti i lavori di pubblica utilità, strade, fognature, acquedotti ecc. vedono impiegati i militari a fianco dei civili (tanto è vero che anche il nuovo acquedotto di Merna, di recentissima costruzione, è stato costruito con lo ausilio dell'armata popolare).

Anche nella zona di Gargaro, ultimamente, le autorità del comune di Nuova Gorizia avevano dato l'avvio a una serie di lavori, come appunto quello della sistemazione della strada interpoderale. Nel quadro del piano di sviluppo della zona, era stata anche aperta, a Cal di Canale, una piccola fabbrica che funziona come succursale della più grande fabbrica di calzature di Merna; altre iniziative sono in corso per l'incremento dell'agricoltura e il rafforzamento dell'economia montana.

Resta quindi ancora da chiarire la causa dell'improvvisa deflagrazione: bisogna considerare che lo scoppio è avvenuto quando la giornata lavorativa era già finita; il materiale esplosivo serviva per le operazioni di sbancamento della strada, e non è escluso che la tragedia sia successa proprio nel momento in cui questo materiale veniva trasportato al coperto, nel pianoterra del vecchio stabile di Raune. Trattandosi peraltro di dinamite, è noto che questa esplode soltanto se viene provocato un innesco: conseguentemente, non si può escludere l'ipotesi di un comportamento poco prudente (se non addirittura doloso) da parte degli addetti o, anche, di qualche estraneo. In quest'ultimo caso, naturalmente, potrebbe trattarsi di un atto di sabotaggio, ma finora nessun elemento è in grado di suffragare questa ipotesi.

Questa sera, ha anzi trovato implicita conferma la tesi di un incidente, provocato dal comportamento imprudente di alcune persone: si è infatti appreso che alcuni tecnici civili, addetti al controllo dei lavori per la sistemazione della strada Gargaro - Bainsizza, sono stati arrestati per ordine del presidente del tribunale di Nuova Gorizia. E' ancora incerto se gli arresti effettuati siano due o tre: si sa comunque che sono stati incarcerati l'ingegnere capo del cantiere, Ilja Perovic, e il tecnico dell'impresa, Zdravko Brescak.

A. C.

ULTIMA ORA

RIBELLIONE A CHIOGGIA su una nave liberiana

Chioggia, 7

Nove uomini di equipaggio di una nave liberiana ancorata a Chioggia si sono ammutinati. La nave è la «Tien Hong», comandata da un inglese. Erano circa le 22 quando il capitano ha trasmesso un messaggio via radio, pervenuto alla questura di Venezia, segnalando che i nove uomini dell'equipaggio (composto da cinesi, indonesiani e un filippino) si erano ribellati chiudendosi in una cabina. Il comandante ha chiesto l'immediato intervento della polizia.

Alcune pilotine, con a bordo funzionari e agenti di pubblica sicurezza agli ordini del vicequestore Caccamo, dirigente del commissariato del porto di Venezia, si sono mosse da Chioggia raggiungendo la nave che si trovava a circa un miglio dalla costa. Saliti a bordo, gli agenti sono riusciti a prendere in consegna i nove marinai che sono stati fatti sbarcare e condotti negli uffici della capitaneria di porto di Chioggia, dove sono stati interrogati.

NIXON

ro insistere sul loro atteggiamento difensivo per salvaguardarsi da «imbrogli» dei sovietici, qualora si concordasse una riduzione delle forze dei due blocchi. I sovietici, ha ricordato Douglas - Home, hanno rifiutato di accettare osservatori sul loro territorio, considerandoli alla stregua di spie. Il ministro degli esteri italiano, Giuseppe Medici, ha da parte sua messo in guardia gli alleati contro un atteggiamento di inflessibilità: «Dobbiamo evitare — ha detto Medici — di assumere posizioni rigide e preconcette».

A sua volta, il ministro degli esteri francese, Maurice Schumann, ha affermato che la Nato non deve presentarsi a Helsinki dando l'impressione di essersi costituita in ranghi compatti, perché ciò provocherebbe un confronto da blocco a blocco; Rogers, tuttavia, è favorevole a una presentazione recisa delle posizioni della Nato, perché — sostiene — solo se saranno uniti gli alleati riusciranno a sventare qualsiasi tentativo sovietico di confermare la egemonia sull'Europa orientale. Ma, al di là di queste divergenze, appaiono chiari i fini comuni che gli alleati atlantici intendono perseguire nelle trattative: servendosi di un'immagine già utilizzata da Schumann per quanto riguarda le trattative di Helsinki, si tratta di «diffondere il contagio della libertà».

Tra i fini perseguiti dall'Occidente, emersi dalle discussioni odierne dei ministri dell'Alleanza, sono i seguenti: aumentare la sicurezza degli stati dell'Est europeo contro la dominazione sovietica; ridurre la portata (se non frustrarla del tutto) dell'applicazione della concezione brezneviana della «sovranità limitata»; sviluppare una cooperazione fra Est e Ovest tramite il libero movimento di persone, idee e informazioni; mantenere l'unità della Nato contro aspettative ottimistiche di una pace permanente; sventare i tentativi sovietici di rallentare e ostacolare l'integrazione dell'Europa occidentale politicamente, economicamente e militarmente *(Ap)*

PROPOSTA DI MEDICI per il Mediterraneo

Bruxelles, 7

Il ministro degli esteri italiano Giuseppe Medici ha invocato oggi una conferenza per la sicurezza della regione mediterranea, dopo il superamento del conflitto arabo-israeliano. Secondo il ministro, non ci sarà mai pace stabile in Europa senza la pace nel Mediterraneo.

Durante la discussione sulla progettata conferenza europea, Medici ha enumerato alcune delle principali cause di tensione in una regione dove l'influenza di Roma è stata a lungo attiva. In Egitto — ha detto — «la delicata situazione politica e militare non è migliorata», nonostante i diversi rapporti del Cairo con l'URSS. Nella regione mediterranea in generale, «la persistente presenza di forze aeronavali sovietiche» richiede una totale vigilanza da parte alleata. L'ostilità arabo-israeliana permane tuttora.

Medici ha anche accennato a Malta, dicendo che il ruolo dell'isola va ricordato «tanto per il fatto che l'accordo per l'impiego della base solleva tuttora dei problemi». Come è stato reso noto, il primo ministro maltese Dom Mintoff ha chiesto che la Gran Bretagna e gli alleati rifondano, per l'affitto della base, le perdite derivanti dalla svalutazione della sterlina. Ma gli inglesi, temendo un precedente, oppongono resistenza ad ogni nuovo pagamento. Essi si trovano davanti alla possibilità di un'ondata di richieste simili da parte di altri creditori.

FULMINEA OPERAZIONE DEI CARABINIERI IN UN «APPARTAMENTO-ARSENALE»

QUATTRO QUINTALI DI ESPLOSIVO IN UN GRANDE CASEGGIATO A GENOVA

Arrestati i due responsabili che se ne servivano per preparare botti, «tric-trac» e razzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 7

Quasi quattro quintali di esplosivo sono stati sequestrati questa notte dai carabinieri del nucleo investigativo in un appartamento di Sestri Ponente, in via XXIV Maggio. Due uomini, uno dei quali pregiudicato, sono stati arrestati. L'esplosivo era stato nascosto in un appartamento al quarto piano di un caseggiato composto di sette piani. Una eventuale deflagrazione avrebbe distrutto il palazzo.

Gli arrestati sono Nicola Monaca, di 37 anni da Ispica (Caltanissetta), e Francesco Maisto, di 43 anni. Il Monaca, dal '53 al '61, aveva raccolto ben 16 denunce per furti e vendita di esplosivi. Il Maisto ospitava l'amico nel suo appartamento di Sestri, dove appunto sono stati trovati bombe a muro, tric e trac, polvere da sparo per costruire bengala, botti e altro. Al momento dell'irruzione dei carabinieri nell'appartamento, Nicola Monaca si trovava in una camera, intento a maneggiare esplosivi. Alla vista dei militari ha cercato di gettarsi dal poggiolo, ma è stato afferrato per i piedi e arrestato.

Ieri sera, verso le 22, alcuni uomini della Radiomobile si sono recati, con quattro auto, nei pressi del caseggiato di via XXIV Maggio e lo hanno circondato. Alcuni militari in borghese sono saliti fino all'appartamento del Maisto e hanno suonato alla porta. Dopo qualche minuto di attesa è venuto ad aprire il padrone di casa. Alla vista del mandato di perquisizione è rimasto esterrefatto e i carabinieri sono entrati. Nella camera del suo ospite hanno trovato il Monaca intento a costruire botti con polvere di alluminio e carbone. Inutile nascondere il materiale, una enorme quantità, perciò il pregiudicato ha pensato al salto dalla finestra, ma due carabinieri gli si sono gettati addosso riuscendo ad afferrarlo.

Il Maisto, entrato in camera, ha esclamato: «State fermi altrimenti con una scintilla faccio saltare tutti in aria». Si è messo una mano in tasca e ha tirato fuori lo accendino. Un maresciallo lo ha fermato. L'esplosivo, che avrebbe fruttato al grossista un guadagno di circa 5 milioni, è stato sistemato, con molte precauzioni, in diversi sacchi di plastica e affidato agli artificieri.

B. C.

SEQUESTRO A FIRENZE di due porno-giornali

Firenze, 7

La procura della repubblica di Firenze ha ordinato il sequestro su tutto il territorio nazionale del numero 50 della rivista «Pop» e del numero tre di «Ora verità». Il provvedimento è stato preso poiché il materiale redazionale e fotografico delle pubblicazioni è stato ritenuto osceno. *(Ansa)*

STUDENTE MUORE in allenamento

Napoli, 7

Uno studente di 15 anni, Willi Monetti, è morto dopo essere caduto nel campo del «Tennis club Mergellina» di via Aniello Falcone, al Vomero, mentre era impegnato in un allenamento atletico con giri di corsa sulla pista ai bordi del terreno di gioco. Monetti, secondo quanto hanno accertato le prime indagini, è caduto sul bordo di un'aiuola del campo. Lo studente, soccorso da due soci del circolo, è stato portato nell'ospedale Cardarelli dove, alcune ore dopo, è morto. I sanitari gli avevano riscontrato contusioni, lesioni e uno stato di choc. Monetti, figlio di un orefice, era studente della seconda liceale. *(Ansa)*

La giornata di un elettore

GIA' venerdì sera avevano parlato insieme della gita di domenica come di una evasione necessaria dopo una settimana di lavoro, ed erano rimasti d'accordo. Si trattava più che di un'evasione del rispetto di un'abitudine, perché da quando s'erano comprati la macchina non c'era domenica che non uscissero, ma non aveva importanza.

Ne avevano parlato venerdì sera, fra le rare parole che avevano potuto scambiarsi guardando la televisione, senza ricordarsi che quella domenica c'erano le elezioni e dovevano andare a votare, ma non c'era niente di male, in questo, dal momento che erano due persone a posto con tutti i loro doveri sociali, e mai più avrebbero mancato a uno così importante.

Il sabato sera, sempre guardando la televisione, si riconfermarono il proposito di evadere, ed erano contenti, anche perché allo spettacolo a cui stavano assistendo erano abituati da parecchio tempo, e non era male, molto riposante per la mente. Durante tutto il giorno non si erano accorti che in città erano finiti i comizi, le vie risultavano piene di carta colorata, era incominciata la vigilia, erano incominciate le ore concesse alle meditazioni, alla raccolta delle idee, perché ognuno potesse esprimere il proprio voto senza reazioni troppo immediate. Un silenzio innaturale. Ma non se ne erano accorti. Forse perché il mondo era in balìa degli imprevisti, cui bisognava sottostare, uno si alza e non trova l'autobus, uno si alza e c'è lo sciopero degli spazzini, uno si alza e magari non sta su perché le ginocchia hanno deciso di restare piegate finché non la si smette con le calze di fibra artificiale. O forse soltanto perché avevano in mente la gita della domenica.

Delle elezioni, quindi, non si ricordarono che a notte fatta, quando era ormai ora di dormire. Lui disse: «Non ti preoccupare, va': domani mattina ci mettiamo in moto presto, prima andiamo a votare e poi partiamo. Tanto io mi sveglio alle sette in punto anche la domenica, come se dovessi andare in ufficio».

La mattina dopo, era un tempo splendido. Lei si meravigliò: «Lo sai che siamo proprio fortunati! Oggi neanche mi faccio il viso. Sarebbe un peccato perdere una ora di questo bel sole».

Fecero tutto in fretta — lei si mise una gonna sportiva, lui lasciò a casa la giacca, lei si mise le scarpe basse, lui quelle con la suola di bufalo — ma quando arrivarono al loro seggio per votare, vi trovarono una fila lunghissima. Tutta di gente pressappoco nella loro tenuta.

«Vuoi che facciamo una cosa — decise lui: — votiamo questa sera, al ritorno. Tanto abbiamo tempo fino alle dieci». «Abbiamo tempo anche domani fino alle quattordici», precisò lei. «Tu; ma io devo andare in ufficio. Cosa vuoi, che mi alzi un'ora prima per poi stare male tutto il giorno?».

Partirono, avevano perfino voglia di cantare, ma erano stonati. E fecero i loro duecento chilometri, com'era stabilito, e lui era tanto in vena di guidare che, bruciando tutti per la strada, arrivò a destinazione in anticipo rispetto all'ora della colazione. Per far passare il tempo, allora, decisero per una passeggiata lungo il fiume.

Bello — non il fiume — la aria aperta, gli alberi già spogli ma sotto il sole come con le gemme, e peccato solo per il guazzo dell'erba un po' schifoso, per via delle foglie marcite che, attaccandosi alle suole, davano non poco fastidio. Né aveva importanza che durante la passeggiata non trovassero nulla da dirsi. Fra marito e moglie! E poi con quel sole lassù, che pareva un topazio...

Lei gli chiese: «Dammi un consiglio; per chi credi sia meglio votare?». «Non sono consigli che si devono dare vota secondo coscienza». «Ma...». Lei continuò a chiedergli consiglio, lui a negarglielo con le più diverse argomentazioni, finché lei non comprese che lui stesso non sapeva per chi era meglio, e non giunse l'ora di colazione.

Mangiarono al chiuso, perché all'aperto faceva freddino, o almeno così affermava il cameriere, al quale forse seccava portare i piatti fuori. Dentro c'era un forte odore di fritto, gente a non finire, qualcuno anche di loro conoscenza.

Sulla via del ritorno, lui aveva molto meno voglia di guidare, e pertanto c'impiegò più tempo. Non solo, ma giunto a Miramare, ecco la solita fila a passo d'uomo, roba da far perdere la pazienza ai santi, almeno una ora per arrivare alla stazione, quasi altrettanto per arrivare al seggio. E qui, naturalmente, la fila lunghissima di quelli che erano stati fuori come loro, ma che un po' più furbi, avevano anticipato.

«Niente — fece lui: — io a quest'ora sono stanco morto. Tu hai tempo di andare a votare domattina quando vuoi, e io... vuol dire che mi alzerò mezz'ora prima».

L'indomani era lunedì, giorno pigro e tedioso dopo la domenica, e lui si alzò pieno di malumori, cercando di non svegliare la moglie. Lei tuttavia lo sentì, e sonnacchiosa gli chiese: «Ti ricordi che devi andare a votare?». «Sì», rispose.

Ma era proprio di malumore, lento di riflessi, di modo che, per affrettarsi a fare il suo dovere, ebbe un incidente di macchina, cosa che non gli era mai accaduta da quando aveva la patente, e si trovò con una gamba rotta. Se avevano la pazienza di ascoltare la sua versione di come si erano svolti i fatti, la colpa non era sua.

Comunque arrivò la crocerossa, lo misero in barella, e allora lui, pur con tutto quello che aveva per la testa in quel momento, non volle essere portato subito all'ospedale, pretese di fare prima il suo dovere. Chiese al medico e agli infermieri di essere condotto al seggio, e questi non osarono rifiutarsi. Anzi lo portarono a braccia fin dentro la cabina, e qui... Ecco: ma per chi gli era stato detto che conveniva votare? La gamba rotta lo faceva sudare, non ne poteva più, era sul punto di svenire. Per chi gli avevano detto di votare? No, non era proprio nello stato d'animo, né nelle condizioni fisiche per ricordarlo, e finì per consegnare la scheda in bianco.

Il giorno dopo, il giornale scrisse: «Benché con la gamba rotta va a votare. Brutto incidente stradale ai Campi Elisi». E la sua foto appariva in grande, larga tre colonne, accanto a quella dell'ultracentenario che, sorretto dalla figlia, depositava la scheda nell'urna, fra gli applausi dei presenti.

Stelio Mattioni

PARTICOLARMENTE FELICE LA STAGIONE ARTISTICO-CULTURALE PRENATALIZIA

NEL TRENTINO NUOVA FIORITURA DI AUTENTICI PITTORI E POETI

Ripresa sulla scia di due «classici» del primo Novecento: Benvenuto Disertori e Umberto Moggioli
Ancora all'avanguardia Guido Polo e Bruno Colorio - Geniali liriche religiose di don Mario Bebber

Trento, dicembre

Dopo una relativa stasi, la attività artistico-culturale ha avuto, anche in questa regione, una ripresa promettente che la stagione prenatalizia ha contribuito a mettere in particolare evidenza. Il merito è, soprattutto, di enti e associazioni che hanno incoraggiato tale attività con iniziative concrete, succedanei validi di un mecenatismo di altri tempi. Fra le iniziative più vistose sono le mostre personali o collettive e i concorsi letterari.

Vasto pubblico

Quanto alle prime, c'è da far notare subito che i benemeriti organizzatori hanno saputo destare di colpo l'interesse di un vasto pubblico, allestendo nelle sale dello storico palazzo Pretorio un'esposizione permanente di opere, tra le più significative, del geniale acquafortista Benvenuto Disertori (zio del noto neuropatologo e filosofo Beppino Disertori); esposizione che è andata ad aggiungersi a quella di alcuni famosi dipinti di un altro «classico» del nostro tempo, Umberto Moggioli, inaugurata nella medesima sede un anno fa. Il merito determinante è degli eredi dei due grandi artisti, che hanno donato le opere al municipio di Trento, ed è del sindaco dott. Benedetti l'idea di creare con esse le basi di una nuova ricca pinacoteca moderna regionale.

Reduce da Portogruaro, dove ha partecipato con numerosi lavori alla grande rassegna grafica organizzata dall'Associazione degli incisori veneti, Guido Polo si ripresenta a Trento, sua città di elezione (è nato a Borgo Valsugana, ma è di origine triestina), con una personale in cui figureranno numerose opere nuove accanto a quelle calorosamente elogiate da critici autorevoli convenuti nella cittadina veneta; elogiate soprattutto per la loro profonda drammatica umanità, come «L'uomo che dorme», «L'impiccato» e «Donna a sera», molto ammirata, quest'ultima, anche in occasione di una grande rassegna internazionale a Mosca. Una visita al suo atelier ci consente di anticipare una ghiotta notizia: che Polo tiene in serbo, per la prossima personale, dipinti di eccezionale interesse, particolarmente suggestivi per una tematica in un certo senso gorkiana.

La prima grande sorpresa di questa stagione prenatalizia il pubblico l'ha avuta visitando le sale della Galleria «L'Argentario» dove sono esposti una trentina di dipinti di un altro artista trentino di fama nazionale, Bruno Colorio, che già a vent'anni era noto come paesaggista di molteplici risorse e che più tardi si fece un nome come xilografo e autore di imponenti affreschi murali. La sorpresa è costituita principalmente dal fatto che Colorio ha ampliato l'intero suo linguaggio espressivo, raggiungendo effetti estremamente suggestivi. Il paesaggio ha cessato di essere, per così dire, realisticamente visibile, pur rimanendo accessibile a ogni occhio che sappia animarsi al ricordo del profumo resinoso di un bosco, del silenzio scintillante di un ghiacciaio, del caldo odore fumoso di una baita; è accessibile, e quasi visibile, ove si riesca ad afferrare il senso dell'interpretazione implicitamente esplicativa data dallo stesso artista: «L'ammirazione delle immagini tende a tramutarsi in un accesso e commosso panteismo che sublima la natura, di per se stessa infinitamente bella».

Vienna — Già pronto il gigantesco albero di Natale davanti al Municipio

Si tratta di una pittura di poetica pura, in cui pare si snodi un discorso non solo sulla natura, ma anche sull'uomo che non si vede ed è tuttavia presente, anzi quasi onnipresente, in una evoluzione prevalentemente geologica; sull'uomo che vive o sopravvive nei fossili e nei graffiti, e la cui storia primordiale è affidata alle pietre rupestri. In certi momenti, quelle di Colorio ci appaiono come radiografie poetiche della natura e della creatura umana, l'una strettamente legata all'altra. Grazie a un disegno acutamente essenziale e a colori genialmente scelti, anche il pubblico poco provveduto riesce a capire come e in qual misura un autentico artista moderno possa scoprire e battere nuove vie, pur muovendosi ai margini di un enigmatico astrattismo. A proposito: una di queste vie nuove, in un certo senso parallela a quella del Colorio, sta battendo già da qualche anno con crescente successo Cesarina Seppi, trentina, pure molto nota e apprezzata anche all'estero, specialmente nel mondo tedesco.

Opere valide

La Galleria «L'Argentario» e altre non meno accreditate ospitano periodicamente opere veramente valide di autori italiani e stranieri. Il pubblico è sempre numeroso, perfino quando ci vuole una dose sufficiente di sensibilità fantasiosa per decifrare il significato di certi dipinti e di certe sculture, troppo ermetici. Non mancano, nemmeno a Trento, i fortunati che riescono a capire fulmineamente la poesia di piccoli elementi decorativi alla Capogrossi e che, recentemente, si sono recati appositamente a Firenze per potersi commuovere davanti ai capolavori genialmente mostruosi di Henry Moore. Per ingenua associazione di idee, penso a quanto ha scritto da par suo, cioè con sferzante sarcasmo, Indro Montanelli in merito alla notizia di un settimanale illustrato, secondo cui il carcere modello di Rebibbia (Roma) sarà abbellito con opere d'arte moderna, e i relativi bandi destinati agli artisti interessati a concorrere sono già stati pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale»: «Un'idea eccellente e quanto mai tempestiva. Pensate un momento a ciò che si vede nelle mostre, a ciò che si è visto, per esempio, all'ultima Biennale. A simile mercanzia, quale destino si addice più di una galera? Si dirà: meglio ficcarci gli autori. D'accordo. Ma non si può ottenere tutto, e subito. Per ora, accontentiamoci di mandarci le opere».

Pure per associazione d'idee, segnalo una breve notizia di cronaca: la notizia che la personale di Pietro Annigoni nelle sale della Galleria Tonolli di Rovereto è stata visitata, in brevissimo tempo, da parecchie centinaia di persone, molte venute non solo da ogni parte della regione e dal vicino Veneto, ma anche da oltre Brennero; e non è tutto qui: la settimana scorsa operatori della TV germanica hanno profittato dell'occasione per un «documentario dal vivo» di una sia pur modesta parte dei capolavori del geniale ritrattista (neo-rinascimentale).

E veniamo alla poesia, alla narrativa, alla saggistica. C'è innanzitutto da segnalare che, di questi giorni, sono stati banditi ben sei concorsi, di cui due internazionali, il primo per il miglior libro di montagna (premio «Itas», un milione e un'artistica targa d'oro), l'altro di letteratura giovanile, promosso quest'ultimo dalla provincia di Trento e al quale possono concorrere scrittori d'ogni paese europeo. L'iniziativa della provincia, più esattamente del suo presidente avv. Kessler, trova, per così dire, anche una giustificazione in loco: questa terra, che nel campo della narrativa (specialmente il romanzo) ha sempre avuto rari e poco fortunati cultori, da tempo vanta numerosi scrittori per ragazzi, alcuni di larga meritata fama, come Cimadom, Gentili, Raffaelli, Sebesta, la Frizzera, la Borzaga e, primus inter pares, Marco Pola; il medesimo che il mese scorso ha vinto il primo premio di poesia dialettale veneta, il «Livio Rizzi», bandito dalla Cassa di risparmio di Padova e Rovigo.

Il Trentino vanta anche numerosi poeti. Accanto al Pola occupa un posto di particolare rilievo Mario Bebber, noto soprattutto per tre raccolte di liriche religiose alcune delle quali figurano nell'eccellente antologia curata da Valerio Volpini per la casa editrice Vallecchi. La settimana scorsa don Bebber (un umile sacerdote di Levico) è stato festeggiato degnamente nella sua città, in occasione di una serata culturale promossa dall'Ente delle Terme e alla quale sono intervenute numerose personalità, tra cui il prof. Ugo Stefanutti dell'università di Ferrara, segretario dell'Associazione degli scrittori veneti, e il noto critico Nuncio Carmeni. L'opera del «poeta religioso» è stata illustrata diffusamente, e con immediata efficacia, dal Carmeni alla luce delle tre raccolte finora pubblicate: «Poesie di un prete», «L'amore sporca» e «Apocalisse minima». Il primo, secondo l'autorevole critico, è un libro tragico e angosciato che si apre su una immagine di natura violentata, minacciata dalle tenebre in agguato, con dentro l'uomo costretto ad accettare la tentazione per prendere coscienza della sua ansia di salvezza: la correlazione fra i tre termini — fame notte mare — che sono emblemi e stilemi tipici di queste poesie, è nel solco della correlazione oggettiva, assimilata forse attraverso Montale o, forse, dedotta dalla familiarità di certo linguaggio biblico.

Estrema tensione

La seconda raccolta, sempre secondo il Carmeni, è un epos che non ha confronti nella letteratura religiosa contemporanea, e «ci rinvia piuttosto, per la sua estrema tensione, a certi tratti dell'Antico Testamento e ai grandi mistici tardomedievali. La corda religiosa è nella reazione alle degradazioni morali della società, dalla massificazione al pragmatismo materialistico, dalle pesanti sovrastrutture gerarchiche alle spaccature classistiche e alle ingiustizie sociali che, in nome del diritto della forza sotto la copertura del diritto della legge, offendono e vanificano le più profonde esigenze comunitarie».

Nella «Apocalisse minima», la più recente delle raccolte, ai toni epici e polemici della precedente subentrano toni di ampia meditazione: si assiste, partecipandovi, a una contemplazione metastorica e metafisica della realtà nella sua vicenda di vita e di morte. Sull'attività poetica di Mario Bebber ha parlato anche il prof. Stefanutti che ha colto poi la occasione per sottolineare il significato della cittadinanza onoraria di Levico conferita a Diego Valeri, e per proporre il gemellaggio fra la bella città della Valsugana e Venezia all'insegna della cultura.

Merita di essere segnalata anche una felice tempestiva proposta del giornalista e letterato trentino Gino Segata al quotidiano fondato e diretto da Flaminio Piccoli, «L'Adige»; la proposta, cioè, che, come si fece nel 1921 per il sesto centenario della morte di Dante, il Trentino partecipi con concrete manifestazioni divulgative alla celebrazione del primo centenario della scomparsa di Alessandro Manzoni, il cui capolavoro, «I promessi sposi», è considerato, anche da critici eccelsi, il maggior romanzo di tutti i tempi e, per dirla con Boris Pasternak, «un libro che bisogna avere in ogni momento a portata di mano, come il Vangelo». La proposta è stata accolta con favore, diciamo pure con entusiasmo, specialmente a Rovereto che ha il vanto di avere dato al Manzoni un grande venerato amico: il geniale filosofo Antonio Rosmini.

Taulero Zulberti



Milano — Il tenore Placido Domingo che per la seconda volta ha inaugurato la stagione della Scala con il «Ballo in maschera», ripreso assieme al regista dell'opera Franco Zeffirelli

MONUMENTI E IMMAGINI DELL'ORGOGLIOSA CITTADELLA

I giorni della storia di Venzone riscoperta

Una fisionomia inconfondibile sopravvissuta al travaglio dei secoli e all'assenteismo di innumerevoli generazioni

Che il Friuli rappresenti da un punto di vista paesaggistico un mondo tutto da scoprire, fatto di poesia e di naturalezza istintiva che sorge lungo i cigli delle cime della Carnia, o che si sparge nella estesa pianura che scende sino al mare, è una realtà che andiamo di giorno in giorno a sviscerare dopo che anni di ingiusto silenzio avevano calato forme d'oblio e di trascuratezza su mondi e cose interessanti e suggestive. Così come la paeseggistica friulana sta trovando piano piano dopo anni di fatiche e di impegni finanziari il suo giusto posto di valutazione, la storia del Friuli fatta di miti e di leggende, di opere d'arte e di costumi, di monumenti insigni e di tracce consistenti espresse in varie forme, anche di recente sta ritrovando la giusta collocazione, l'esatto valore che deriva da una storia sofferta, racchiusa tra le mura di vecchi castelli o tra le pareti di chiese che nella loro intrinseca bellezza offrono spunti di meditazione e di riflessione per ricavare in termini più aggiornati e più concreti la giusta validità dei loro contenuti. Così partendo da questo entusiasmo di ricerca oltre che di coscienza per un valore che nasce dalla storia e dall'arte creata dalla fatica e dallo spirito dell'uomo, Ezio Belluno raccoglie nella sua ultima pubblicazione tutte le ricerche, gli studi, i ritrovati artistici venuti alla luce a Venzone, il tipico paese medioevale che si arrampica lungo le sponde del Tagliamento ai piedi della più vasta cittadina di Gemona un tempo rivale e nemica.

Il Belluno che da tempo si sta occupando d'arte e storia del Friuli, oltre che nella sua qualità di dirigente dell'Ufficio staccato di Udine, Gorizia e Pordenone della Soprintendenza ai Monumenti del Friuli-Venezia Giulia, anche nel suo entusiasmo per un mondo intimo e raccolto come quello della civiltà artistica friulana, ha voluto prospettare in questa ultima pubblicazione uscita sotto gli auspici della Banca cattolica del Veneto, quali particolari significati di ordine storico ed artistico si ritrovino tra le mura di Venzone, una delle poche cittadine del Friuli che si staglia ai piedi della Carnia con contorni medioevali conservati in modo veramente originale; significati che nascono da vari fattori di ordine logistico che hanno posto Venzone, sin dai tempi del suo formarsi come nucleo abitato e poi solido borgo, a un confronto diretto con le altre cittadine della regione che si osteggiavano molto spesso per interessi di ordine commerciale.

Il testo del Belluno, che si presenta in una veste tipografica veramente piacevole, permette al lettore che per la prima volta si affaccia a questo mondo quasi leggendario, di spaziare tra forme e colori d'ambiente; di ritrovare le tracce più originali di un medioevo friulano che offre spunti ben diversi dell'immagine abituale dell'epoca che si ricava dai comuni testi di storia. Per questo la storia di Venzone tracciata con schemi rapidi ma assai precisi e accentuati nei momenti salienti del sorgere e del formarsi della comunità, scorre innanzi agli occhi con piacevole ritmo quasi penetrando nelle figure e nei simboli, quasi sfiorando i momenti più dolorosi, ma soffermandosi con chiarezza e precisione assoluta sulle immagini artistiche.

Così ritroviamo la cittadina di Venzone sempre proiettata alla ricerca di una fisionomia tutta sua, fatta di edifici e di immagini che si stagliano nella bianca pietra per non crollare che sotto il maglio dei tragici eventi bellici. Eppure l'autore di un testo così significativo, che nella sua struttura potrebbe dare la sensazione di una freddezza di contemplazione, lascia percepire a tratti il grande amore che lo lega a questo mondo che egli ha scoperto e ricostruito nella sua essenzialità storica e poetica.

Lo stile del Belluno che è scorrevole nei tratti in cui egli ci ricostruisce tutte le faticose emozioni provate innanzi alle varie scoperte di affreschi e di edifici ristrutturati nel tempo, si perde con contemplativa armonia quando ritrova nel mondo di Venzone gli addentellati con la storia della regione; addentellati che rendono i vari periodi collegati tra di loro in modo tale da rendere il tutto particolarmente lineare e soffuso di costante interesse. Ne viene quindi in risalto una cittadina dinamica, vitale, strutturalmente preparata a competere con le grandi rivali, anche se le varie esigenze di diplomazia la spingevano ora verso il patriarcato di Aquileia a cui rimase fedele nonostante periodi di incomprensioni, ora verso i nemici che di momento in momento potevano ledere con la loro potenza i reali interessi della comunità.

Venzone nasce, cresce, si arricchisce, si forma nelle sue leggi, si difende con orgoglio e prestigio; soltanto Venezia domerà l'ambizione di questo centro vitale del Friuli che per la posizione che occupa rappresenta una sentinella importante di controllo. Da questi addentellati storici, da queste forme di vita comunitaria che danno la reale dimensione di un mondo come quello medioevale fatto di orgogliosa fierezza, nascono i grandi monumenti della cittadina: monumenti che sono lo specchio fedele di una volontà, di uno spirito costruttivo che attingeva la sua forza dall'orgoglio dell'indipendenza e dalla fierezza di quanto si era riusciti a fare. E' questa la parte più bella del libro «Venzone e i suoi monumenti», è in questa parte che si riscopre un'arte tutta particolare che ha saputo conservarsi nonostante la carenza spirituale di certe epoche, nonostante l'assenteismo di qualche generazione. Percepiamo nelle pagine del Belluno, la bellezza del magnifico duomo trecentesco dedicato a S. Andrea che nella accurata e precisa ricostruzione dell'autore che risale sino al momento in cui fu decisa la costruzione che esprimeva il valore della comunità in fase di continuo sviluppo, riporta il lettore attraverso le magnifiche pagine fotografiche ad un itinerario che diviene di momento in momento più suggestivo ed appassionato, dove non penetra soltanto la ricerca artistica su Venzone ma un discorso più generale sul gotico nella terra friulana, che tante tracce originali ha lasciato.

Sarebbe troppo lungo tracciare le immagini più belle che lo autore porta innanzi, ma riteniamo sia sufficiente sottolineare come nulla, neppure il minimo particolare viene tralasciato, e sembra quasi di rivivere momento su momento quanto l'autore stesso ha portato alla luce dopo una paziente e accurata opera scientifica.

A questa parte vastissima e assai documentata sul duomo si aggiunge una parte dedicata all'edificio del palazzo comunale che nei tratti originalissimi di costruzione rispecchia la validità di un'arte gotica ispirata alla potenza di Venezia che ovunque ha lasciato spunti considerevoli quasi a testimonianza di quale immenso valore avesse avuto l'opera della Serenissima sia sul piano politico come su quello artistico. Il Belluno descrive accuratamente tutte le varie fasi attraverso sui si è dovuti passare prima di poter ricostruire in questi anni del dopo guerra un'opera così solida e vitale che i bombardamenti avevano distrutto quasi completamente. Oggi il palazzo comunale di Venzone troneggia al centro della cittadina con la sua orgogliosa mole dopo che una lotta di tutti contro tutto l'ha fatto rinascere a nuova vita.

L'opera su Venzone del Belluno non si sofferma soltanto su questi due monumenti della borgata, anzi essa riscopre angolo dietro angolo ogni spazio più bello, ogni momento più suggestivo di una cittadina che oggi rappresenta con i suoi insigni monumenti un vanto artistico per il Friuli. Le varie parti storiche e di analisi scientifica delle riscoperte sono collegate tra di loro da un linguaggio piano e lineare a tratti difficile per il non esperto, ma sempre necessario per una esatta descrizione dei modi e dei tempi di riscoperta e di recupero. Così a tratti lo studioso si confonde con il semplice cittadino innamorato della terra e della sua storia, dove si possono ritrovare gli addentellati di una vita presente che risente della incuria e dello oblio dei tempi. Da ciò si sprigiona l'incanto di Venzone; da questa volontà che ha superato i secoli, che ha lasciato nei suoi monumenti così importanti il linguaggio dei padri e la traccia più consistente della sua storia, che pur se è storia di una cittadina oggi inserita tra le tante che si stagliano nella terra friulana, rimane sempre la storia di un mondo che ha saputo pur nella polvere degli odi e delle guerre elevarsi con delle opere d'arte di sublime poesia. La validità del libro del Belluno sta proprio in questa vitalità che egli ha voluto infondere alle pagine ricavate da un lavoro continuo ed appassionato. Si sprigiona insoma da queste descrizioni e da queste immagini un mondo fantastico e quasi irreale nella sua alta suggestività lirica. Venzone non è più la semplice borgata ai bordi del Tagliamento, è qualcosa di più: è uno dei più validi esempi di arte e di storia tracciati con forme e modi possenti dagli uomini del medioevo e del rinascimento.

Gianni Marchio

Morto a Chicago il poeta Posteuca

New York, 7

Vasile Posteuca, il poeta romeno in esilio volontario per il suo anticomunismo, è morto al «Columbus Hospital» di Chicago dove due settimane fa aveva visto esaudito il suo desiderio di rivedere per l'ultima volta la figlia rimasta in Romania. Posteuca, che aveva 60 anni ed era ricoverato da cinque mesi per una forma incurabile di cancro, si è spento per arresto cardiaco. Gli erano accanto la moglie Zanfara e il dott. John Sumicin, un compagno d'esilio con il quale aveva condiviso le tragiche esperienze dell'internamento a Buchenwald e del carcere in Romania.

Resosi conto d'essere agli estremi, Posteuca aveva espresso la speranza di poter riabbracciare la figlia, Doina Vircol, di 34 anni — che non vedeva dal 1944 quando era stato costretto a lasciare Bucarest — e di conoscere il nipotino Alexander, di 3 anni. Dopo giorni di intoppi burocratici da parte delle autorità romene, la donna e il figlioletto sono giunti in aereo a Chicago il 24 novembre. Per realizzare l'estremo desiderio dell'esule si erano mossi i mezzi d'informazione americani, nonché la stessa ambasciata statunitense a Bucarest.

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Trieste, i musei e la Regione

Qualche tempo fa il consigliere regionale del PLI Daniele Morpurgo ha espresso, su questo giornale, la sua opinione sulla situazione dei musei triestini. Nessuno gli ha risposto. Fra gli stessi lettori c'è stata una sola persona a dimostrare d'interessarsi a quello che, malgrado qualcuno possa pensare il contrario, è inequivocabilmente un problema. Certo tale problema, va per alcuni aspetti, esaminato nel quadro più vasto delle disgrazie museali e paesaggistiche nazionali, ma per molti altri va considerato tenendo conto di idiosincrasie squisitamente locali.

Anzitutto ci si deve chiedere se i musei, così come sono concepiti (non solo a Trieste), abbiano qualche utilità; cioè se siano degli organismi vivi e non puramente conservativi; se perseguano finalità educative o se si limitino a celebrare miti attraverso la santificazione di veri e propri feticci (la storia, evidentemente, non la si insegna con una ciocca dei capelli di Garibaldi o con il gilet di Mazzini); infine, se siano aperti alle esigenze di una cultura veramente avanzata o se invece costituiscano un avamposto della cittadella dei Valori-Tabù. Inoltre, va chiarito se i musei (questa volta triestini) debbano curarsi soltanto delle glorie locali oppure se debbano, come dovrebbero, avere la vista un po' meno corta e una mentalità — si fa per dire — un po' meno archeologica.

Ciò premesso, cerchiamo di vedere come stanno le cose. Che per i nostri amministratori la cultura sia una cenerentola, non è idea peregrina; e che un tempo la situazione fosse anche peggiore non serve a salvare l'anima di chi, mettiamo, è riuscito a portare da 1 a 1,5 gli stanziamenti destinati alla cura dei musei. Il fatto che i musei triestini, come ha già ricordato Morpurgo, costringano i visitatori (rari) a percorrere sale male illuminate con cappotto e cappello addosso, mi pare costituisca un allarmante biglietto da visita; che poi si attenda il furto di alcuni pregevoli dipinti settecenteschi per installare gli impianti antifurto a villa Sartorio, mi pare grottesco; e che quando si telefona al museo Revoltella risponda il conservatore in persona, mi sembra addirittura ridicolo.

Certo la rete fognaria e altre infrastrutture sono di fondamentale importanza per la città (questo è addirittura banale); però è segno di tragica miopia credere che la cultura sia semplicemente un ornamento per le classi medio-alte o per chi non ha molto da fare nella giornata.

Detto questo, è forse il caso di rilevare che finora le poche prese di posizione — tutte di «addetti ai lavori» e non di «uomini della strada» — sui problemi dei musei e sulle scarse attività espositive promosse dalla città, hanno tenuto conto soprattutto dell'arte antica e degli organismi che se ne occupano. Infatti, circa un anno fa, su questo stesso giornale, venne pubblicata una serie d'interventi di lettori che prendevano in esame la pressoché inesistente attività espositiva promossa dal comune (erano i tempi dei fasti tiepoleschi a Passariano), e ben presto quel dialogo (quasi un monologo dell'avv. Fazzini-Giorgi), si incentrò su quella che mesi dopo divenne la trionfalistica mostra del '700, tutt'ora aperta a villa Sartorio. C'era e c'è, infatti, un problema di fondo: la politica culturale perseguita in questo settore dall'amministrazione regionale, secondo cui, per esempio, l'arte antica (annessi e connessi) dovrebbe essere pertinenza di Udine, mentre Trieste si terrebbe le cose moderne.

Questa spartizione, come tutte le spartizioni, dà fastidio ad alcuni. Si dice che Trieste, pur essendo città fondamentalmente moderna possieda tesori d'arte dei secoli precedenti all'Ottocento più o meno nascosti. Si dice pure che sia per lo meno ridicolo tenere queste cose ad ammuffire nelle cantine, oppure si rileva come sia grave ed assurdo cederle a chi (Udine), secondo la spartizione di cui sopra, dovrebbe conservarle e utilizzarle per attività promozionali che, nella acculturatissima Trieste, non sono mai state prese in considerazione. Ma è evidente che la questione, se posta in questi termini, conduce a conclusioni errate. La «spartizione», credo, non va intesa in senso così grossolano. Nessuno pensa di togliere alcunché ad alcuno. Molto più semplicemente, ognuno si tiene quello che ha, e lo amministra come crede. Però a livello di politica culturale, di «promotion» espositiva, l'antico «sta a» e il moderno «sta a».

Nessuno discute sul fatto che Trieste possegga mirabili disegni del Tiepolo, dipinti del Piazzetta o anche pezzi più antichi. Si può invece discutere sul fatto che questa città voglia cimentarsi in campi che per tradizione, dimensione culturale e infrastrutture le sono estranei. E forse può essere interpretato come segno di mentalità provinciale proprio il fatto di voler dire «abbiamo tutto». Sarebbe molto più utile invece che questa affermazione potessero farla i commessi dei negozi cittadini, dove è impossibile trovare qualsiasi prodotto che esca da un certo «presunto - campionario - di roba - che - va - per - la - maggiore».

Detto questo, dovrebbe apparire abbastanza chiaro che i temi più pertinenti a questa città sono quelli riguardanti la cultura moderna, intesa — come la intesero i cari e illustri estinti da antologia — in senso europeo e internazionale. Degli strumenti di una cultura moderna fa parte inequivocabilmente anche un museo d'arte per l'appunto moderna e contemporanea (a patto che non si fossilizzi, come si diceva all'inizio). Ebbene, Trieste ha la fortuna finora sprecata di possedere un simile organismo, e non da ieri. Questo organismo è il museo Revoltella. Alcuni anni fa i lavori d'ampliamento e restauro di questo museo vennero affidati a un grande architetto come Carlo Scarpa, artista dai metodi di lavoro non facili, ma certo fra i maggiori sistematori di musei esistenti. Adesso, da oltre un anno e mezzo, i lavori al Revoltella sono interrotti, e pare che tra qualche mese vengano ripresi. Speriamo bene. Sebbene il Revoltella esista, però, quando si deve parlare dei musei triestini sembra che ci siano esclusivamente quelli dedicati alle antichità. Al palazzo di via Diaz, solo qualche accenno. Quando si parla delle mostre che non vengono fatte, si tira fuori subito il Settecento, e magari anche il Sei e il Cinquecento. Non si parla certo di una vasta rassegna, per esempio, sullo Jugendstil (per rimanere a fatti storici), o cose del genere; e senza storcere il naso davanti ai fenomeni più avanzati dell'arte, secondo quanto si verifica nei musei di altre città italiane.

Per quanto riguarda le lamentele su un'eventuale destinazione di villa Sartorio a sede di rappresentanza della Regione, due cose: nessuno si è mai lamentato del fatto che il museo Revoltella sia anche la sede di rappresentanza (ricevimenti, ecc.) del Comune, e se villa Sartorio servisse agli ospiti dell'amministrazione regionale forse potrebbe vedere eliminato il suo attuale arredamento, che poi è quello che piaceva agli antichi padroni di casa.

Gianni Contessi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VERSO LA FORMAZIONE DELLA NUOVA GIUNTA COMUNALE

La DC propone lunedì per una prima riunione

L'invito senza preavviso rivolto a PRI, PSDI, PSI e US A quella data i socialisti ancora tecnicamente indisponibili

Il segretario provinciale della DC, Sergio Coloni, ha indirizzato ieri un invito ai partiti dell'attuale coalizione di centro-sinistra (che sono, oltre alla stessa DC, il PSDI, il PRI, il PSI e l'Unione slovena) per un incontro «in vista della formazione della nuova giunta comunale». L'incontro, secondo la proposta, «potrebbe avvenire già lunedì della prossima settimana». E' tuttavia assai improbabile che i rappresentanti dei cinque partiti possano aderire all'invito per lunedì, non avendo completato l'esame della situazione post-elettorale riunendo ufficialmente i propri organi responsabili; nella prospettiva dell'incontro cui sono stati invitati dalla DC, incontro che dovrebbe aprire le trattative per la formazione della nuova giunta municipale, gli stessi partiti debbono fra l'altro concordare al loro interno la risposta alla DC e peraltro nominare le rispettive delegazioni. Senz'altro contrari a un incontro già per lunedì sono ad esempio i socialisti, che soltanto verso la fine della prossima settimana riuniranno il proprio direttivo per l'elezione dei nuovi organi di segreteria e dell'esecutivo e per dare una risposta ufficiale all'invito della DC.

L'iniziativa della segreteria della DC ha fatto seguito al voto espresso dal comitato provinciale del partito la scorsa notte. Il documento proposto dalla segreteria, cioè dai «morotei» con il sostegno degli amici «andreottiani» del prof. Redento Romano, sottolineava la «significativa affermazione elettorale che nel complesso hanno riportato la stessa DC e le altre forze del centro-sinistra che hanno sostenuto la passata amministrazione comunale» per giungere alla conclusione che «la cittadinanza ha in tal modo manifestato, chiaramente e inequivocabilmente, il suo consenso e il suo apprezzamento nei riguardi dell'opera compiuta dall'amministrazione Spaccini e nei confronti del programma politico amministrativo proposto dalla DC per il prossimo quinquennio». Per cui «secondo quanto auspicato dal documento programmatico approvato lo scorso 20 ottobre e sulla base di una corretta interpretazione dei risultati elettorali», il documento della segreteria concludeva che «sussistono le condizioni per la continuazione della collaborazione democratica tra le forze politiche che hanno garantito stabilità ed efficienza alla precedente amministrazione, dimostrando come il centro-sinistra abbia funzionato positivamente a Trieste senza involuzioni moderate o suggestioni assembleari, nella netta e rinnovata contrapposizione al fascismo e al comunismo». Da qui infine il «cordiale invito al PRI, al PSDI, al PSI ed all'US a concorrere alla formazione di una stabile e qualificata maggioranza al Comune di Trieste, sulla base di un programma concordato e di un permanente e reale rapporto di solidarietà politica che consenta di affrontare e risolvere i problemi della città».

Tale documento, passato a maggioranza, ha ottenuto il voto favorevole — in seno al comitato provinciale della DC — dei soli proponenti; infatti si sono astenute le sinistre («forze nuove» e «base», che sostanzialmente chiedevano l'affermazione di un cosiddetto «asse preferenziale DC-PSI») e si sono astenuti «fanfaniani» e «iniziativa popolare», i quali hanno a loro volta presentato un ordine del giorno in cui chiedevano invece l'allargamento del dibattito sulla nuova Giunta a tutti i partiti dell'arco democratico (incluso implicitamente il PLI, senza cioè aprioristiche esclusioni). Contro tale documento hanno votato i rappresentanti di tutte le altre correnti, dai «morotei» agli ex centristi del prof Romano, alle sinistre.

«No» alle automobili



E' stato necessario collocare queste colonnine per impedire agli automezzi di invadere il Viale («Giornalfoto»)

La commissione diocesana sulla scissione tra i lavoratori cristiani

La commissione diocesana per la pastorale del lavoro, riunitasi in seduta ordinaria, ha preso atto della scissione avvenuta nel rione di S. Giacomo tra i lavoratori cristiani. La commissione stessa ha ritenuto che non può esser negato il diritto alla discussione interna sulle scelte, ma esprime perplessità sulla rottura dell'unità. Infatti — a parere della commissione — l'azione dei lavoratori cristiani per la validità del suo messaggio nel mondo del lavoro e per la sua credibilità anche in quello ecclesiale, dovrebbe presentarsi col marchio di quella unità che rappresenta la carità di Cristo. La divisione mostra al contrario una diversità di idee inconciliabile, ma soprattutto rende impossibile il riconoscere quella fratellanza cristiana che dovrebbe essere espressa con la solidarietà nell'azione.

Per la Germania sono richiesti lavoratori dai 21 ai 45 anni con le qualifiche di radiotecnici, trapanisti per trapani radiali, rettificatori, fresatori, manovali cementisti e per scavi. Lo segnala l'Ufficio provinciale del lavoro.

I lavoratori e pensionati che hanno chiesto all'Etli-Cgil di usufruire del contributo regionale per i soggiorni estivi ed invernali sono invitati a presentarsi nella sede di via Pondares entro il 15 dicembre

DOPO UNA LUNGHISSIMA VACANZA

Riprende giovedì il Consiglio provinciale

Previsto un dibattito sulle deleghe delle Regioni L'approvazione del bilancio '73 rinviata a febbraio

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi, dopo una lunga pausa, il prossimo giovedì, 14 dicembre. La data della ripresa è stata fissata ieri mattina in un incontro fra i capigruppo dei partiti rappresentanti in Consiglio, i quali hanno altresì stabilito che la successiva riunione segua a otto giorni di distanza, il 21 dicembre. Saranno, queste, le ultime due sedute del 1972.

Il Consiglio, come si ricorderà, aveva già subito una lunga interruzione dei lavori in occasione delle elezioni «politiche» dello scorso maggio, poi c'erano state di mezzo le ferie estive e infine esso si era imbattuto nelle recenti «comunali», osservando una nuova tregua in coincidenza con la campagna elettorale. Unica, solitaria seduta — in mezzo alla lunga vacanza — quella fissata obbligatoriamente per legge il secondo lunedì di ottobre. Nel frattempo, in ogni caso, l'ordinaria amministrazione è continuata in sede di commissioni consiliari oltre che in quella giuntale, sicché al Consiglio spetterà ora di ratificare alcune centinaia di delibere già adottate.

Il disbrigo della parte deliberativa non inizierà, però, fin dalla seduta di giovedì prossimo: essa sarà invece interamente dedicata all'approvazione dello statuto dell'Unione regionale delle Province cui si accinge ad aderire, ultima, anche quella di Trieste; nonché a un ampio dibattito, sollecitato dai comunisti, sulle deleghe di poteri e di funzioni delle Regioni alle Province, e ciò in vista dell'imminente convegno che su questo specifico argomento è stato organizzato a Pordenone. La parte deliberativa vera e propria sarà invece affrontata il 21 dicembre.

Del bilancio di previsione per il 1973 non si discuterà dunque entro i consueti termini di legge, bensì entro il 15 febbraio, essendo questo il termine provvisoriamente indicato stavolta dallo stesso Ministero, in quanto tuttora non sono prevedibili le entrate di cui la Provincia potrà fruire a seguito del nuovo sistema di tassazione, finché non saranno cioè stabilite le aliquote dei cespiti che lo Stato attribuirà agli Enti locali.

IL COMITATO PALESTINESE

Triestina e bionda interrogata a Padova

Nuovi sviluppi nell'inchiesta in atto da parte del procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Aldo Fais, sul comitato palestinese di solidarietà con Franco Freda che, com'è noto, ha siglato l'8 settembre scorso l'attentato alla sinagoga di Padova, nella centrale via San Martino e Solferino, attentato che ha danneggiato il portoncino d'ingresso. Su un muro laterale è stato scritto in vernice nera «Viva Freda!».

Il dott. Fais, aprendo le indagini, si è recato ai primi di novembre a Ferrara, dove ha interrogato alcune persone di estrema destra. Ora le indagini, da qualche settimana, si sono spostate a Trieste. Sabato scorso il procuratore della Repubblica, Aldo Fais, ha interrogato nel suo studio al palazzo di Giustizia, due persone appartenenti agli «ultras» di destra, residenti nella città di S. Giusto.

Ieri mattina si è avuto un nuovo colpo di scena. Nello studio di Padova del dott. Fais è entrata una signorina, molto elegante, con capigliatura bionda, pure di Trieste. Il colloquio è durato circa due ore, e sul suo esito l'autorità inquirente mantiene il più rigoroso riserbo. Non si esclude tuttavia che nei prossimi giorni si possano registrare ulteriori sviluppi e con tutta probabilità si giunga a delle conclusioni clamorose.

I funzionari della squadra politica della Questura di Trieste, mentre erano al corrente che alcuni elementi dell'estrema destra erano stati convocati a Padova dal consigliere Aldo Fais, non hanno saputo individuare la persona che poteva corrispondere alla «signorina bionda» vista entrare a Padova nello studio del magistrato. Siccome oggi sono di moda le parrucche, non è da escludersi che la giovane donna interrogata dal magistrato abbia un altro colore di capelli per cui, a distanza, è difficile poterla identificare. Per quanto riguarda le altre persone interrogate, in Questura non si è voluto rivelare il nome.

Bloccato il borseggiatore dai vigili urbani

Movimentato inseguimento, ieri pomeriggio, in piazza Sant'Antonio. Due vigili urbani, Antonini e Venezia, addetti al servizio del traffico in quella congestionata piazza, hanno notato un giovane che stava correndo e hanno udito dopo alcune grida «Polizia! Al ladro, al ladro!». I vigili urbani hanno rincorso il giovanotto riuscendo a bloccarlo in via Trenta Ottobre, all'angolo con via Torrebianca. Con la loro radio portatile hanno informato subito il comando, e il «centro radio» ha inviato sul posto una macchina.

Nel frattempo i due vigili sono stati raggiunti da una cittadina jugoslava, Maria Sinozic, di 51 anni, la quale ha dichiarato di essere stata borseggiata dal giovane, che aveva infatti ancora addosso il borsellino contenente una esigua somma di denaro.

Il borseggiatore è stato accompagnato in Questura, dov'è stato identificato per lo studente Jiasmin Hodzic, di 19 anni, residente a Tusla. Il giovane, affidato alla Mobile, è stato dichiarato in stato di arresto per furto e trasferito al Coroneo.

Mano stritolata dalla ruota

Il maciullamento della mano destra ha riportato ieri pomeriggio il carpentiere Edy Tarlao, di 45 anni, residente a Fiumicello. Mentre stava lavorando all'Italcementi, per conto della impresa Rostirolla, egli è finito con la mano sotto la ruota di ferro di un carro ponte. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi.

I NEGOZI OGGI

In occasione dell'odierna festività dell'Immacolata Concezione, i negozi osserveranno il seguente orario:

Panetterie: apertura dalle ore 7.30 alle 12.

Macellerie: chiusura completa.

Barbieri e parrucchieri: chiusura completa.

Rivendite di giornali: apertura sino alle ore 14.

SI VUOLE RESTITUIRE IL VIALE ALLA SUA FUNZIONE

Tutt'attorno alla «rambla» la «Maginot» delle colonnine

Vietato l'accesso alle macchine provenienti dalle vie laterali Inconvenienti e rimedi per la passeggiata centrale sull'«isola»

Un timido passo è stato compiuto in questi giorni per restituire il viale XX Settembre — di cui ultimamente si è lamentato il decadimento a «terra di nessuno» — alla sua specifica destinazione quale «isola pedonale». Intanto, a distanza di oltre un anno dalla relativa delibera comunale, sono comparse delle colonnine in pietra a interdire l'accesso al Viale alle macchine provenienti da un paio di vie laterali: la via del Toro e la via Nordio; e a giorni dovrebbe seguire la sistemazione di uguali colonnine a bloccare l'accesso al Viale anche dalla via Paduina. Ma pare che il primo lotto di lavori debba esaurirsi qui, e soltanto in seguito possa essere attuato l'intero piano studiato per arginare la piaga dei posteggi abusivi che da tempo hanno ormai trasformato la «passeggiata» in un «serbatoio» per la sosta di veicoli.

Il piano del Comune è da tempo noto: colonnine, catenelle e transenne che assicurino efficacemente — più di quanto possano i cartelli di divieto e gli stessi vigili urbani — la libera circolazione dei pedoni lungo il viale ad essi, l'unico in città, riservato in maniera esclusiva. Ciò almeno fino all'altezza del politeama Rossetti, da dove il Viale inizierebbe a «dimezzarsi» longitudinalmente: metà passeggiata pedonale e metà posteggio a pettine, con la riserva di utilizzare — in coincidenza con le serate di spettacolo al Rossetti — anche la parte pedonale a parcheggio d'emergenza. Ma i cartelli e le rare puntate dei vigili non bastano a concretare questo piano; occorrono appunto le colonnine, le catenelle, le transenne, che delimitino rigorosamente l'«isola», altrimenti sempre più minacciosamente insidiata dalla marea della motorizzazione, pronta a invadere straripante ogni spazio libero nel centro cittadino. Queste prime colonnine, comparse in questi giorni, siano dunque le benvenute e, sperabilmente, la prima avvisaglia di un intero esercito.

Intanto si sta provvedendo a chiudere l'accesso al Viale dalle laterali, in fondo alle quali già esiste il divieto, così poco rispettato, di transitare oltre. E così si eviterà che da queste laterali si infilino le macchine per posteggiare sul rialzo della «passeggiata», nello spazio lasciato libero — passata la bella stagione — dai tavolini all'aperto dei bar e delle gelaterie. In un secondo tempo si tratterà poi di sbarrare opportunamente il Viale anche nei punti in cui esso è attraversato da strade quali le direttrici Xidias-Timeus, Gatteri e Rossetti, e ciò ad evitare che le «testate» della passeggiata vengano anche in questo caso invase da soste abusive, specie quelle di motocicli e motociclette, i cui proprietari danno spesso luogo ad assembramenti che non interessano esclusivamente un problema di traffico ma anche di costume (o di malcostume, come purtroppo è testimoniato dalle teppistiche gesta giovanili che in particolare in questo punto della città si verificano con maggior frequenza).

Una ciliegia tira l'altra, ed ecco il discorso investire — nel caso del Viale — quello della sicurezza e dell'incolumità pubbliche, cui troppo spesso è stato ultimamente attentato proprio a motivo della trasformazione in «terra di nessuno» di una zona centralissima ma così poco sorvegliata, alla cui atmosfera di caos, anche morale, certamente contribuisce il disordine del traffico. Dove nel giro di soli quindici minuti un vigile urbano è riuscito sere fa, terminato il regolare turno di servizio, a cogliere in contravvenzione oltre una ventina di veicoli, e non già perché vi fossero irregolarmente parcheggiati ma perché sorpresi in movimento sul rialzo centrale del tratto iniziale del Viale, ebbene questo è terreno fertile — se non sopravvengono interventi da una parte repressivi e dall'altra «rivitalizzanti» — anche per le bravate teppistiche.

Fin qui si è parlato degli inconvenienti e dei rimedi riguardanti esclusivamente la passeggiata centrale del Viale. Ma anche le sue carreggiate che lo affiancano parallele sono motivo di preoccupazione, per l'assoluta indisciplina — già oggetto di lamentele e d'interventi in sede comunale per iniziativa dei commercianti della zona — delle operazioni di scarico e carico delle merci. Ed è un'altra sentita esigenza, quella di una normativa in proposito, che anche perché assolutamente non onerosa si spera possa rientrare in quest'operazione di cui le otto colonnine di via del Toro e di via Nordio non rappresentino un punto d'arrivo ma le scolte avanzate di un'azione incalzante di disinfestazione dell'«isola».

AD UN MESE DALLA MOVIMENTATA ESIBIZIONE IN ACQUEDOTTO

FA IL DIAVOLO A QUATTRO UN RISSOSO QUATTORDICENNE

Stavolta se l'è presa con due allievi guardie - E' tornato in cella

Il ragazzo di quattordici anni che l'8 novembre scorso aveva scatenato il putiferio in viale XX Settembre e mandato all'Ospedale maggiore un maresciallo della PS, ha rifatto il suo «numero». Ancora una volta egli ha voluto recitare la parte di «duro» prendendo a capocciate un allievo guardia di PS e sferrando calci agli agenti accorsi per bloccarlo. Il tutto condito con un linguaggio scurrile. Anche questa volta sono occorsi ben sei agenti per immobilizzarlo e ammanettarlo. Così il quattordicenne ribelle è ritornato al Coroneo, dove aveva già soggiornato per sei giorni lo scorso mese. Dopo il primo arresto, avvenuto infatti la sera dell'8 novembre, egli era stato rimesso in libertà provvisoria il giorno 14, in attesa di giudizio.

I fatti che hanno questa volta riportato in cella il giovanissimo ribelle sono incominciati al buffet Voltolina di viale XX Settembre. Poco dopo le 21 due allievi guardie di PS, Bruno Peveri e Paolo Ventura, pagate le consumazioni, stavano per uscire dal locale quando sono entrati tre giovani: il quattordicenne e due suoi amici. Visti gli allievi guardie in divisa, il primo dei tre ha pronunciato alcune parole in dialetto che non sono state esattamente comprese dai due allievi. Ma era bastato il tono per capire che egli aveva parlato in tono di disprezzo.

«Ce l'ha con noi?» gli ha chiesto l'allievo Bruno Peveri. A questo punto la lingua del quattordicenne si è sciolta e dalla sua bocca è uscita una cascata di volgarità e di offese per la divisa. Mentre uno dei due allievi chiedeva un gettone per chiamare il «113», l'altro si è messo sull'uscio per impedire ai tre di uscire. Mentre era sulla porta, l'allievo ha visto passare una pattuglia della PS in perlustrazione e l'ha chiamata. E' stato un attimo. Il giovane quattordicenne ha raggiunto con un balzo la porta ed è corso verso una laterale del Viale XX Settembre. Un agente in borghese lo ha visto e gli ha dato uno spintone facendolo cadere a terra.

L'allievo Peveri ha cercato di bloccarlo ma ha ricevuto un calcio in faccia. Subito dopo è arrivato il secondo allievo che si è buscato una capocciata in bocca; poi sono sopraggiunti gli appuntati Lauzzana e Fornasari in divisa.

I quattro hanno bloccato il giovanissimo mentre l'agente in borghese telefonava al «113». Sul posto è giunta una «Giulia» della Volante con il maresciallo Ventrice e gli appuntati Glerian e Martinuzzi. C'è voluta la forza di tutti questi uomini per mettere le manette al rissoso giovane che scalciava e sputava. Alla fine, ammanettato, è stato fatto salire sulla macchina della polizia e condotto in Questura. Liberato dalle manette, il quattordicenne ha avuto ancora uno scatto: ha infilato le scale e ha tentato di raggiungere i piani superiori della Questura. Ma non voleva scappare; tentava soltanto di liberarsi di una chiave a tubo con manico, che teneva nascosta nei pantaloni. Il giovane è stato subito rinchiuso in camera di sicurezza e trasferito poi al Coroneo in stato d'arresto per oltraggio, resistenza e lesioni a pubblici ufficiali.

L'allievo guardia Ventura, che si è presentato all'astanteria è stato giudicato guaribile in una settimana per la sublussazione di due incisivi superiori. Il suo collega non è ricorso alle cure dei sanitari.

COMUNICATO

Si invitano i lavoratori e pensionati che hanno chiesto all'ETLI-CGIL di usufruire del contributo regionale per i soggiorni estivi ed invernali nella regione Friuli - Venezia Giulia, a presentarsi urgentemente non oltre il 15 c.m., recando — coloro che non l'avessero già fatto — la documentazione a comprova del soggiorno effettuato.

CALENDARIETTO

Oggi: Immacolata Concezione — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 16.21; la luna nasce alle 9.40 e cala alle 18.35.

Ieri: temperatura massima 10,7, minima 6,9; pressione mb. 1020,5 stazionaria; umidità 82 per cento; temperatura del mare 12.

Maree — OGGI: alta alle 9.50 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 16.55 con cm 60 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.05 con cm 29 e alle 10.25 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 5 con cm 2 e alle 17.25 con cm 55 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Tamaro & Neri, via Dante 7; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8; Alla Minerva-Grigolon, piazza V. Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 19; S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Tamaro & Neri, via Dante 7; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 9.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva-Grigolon, piazza V. Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

ANDAMENTO NORMALE DELLA MALATTIA

IL PENSIERO DEL COMUNE SUI «CASI» DI EPATITE VIRALE

Da lunedì scorso nessun'altra denuncia dalla «Fornis»

In relazione a quanto da noi pubblicato nell'edizione di ieri sul controllo sanitario nelle scuole pubbliche, l'ufficiale sanitario del Comune, Fabiani, fa presente quanto segue: «Il bollettino settimanale dal 27-11 al 3-12 u.s. denota un andamento normale delle malattie infettive e contagiose. Per quanto riguarda in particolare l'epatite virale si sono verificati 6 casi dal 27-11 al 3-12 di persone di varie età abitanti in diversi rioni della città e non in collegamento tra loro. Un caso di epatite virale è stato accertato nella scuola elementare «E. Fornis» di via Vasari il 29-11-72. E' stato quindi immediatamente provveduto in data 30-11-72 alla disinfezione dei servizi igienici della predetta scuola.

«E' stato poi accertato un altro caso di epatite virale in una alunna della succitata scuola, ricoverata presso l'ospedale S. M. Maddalena il giorno 2-12. Un terzo alunno, ricoverato come sospetto, è risultato invece affetto da faringite. Si è quindi provveduto agli esami sierologici di tutti gli alunni della classe che erano stati a contatto con i malati, come d'uso abituale in casi del genere. Nessun altro caso si è presentato a tutto il giorno 4 nè successivamente fino ad oggi. E' bene anche chiarire che il caso mortale indicato nel bollettino riguarda una persona molto anziana (81 anni), non residente a Trieste e già affetta da altre gravissime malattie, per cui l'epatite va considerata come fatto terminale di una situazione che comunque era già fatale per l'ammalato.

«Con l'occasione, per i casi di scabbia di cui al suddetto bollettino del movimento delle malattie infettive e contagiose, si osserva che nell'arco di tempo considerato si sono avuti 22 casi di scabbia di persone non viventi in collettività, 11 persone non erano residenti a Trieste. Come in tutti i casi del genere, i malati sono tenuti sotto costante controllo con allontanamento dai posti di lavoro o scuole, i familiari vengono inviati al dispensario dermovenereo comunale per gli accertamenti specialistici. Viene inoltre eseguita la disinfestazione domiciliare e degli indumenti».

TRUFFE A GENOVA

L'ora «X» è scattata alle 5

Alle 5 del mattino è scattata anche a Trieste, come a Genova e a Torino, l'ora «X». Alcuni carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno suonato alla porta di Benedetto Pesce, di 47 anni, abitante in strada del Friuli 124 e residente (per anagrafe) a Genova, in via San Giovanni Battista 2. All'uscio si è affacciato, con gli occhi pieni di sonno, l'uomo che i carabinieri cercavano. Quando egli ha visto le divise dei militi dell'Arma, ha detto sommessamente «me l'aspettavo». Si è vestito ed ha seguito i carabinieri, che lo hanno accompagnato in caserma prima e al Coroneo poi.

I carabinieri avevano così ultimato il compito che era stato loro affidato dalla magistratura di Genova. Benedetto Pesce fa parte di quel gruppo di persone che — come riferiamo ampiamente in altra parte del giornale — è accusata di associazione per delinquere e di truffa aggravata per aver fondato cooperative edilizie che avevano evidentemente lo scopo di spillare quattrini anziché fabbricare case. Eseguito l'ordine di cattura, l'uomo è stato associato al Coroneo a disposizione della Autorità giudiziaria di Genova.

STATO CIVILE

7 dicembre

MORTI: Gionchetti ved. Chierego Bruna, anni 66; Gentilli in Novi Giovanna, 78; Bassiaco Umberto, 84; Panjter Rosa, 75; Machnich Vladimiro, 47; Rudolf Valentino, 48; Pigaferra in Boscolo Leonilda, 83; Degano Costantino, 64; Ferluga ved. Kersovan Maria, 83; Gabbino Lino, 59.

NATI: 14.

SOLLECITATO UN INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI COMUNALI

È DOMANI LA «MUSICA» SUI PROBLEMI DEL TARTINI

Mancano le docce e i servizi igienici nella nuova palestra Un grande atrio aperto a tutti i venti e privo di portineria

Problemi vecchi e nuovi del conservatorio musicale «Tartini» sono stati affrontati ieri mattina dal Consiglio di amministrazione, che ha anche inviato una lettera al sindaco Spaccini sollecitando un incontro tra i rappresentanti del Comune e quelli del conservatorio per fare il punto della situazione e studiare la possibilità di adottare quanto prima alcuni provvedimenti che non sono più dilazionabili.

Intanto la nuova palestra del conservatorio, tanto attesa dai suoi 150 studenti e dai 200 ragazzi dell'annessa scuola media statale e già ultimata e funzionante, manca ancora della maggior parte delle attrezzature di base ed è priva dei servizi igienici e delle docce. Per quanto riguarda le prime, il Comune ne ha fatto arrivare l'altro giorno un primo contingente, in modo che, oltre alla semplice corsetta di riscaldamento e agli esercizi ginnici a corpo libero, i ragazzi possano sfruttare le scarse ore di educazione fisica in modo più proficuo. C'è poi la questione delle docce e dei servizi igienici, indispensabili quanto la stessa palestra, ma per i quali ci vorrà certo dell'altro tempo prima che possano essere approntati. Dovrà infatti essere stilato un preventivo di spesa, approvata la relativa delibera, e si darà quindi il «via» ai lavori.

Ma un'altra è la questione che sta particolarmente a cuore alla direzione del conservatorio e cioè quella dell'atrio principale d'ingresso che dà sulla via Ghega. I problemi a questo riguardo sono, a dir il vero, due: di decoro e di sicurezza.

Già scrivemmo un paio di mesi orsono, in occasione dell'ultimazione dei lavori di ripristino di alcuni locali dove si erano verificati dei crolli, che il palazzo del Conservatorio abbisogna di un'opera generale di restauro che vada dalle fondamenta al tetto. Si tratterebbe di un lavoro complesso, lungo e costoso, che è allo studio degli uffici competenti e che potrebbe anche aver inizio, come ci venne detto a suo tempo, anche con il prossimo anno. Sono cose comunque di un futuro non immediato, mentre, come dicevamo, si impone con maggiore urgenza una sistemazione dell'atrio che dia ad esso maggior decoro. Secondo problema quello della sicurezza, tornato particolarmente d'attualità in questi giorni con le irresponsabili telefonate anonime che hanno visto coinvolto lo stesso «Tartini». E' da tener presente infatti che l'edificio, pur ospitando per otto mesi all'anno circa 400 ragazzi, non ha, nell' atrio, una portineria dove possa essere sistemato un custode che sorvegli l'ingresso durante le ore di lezione. Succede tra l'altro, soprattutto nelle giornate di maltempo, quando piove e tira la bora, che l'atrio di palazzo Rittmeyer, aperto e incustodito, diventi comodo rifugio per quanti non abbiano lì per lì dove ripararsi. La qual cosa, giustamente, desta qualche preoccupazione in chi ha la responsabilità di tanti ragazzi, alcuni anche molto piccoli. Di fronte al ripetersi del fenomeno, si è ricorsi a una soluzione provvisoria, distaccando a turno dei bidelli a far la «guardia» nell'atrio. Né è possibile, date le condizioni attuali di quest'ultimo (c'è tra l'altro una forte umidità), sistemare una guardiola. E' invece necessario che ci si decida quanto prima a sistemare tutta l'entrata.

Problemi il «Tartini» ne ha a bizzeffe, alcuni anche molto vecchi. Dopo i primi restauri si scrisse che il resto sarebbe stato musica di domani. Soltanto per accennarne, vale la pena di ricordare che quella della sala dei concerti è musica invece di dieci anni fa, quando lo Stato stanziò i 160 milioni per la tanto agognata sala che avrebbe dovuto sorgere sul terreno di proprietà comunale, retrostante il conservatorio, compreso tra le vie Martiri della Libertà, Rittmeyer e Udine. Tre noti architetti prepararono anche un progetto, ma tutta la facenda della sala dei concerti non ha fatto, in dieci anni, un solo passo avanti. Intanto, un organo acquistato anni fa e venuto a costare circa una dozzina di milioni, che dovrebbe trovare ospitalità nella suddetta sala, rimane ancora nei suoi imballaggi.

Pagamento imposte

L'Esattoria delle Imposte dirette informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di dicembre 1972, potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 c.m.

Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti dal giorno 11 al 18 anche al pomeriggio, per cui l'orario sarà il seguente: 8 - 12.30 e 14 - 15.30. Nella giornata di sabato 16 dicembre, gli sportelli saranno aperti solamente al mattino dalle 8 alle 11.

NELLA NOSTRA REDAZIONE UNA DELLE GIURIE

Domani per Canzonissima ponte radio TV-«Piccolo»

Il sorteggio dei giurati: arriverà una telefonata in casa

L'eco immediatamente avuta in città dall'annuncio che domani anche i voti di Trieste parteciperanno alla fase ormai finale di Canzonissima è stata davvero immediata e vasta. Avessimo dovuto formare la giuria con quanti hanno telefonato oggi incessantemente in redazione per mettersi a disposizione avremmo avuto soltanto l'imbarazzo della scelta. Tant'è abbiamo dovuto ringraziare tutti e rimandarli alla decisione del sorteggio che compete naturalmente al notaio. Buon segno ad ogni modo perché sta a dimostrare l'inesauribile successo popolare della canzone e dei suoi concorsi. Ripetiamo quindi anzitutto che trenta saranno le persone che il notaio sorteggerà: tutte saranno invitate domani pomeriggio nella nostra redazione, dove si procederà preliminarmente ad un ulteriore sorteggio per designare i 15 giurati effettivi ai quali sarà affidato il voto de «Il Piccolo». Il notaio sarà un'altra volta il dott. Glauco Modugno, divenuto ormai il garante triestino per tutti i referendum canori. Come già abbiamo anticipato ieri per esigenze organizzative la scelta verrà fatta sull'elenco degli abbonati al telefono. E' praticamente come dire che tutta la città partecipa al grande sorteggio.

E' appena necessario sottolineare l'ambito compito della giuria, poiché «Il Piccolo» entra nella gara di Canzonissima per designare i cantanti finalisti (a proposito una antecipazione possiamo farla: proprio da domani sera le giurie voteranno ormai soltanto i nomi dei cantanti, prescindendo dalle canzoni).

Rinviamo dunque gli aspiranti giurati alla chiamata telefonica che giungerà nelle loro case.

Già stamane frattanto in via Pellico comincerà l'apprestamento del ponte radio-televisivo che collegherà direttamente la nostra redazione con il Teatro delle Vittorie a Roma, dove domani pomeriggio saranno di scena Pippo Baudo, la Goggi, i cantanti finalisti e gli spumeggianti ospiti di Canzonissima. I nostri giurati si troveranno così direttamente inseriti nella trasmissione-spettacolo ed infine saranno chiamati a dare il loro voto.

NELLA BELLA E SEMPRE ATTUALE FAVOLA DI SAN NICOLO'

Bambini sorridenti



(«Giornalfoto»)
I figli dei dipendenti della sede locale della RAI - TV hanno festeggiato l'arrivo di San Nicolò, prodigo di doni, nella sede del circolo aziendale, nel corso di una riuscitissima riunione

SEGNALAZIONI

Vandalismi notturni su imbarcazioni

«I sottoscritti rivolgono vivissima preghiera alle benemerite "Segnalazioni", che sempre sono così sensibili a tutti i problemi cittadini, di pubblicare questa lettera. I firmatari, parte di un centinaio di interessati, proprietari di imbarcazioni all'ormeggio nel porticciolo del Cedas, sono stati oggetto di atti vandalici da parte di ignoti nelle notti tra il 3 e il 4 e fra il 12 e il 13 novembre. Sono state danneggiate varie imbarcazioni (oblò sfondati), alcune affondate (una delle quali di proprietà del Comune di Trieste a uso di scialuppe di salvataggio per i bagni "Topolino"). A queste imbarcazioni sono stati infilzati sul fondo attrezzi tolti alla ditta che esegue lavori di scavo per la fognatura lungo la riviera; sono stati scaraventati sulle barche cavalletti, pezzi di pietra e di legno ecc., e danneggiati i carrelli per alaggio.

«Questi incivili e inqualificabili episodi che danneggiano il patrimonio di modesti lavoratori si verificano di notte e purtroppo denotano una inesistente vigilanza, se si tiene conto che nel tratto da Barcola a Miramare vi sono due stazioni di carabinieri e un Commissariato di Pubblica sicurezza. I sottofirmati chiedono solamente un po' di ordine e tranquillità e soprattutto che tali abusi inconsulti da parte di ignoti siano posti all'attenzione della pubblica opinione. Molte grazie». Seguono 16 firme.

Allegri, allegri

«Care "Segnalazioni", nella quarta puntata della trasmissione di Radio Trieste del lunedì, dedicata al folclore, è stato presentato un canto, "Allegri, allegri", che il prof. Noliani ha affermato essere nato nel 1908. Il testo di questo canto è riportato a pag. 209 del primo volume del "Frasario, proverbi, canti popolari" di Pietro Tomasin (manoscritto datato 1881, conservato nella Bibilioteca Civica di Trieste). Dalla citata raccolta risulta che esso esisteva già nel 1878. Grazie per l'ospitalità. M.S.».

Un salto indietro di vent'anni

«Vi ringrazio vivamente per aver pubblicato la bella e significativa segnalazione dal titolo: "Un salto indietro di vent'anni: replica". Peccato soltanto che chi vi ha inviato la segnalazione abbia firmato in modo illeggibile e sia rimasto pertanto ignoto. Credo che la maggior parte dei triestini avrebbero avuto piacere di conoscere nome e cognome dell'autore di un sì nobile e arguto scritto. Cordiali saluti. Furio Rusca».

Anti-inquinamento offresi solo per Muggia

«Come apparso sugli avvisi collettivi del "Piccolo" del 29 ottobre, ho ideato un progetto anti-inquinamento acque, per il quale ho chiesto un compenso di 500 milioni di lire. Dopo quanto è accaduto recentemente nelle acque di Mugggia, sono disposto ad offrire gratis (e rinuncio quindi alla parcella che mi spetta per diritti di autore) il progetto per la sola zona di Muggia, sempreché il sindaco di Muggia trovi, e non certo a mie spese, la ditta che operi il manufatto, realizzando la mia idea. M.B., telefono 744904. Estremi del progetto: autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, progetto registrato al n. 11/56587 del Registro pubblico generale delle opere protette, Roma)»

Via Risorta è stata pavimentata

Il Servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione pubblicata il 9 novembre, all'oggetto «Pubblica discarica in via Risorta», ha precisa «che l'inconveniente lamentato in via Risorta era dovuto ai lavori di sistemazione della carreggiata. Ora è stato eliminato con la completa pavimentazione della via medesima».

Rimborso medicine alla Mutua artigiani

«Care "Segnalazioni", a suo tempo pubblicaste le disposizioni della Regione per venire incontro ai pensionati artigiani, quali fra i pensionati sono quelli che godono di minor pensione, affinché venisse loro rimborsata la spesa delle medicine. Ma ora, dal luglio u.s. la Mutua non effettua più nessun rimborso con notevole disagio per gli artigiani bisognosi di cure mediche perché dicono che, da mesi, non ricevono dalla Regione nessun fondo. E' giusto questo? Vi ringrazio per il vostro interessamento che credo non mancherà, a nome di tutti i pensionati artigiani. N.C.».

Semafori discussi

L'incidente avvenuto in piazza Dalmazia il 27 novembre mi sembra sia il primo avvenuto dal giorno dell'installazione del nuovo sistema semaforico in tale piazza.

«Come è ben noto, detti semafori funzionano con il verde sia per i veicoli provenienti dalla via Fabio Severo e diretti verso la via Filzi, sia per quelli verso la via Carducci. Ne consegue che in queste condizioni sarà molto difficile evitare ulteriori incidenti, in modo particolare a coloro che non sono abituati al caos del traffico triestino.

«Sarà forse il caso di cambiare le fasi semaforiche? Oppure bisogna aspettare qualche altro, e forse più grave incidente?

«Ai preposti alla viabilità cittadina vorrei porre altri due problemi, penso urgenti:

«1) Via Fabio Severo (tratto vicolo Ospedale Militare-Foro Ulpiano): a causa dei veicoli posteggiati in tutte le posizioni più o meno consentite dai regolamenti comunali e dal Codice della strada, questa bella strada larga e a scorrimento veloce è diventata una strettoia dove il transito è estremamente arduo

«2) Vicolo del Castagneto: pur vigendo in gran parte di questa strada il divieto di sosta, gli autoveicoli sono regolarmente posteggiati su entrambi i lati della carreggiata. Pertanto possono transitare autoveicoli di piccola dimensione oppure automobilisti dotati di colpo d'occhio veramente particolare. A ciò bisogna aggiungere il fatto che molti automobilisti, compresi tassisti, seccati dal dover risalire il vicolo Castagneto (dovuto anche al fatto delle evidenti difficoltà di transito) preferiscono scendere tranquillamente in senso vietato. Si spetta forse anche su questa strada un incidente prima d'intervenire?

«Grazie per l'ospitalità nelle "Segnalazioni", Umberto Fabbricci».

La legge n. 60

«Il riscatto case ex Inacasa, Gescal, Iacp avviene secondo le norme della Legge 14.2.1963 n. 60 (art. 4). Ve ne siete occupati in novembre, con una segnalazione che riguardava l'Intendenza di finanza e che non ha avuto risposta. Si trattava di un caso simile al mio e ad altri. Sarò grato se l'Iacp vorrà precisare per quali motivi ancora oggi la Legge n. 60 non è stata osservata da tale ente pubblico. A che cosa servono le leggi? Sono quasi otto anni che attendiamo! S. S.».

La poltrona inviolabile

«Martedì 21 novembre sono stato al Teatro Verdi per assistere all'opera "Un ballo in maschera", ed ho pure assistito alla poca per non dire assoluta mancanza di cortesia di un capo-maschera nei confronti di una signora. Questa occupava il posto riservato agli invalidi nella seconda galleria, posto che per il momento era libero.

«Il capo-maschera intervenne facendo alzare la signora, che dovette sedersi sui gradini (per la verità poco comodi e poco puliti per il continuo passaggio). La signora fece rilevare al capo-maschera che appena sarebbe venuto un invalido avrebbe ceduto immediatamente il posto a lui riservato.

«Durante il primo tempo dello spettacolo, visto che il posto riservato agli invalidi era ancora libero, la signora si accomodò. Intervenne di nuovo il capo-maschera e la signora dovette lasciare per la seconda volta il posto (questo sempre durante il primo tempo).

«Nel secondo tempo il posto per gli invalidi era sempre libero e la signora si accomodò. Intervenne il capo-maschera e la fece alzare per la terza volta (da notare che con la sua lampadina e vociferando disturbava il pubblico).

«Durante la pausa dopo il secondo tempo, alcune signore avvicinarono il capo-maschera per fargli osservare che era inutile lasciare la signora seduta sui gradini, ed allora finalmente ha permesso alla signora di prendere il posto riservato agli invalidi. Il capo-maschera fece rilevare però che questi erano gli ordini ricevuti. Io non posso credere che il sovraintendente al Verdi, prof. de Ferra, dia ordini così drastici, ci vuole un po' di comprensione e di elasticità in tutte le cose, non siamo più ai tempi in cui si diceva "Dienst ist Dienst". Grazie per l'ospitalità. Giuseppe Chaudoin».

«Mosconi» e «bacoli»

«Care "Segnalazioni", rispondo al lettore M. S. su quanto chiesto il 3 dicembre vostro tramite.

«In "Andele, Bandele, Peteperè" — il libro da me scritto con la collaborazione dei lettori delle "Segnalazioni" del "Piccolo" e che, detto per inciso, è alla sua terza ristampa — a pag. 211 ho effettivamente accennato a certi "mosconi". Non intendevo però riferirmi all'abbigliamento dei giovani di quel tempo ma al loro atteggiamento verso una ragazza, cioè il roncarle attorno. Ancor oggi, del resto, si sente dire: "Quanti mosconi 'torno a quel fior de putela...".

«Per quanto riguarda i "territoriali", come dice il Noliani, venivano chiamati, per il colore della loro uniforme, "mosconi". A me risulta però che tale nomignolo era usato nei quartieri centrali di Trieste, mentre da Cittavecchia a San Giacomo il "moscone" diventava... "bacolo".

«Forse lo stesso Catalan ha creato un po' di confusione poiché mentre la canzoncina da lui citata parla appunto di "mosconi", nella chiosa, Catalan accenna ai "bacoli".

«In questo campo, niente può essere preso in senso assoluto; sono cose che si tramandano da generazione a generazione con tutte le deviazioni che, nel tempo, subiscono. E' bene perciò catalogare tutte le versioni.

«Ad esempio, io posseggo una differente versione della stessa strofetta citata dal Catalan. Lui annota: "Quante trupe che vano in batalia! / Le somilia a la nova recluta. / Se per sorte le gambe ne iuta / mile mosche faremo scampar! / Se i mosconi voria far forza, / anche lori faremo scampar...".

«A me, è stata segnalata anche così: "Se 'ste trupe le andassi in batalia / mama mia che armada... moderna! / Se per sorte le gambe ne iuta / co' la polvere la femo fermar / e i mosconi che i volessi far forza / tuti insieme vedaremo... svolar".

«Questi versi, non si adattano però alla linea melodica indicata dal Catalan. Sono una deformazione della canzoncina o questa è una deformazione di detti versi? Grazie per l'ospitalità a voi ed al lettore M. S. per avere sollevato questo problema. Livio Grassi».

VOLGARE E INGENUO CORTEGGIATORE

Boccaccio al telefono

Telefono amico ma piuttosto equivoco quello che squillò un mattino di marzo nella casa di una madre di famiglia ultracinquantenne. Dall'altro capo del filo, una voce maschile stava sussurrando proposte irripetibili e, indignata, la signora interruppe la comunicazione. Dopo qualche minuto, altra chiamata dello stesso genere e identica reazione della donna. Alla terza telefonata, con machiavellica o, forse, soltanto femminile malizia, la massaia finse di stare al gioco, assunse un atteggiamento condiscendente, lasciò intendere che la cosa in un certo senso la lusingava, e l'interlocutore — un mecconico trentenne e coniugato — le fissò su due piedi un appuntamento in un vicino locale.

La signora lo congedò bisbigliandogli un nome che, pur non essendo il suo, profumava di passioni antiche: Elena. Chiusa la comunicazione con il Romeo più affine a Boccaccio che a Shakespeare, la donna chiamò la Squadra mobile, e all'abboccamento, anziché lei, si presentò un'assistente di polizia e, più discosti, due robusti marescialli. Il meccanico arrivò poco dopo, tentò qualche galanteria verbale ma le parole gli morirono sulle labbra quando la bella Elena gli rivelò la propria identità.

Il corteggiamento telefonico si tradusse in un incriminazione per ingiuria e molestia e, assistito dall'avv. Valastro, l'uomo viene giudicato ora dal Pretore dott. Esti, P. M. avv. Pangrazi, cancelliere Liliana Treiber. A prescindere dalla bolletta della S.I.P., le telefonate gli vengono a costare complessivamente un mese d'arresto e 50 mila lire di multa con la condizionale.

L'amore corre sul filo ma, ahimé, talvolta può inciampare nell'imprevisto ostacolo di una sentenza di condanna. Che è ancora poca cosa al confronto della sanzione che gli infliggerà la moglietttna quando scoprirà i suoi trastulli telefonici. Senza consultare né Codici né massimari, gli decreterà su due piedi il massimo della pena. Senza benefici e attenuanti di sorta.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sheratan» (germ.), tc. «Lakmos» (liber.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Dika» (jug.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Partizani» (albanese), mn. «Maria Di Maio» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Rinija» (alb.), mc. «Aramis» (franc.), mn. «Letizia Gimar» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Mantinia» (lib.), mc. «Fiamma» (naz.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Raphael» (naz.), mc. «Nepcon Friendship» (liber.).

(«Giornalfoto»)
Oltre 270 bambini e ragazzini hanno avuto la lieta avventura di incontrare, nella sede del circolo aziendale Aquila, San Nicolò dove hanno ricevuto i graditissimi doni della «Total»

LE ORE DELLA CITTÀ

L'infiorata

Oggi si rinnova la gentile consuetudine dell'omaggio della popolazione all'Immacolata, portando un fiore alla colonna Mariana di piazza Garibaldi. Il Centro italiano femminile promotore dell'iniziativa, invita pertanto piccoli e grandi, autorità e cittadini a partecipare a questo atto di devozione a Maria.

Babbo Natale - T Club

Domani Babbo Natale distribuirà doni ai bambini buoni nei seguenti negozi: ore 10, Commerciale Colori, v.le D'Annunzio 21; ore 11, Rossoni, via Carducci 15; ore 12, Hugin - Ursino, via Ginnastica 13; ore 16, Donda, l.go Barriera Vecchia 5/6; ore 17, Caprice, cia S. Lazzaro 1; ore 18, Essebi, via S. Francesco 14; ore 18.30, Emporio Istriano, largo Barriera Vecchia 1/3.

Danze alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, dalle 16 alle 20, trattenimento danzante. Si accede con invito o tessera sociale.

Cinture per pelliccia

Sono arrivate le cinture morbide adatte per pelliccia alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Mostra natalizia

Il sindacato Regionale Belle Arti C. d. L. - Uil organizza la tradizionale Mostra Natale 1972 — Capodanno 1973 alla quale possono partecipare tutti gli artisti della regione, sia iscritti a qualsiasi organizzazione, sia non iscritti. Ogni artista può presentare un'opera di pittura o scultura entro domani alla segreteria del sindacato (Largo Papa Giovanni 6, stanza 32, II piano) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso sabato pomeriggio. La Mostra è dotata di vari premi.

Grotta illuminata

Il gruppo grotte dell'associazione XXX Ottobre illuminerà oggi la grotta di Ternovizza con accesso libero al pubblico. Posto di ritrovo trattoria Suban di Tarnova Piccola. Segnaletica verso la grotta. Orario di visita ore 13. Attrezzatura necessaria: tuta e scarponi.

Trieste dell'Agapito

E' in libreria il volume del conte Girolamo Agapito «Descrizione storico-pittorica della fedelissima Città e portofranco di Trieste», ristampa dell'originale uscito negli anni 1823-30, a cura della Libreria internazionale «Italo Svevo». Si tratta di un'opera praticamente introvabile anche nel mercato antiquario ma di grande interesse per la minuziosa descrizione della città e delle località dell'altopiano.

Voi regalate, noi regaliamo:

un omaggio gradito può essere una parrucca, sarà ancora più gradito se porterà la nostra garanzia di qualità. Inoltre, sino al 10 dicembre, su ogni acquisto un omaggio pari al 15% del prezzo. E' il nostro omaggio alla gentile clientela per San Nicolò! *Market della parrucca*, via San Lazzaro 17, Trieste, telef. 31306

Utili regali natalizi

Tessuti di qualità per cappotti da uomo e da donna, nonché vestiti con sconti favolosi. Rendere concreto tutto ciò è possibile solamente con la nostra operazione «sconti-economia-risparmio» del 50% più 50%! Inoltre su articoli recenti e regolarissimi · unico ma concreto sconto del 50%! Tutto presso il «Magazzino Stoffe Inglesi», via S Nicolò n. 22

Nuoto correttivo

Dalle 12 alle 15 piscina coperta Prof. Karel — Triestina Nuoto.

Al VAL

Per lunedì prossimo è stata programmata una visita alla mostra «La pittura del '700 a Trieste» guidata dalla dott. Biancamaria Favetta. L'appuntamento è fissato alle ore 16.30 al Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII).

VENDITE GIUDIZIARIE fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 11 asta

Via Roncheto 75

Saldatrice elettronica

Taglierina elettrica, armadio metallico.

Domani ore 16 asta

Via Ananian 2

Autocarro OM Lupetto

TS 64224, quintali 19,50, anno 1964, lire 400.000. Inoltre beni vari.

Attrezzature edilizia

Betoniere, verricello, sega. Materiali edili vari.

Gru torre automontante

Altezza 22 metri, portata 600 kg, anno 1963, lire 1.200.000.

Cabina ascensore AKRON

nuova, lire 600.000

Materiali elettroidraulici

Accessori elettrodomestici.

Macchina copie fotostatiche

Materiali produzione lampadari.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Lampade

Bollettino settimanale

Gratuito.

Al Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 17 nella sede di Corso Italia 12, il prof. Arturo Ruol, direttore dell'Istituto di Clinica medica dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «Le malattie provocate dai medici».

Alla profumeria Borsa

Troverete un vasto assortimento confezioni regalo Elizabeth Arden e Arden for men. Salottino esposizione con 100 idee. Bigiotteria alta classe, splendide collane, profumi, beauty novità.

Arredamenti Fulvia

(Via Galatti 20) in esclusiva la produzione di mobili NEW.

50 % più 50 %

La lana è aumentata del 100% sui mercati d'origine e noi invece siamo decisi ad intraprendere la operazione « sconto-economia-risparmio» decurtando i prezzi reali dei nostri tessuti di qualità con importi del 50% più il 50%. «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via S. Nicolò n. 22.

Incontro ricreativo

Domani alle 17 presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi in via C. Battisti n. 2 avrà luogo un incontro ricreativo.

Italplast Moquettes

Pronte a magazzino da L. 2.700 in poi. Posa in opera rapida. Preventivi gratuiti. Piazza Ospedale 6/7.

Per un Natale caldo!

Regalate e regalateVi un tappeto originale per disegno e tonalità! Italplast - P.zza Ospedale 6/7.

Brema - bagno

La *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16, concessionaria esclusiva dei meravigliosi mobili e accessori per bagno «Mobelhaus», comunica che le prenotazioni e vendite a prezzo ridotto avranno termine improrogabilmente domani 9 dicembre.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo con la garanzia del nome *Beltrame* dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

NELL'AMBITO DELLA MOSTRA ALLESTITA AL MUSEO SARTORIO

Tavola rotonda al CCA sull'arte nel Settecento

L'argomento è stato svolto da tre docenti universitari di Pisa Padova e Venezia in rapporto anche alla cultura triestina del tempo

In occasione della prossima chiusura della mostra allestita al Museo Sartorio, si è tenuta mercoledì sera nella sede del CCA una tavola rotonda sul problema dell'arte nel Settecento e in particolare sulla cultura artistica triestina nel Sette e Ottocento. Alla presenza del sindaco, degli organizzatori della mostra e dei responsabili del Circolo della cultura e delle arti, hanno parlato Ludovico Ragghianti, Camillo Semenzato e Alessandro Bettagno, docenti di storia dell'arte rispettivamente alle università di Pisa, Padova e Venezia.

Il sindaco Spaccini, nel porgere il benvenuto agli oratori, ha voluto dire, tra l'altro una parola definitiva sulla sorte della Villa Sartorio. E' noto che ultimamente erano circolate delle voci che avevano fatto temere la trasformazione della villa in sede di uffici per la Regione: smentendo tali voci, il sindaco ha ribadito che «la Villa Sartorio è patrimonio artistico della città, e come tale rimarrà sede di manifestazioni artistiche anche in futuro».

(«Giornalfoto»)
I professori Ludovico Ragghianti, Camillo Semenzato e Alessandro Bettagno durante la manifestazione svoltasi al C. C. A.

Il prof. Ragghianti ha profuso le sue lodi all'organizzazione di questa mostra, nata dagli sforzi dell'amministrazione comunale, dei civici musei e dell'istituto di storia dell'arte: è seguita una introduzione generale alla pittura della fine del Settecento. «E' innegabile — ha detto Ragghianti — che in quella pittura vi sia molto di professionistico e di banalizzante, che obbedisce a un aumento della domanda da parte di quei ceti che gustavano e commissionavano tale pittura; per cui abbiamo un aumento della quantità a scapito della qualità, un po' come avviene oggi. E' necessario perciò, più che mai, distinguere, tralasciare ciò che vi è di convenzionale, per cercare l'originalità, le radici».

Il prof. Semenzato ha posto in evidenza l'unicità, non solo della storia di Trieste, ma anche della sua cultura e della sua arte: «E' proprio nel Settecento, quando la città si spinge fuori dalla sua cinta medievale con il Borgo Teresiano e l'istituzione del porto franco, che si precisa la sua funzione di amalgama artistico e culturale. Nella pittura ad esempio non notiamo soltanto componenti venete, ma anche friulane e austriache, che formano qualcosa di unico che ha una sua coerenza e una sua originalità». Toccando poi l'architettura, Semenzato ha ricordato i nomi di Pertsch e di Nobile, le cui forme «modernamente severe, quasi cordiali» hanno dato alla città il suo volto attuale.

Il prof. Bettagno, nell'intervento che ha concluso il dibattito, ha affermato che la mostra del Settecento a Trieste ha riempito una lacuna non trascurabile. Essa ha proposto infatti le opere di quel Giuseppe Bernardino Bissòn a torto trascurate dalla grande mostra sull'età del neoclassicismo, organizzata a Londra nel corso di quest'anno. Sia Ragghianti che Betagno hanno ricordato come questo pittore, con la sua spigliatezza e il suo gusto aneddotico, si stacchi dal gusto del tempo e da quell'ideale di bellezza contrabbandato dal Winkelmann come classico.

DOMANI IL SECONDO «SABATO LETTERARIO» DELLA STAGIONE

«Chi sarà l'uomo di domani?» Sergio Zavoli svolgerà il tema

Chino Alessi presenterà l'oratore e introdurrà l'argomento

Dopo l'avvincente «dialogo» di Alfredo Todisco sull'ecologia, con cui i «Sabati letterari» hanno aperto la loro terza stagione, l'Associazione Culturale Italiana propone quale secondo incontro con soci e simpatizzanti la conferenza di Sergio Zavoli sul tema «Chi sarà l'uomo di domani?».

Dopo il successo del libro-inchiesta «Viaggio intorno all'uomo», Zavoli continua la sua indagine sul futuro dell'umanità e anche nel volume più recente, «In nome del figlio», la ricerca sulle possibilità di continuare ad «esistere» è il tema fondamentale dell'opera.

Presentare Zavoli ci sembra inutile. I più interessanti «Incontri» e «Inchieste» televisive di questi anni portano la sua firma. Qualunque fosse il tema — ciclismo o religione, la spedizione lunare o le condizioni del malato psichiatrico in Italia — Zavoli è riuscito sempre a vivificare il dialogo così da presentarlo al pubblico nella forma più attuale e concreta.

Sarà un giornalista, «un giornalista da sempre» — come lo potremmo definire — a presen-


Sergio Zavoli

tare Sergio Zavoli e a introdurre la sua conferenza: Chino Alessi. Anche per Chino Alessi la presentazione appare inutile. Il suo libro, dal curioso — e inquietante — titolo «Un ombrello di filo spinato», appare in questi giorni in prima fila nelle vetrine delle nostre librerie. E' la semplice e al tempo stesso, commossa rievocazione d'una «tranche de vie» che appassiona e avvince il lettore.

Due giornalisti-scrittori dunque «i protagonisti» del «Sabato letterario» 9 dicembre 1972, i cui nomi danno anticipatamente garanzie di approfondimento dei temi proposti, e ai quali gli intervenuti potranno porre tutte quelle domande che possono ulteriormente chiarire quel tema — emblematico e ormai angoscioso per tutti — riassunto nella domanda: «Chi sarà l'uomo di domani?».

Riti in onore della M.O. Bernardini

Domenica 10 dicembre, alle ore 10, nella caserma «Sani» di via Cumano, occupata dal 1.o Battaglione dell'82.o Reggimento fanteria «Torino» M.O., avrà luogo l'annuale cerimonia in onore e memoria della M.O. «Pietro Bernardini» già sottotenente del glorioso glorioso Reggimento, caduto da eroe in terra di Russia il 6 dicembre 1941.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cinzia e Marino Franceschini, nel IV anniversario, dalle famiglie Ogrisek - Bilucaglia 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ferruccio Rosin, nel II anniversario, dalla moglie e dal figlio 15.000 pro Istituto «Rittmeyer», 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Bruno e Graziella Pasetto 5000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria di Mario Valencich, nel IV mese della scomparsa, dalla moglie Rosetta 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Bruno Savio, nel X anniversario, dalla moglie Alma e figlia Chiara 5000, da Anita e Oscar Clari 5000 pro Terz'Ordine franscescano di Montuzza.

In memoria di Maria Rizzardi, per il compleanno e onomastico, dalle sorelle Lia, Ersilia ed Emma 10.000 pro Centro tumori; da Marina Cosani e Alma Marasso 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Pippan, nel II anniversario, dalla sorella Lisetta e zia Gilda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Miro degli Ivanissevich, nel VII anniversario (3/12), dalla moglie 10.000 pro Opera Pia Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Cesare Stanflin, nel XIII anniversario, dalla moglie 2000, dalla sorella Anna Gulessich 2000 pro Centro tumori; dai nipoti Nucci e Ugo Chiurco 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dai nipoti Aldo Gulessich e Francesco Stanflin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Tagliaferro, nel XLV anniversario (7/12), dai figli 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del s.ten. Flavio Fossi, caduto a Montelungo (Cassino), nel XXIX anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Associazione famiglie Caduti e Dispersi in guerra, 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gastone Gentille, per il compleanno (8/12), dalla moglie Argia e figli 10.000 pro Ospedale Fatebenefratelli (Gorizia).

In memoria di Adolfo Daris, nel I anniversario, dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Marsilli, nell'XI anniversario, dal fratello Guido 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Zvanut, nel VII anniversario (8/12), dalla moglie e dalle figlie 5000 pro Oratorio salesiano, 5000 pro ASCI (Gruppo VII), 5000 pro Oratorio S. Giuseppe.

In memoria del N.H. Renato de Tartaglia dalle famiglie Ferialdi - Tenente 2000 pro ECA (Casa di riposo «Malusà-Zanetti»); dai cugini Carlo e Gina Covelli 10.000, da Bianca Tolpeit 5000, da Laura e Carlo Bak 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna De Lorenzi 3000, da Anita e Arianna Pellegrini 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Toniatti 5000, dalle famiglie Denich 10.000 pro Centro tumori; da Erna Soleri 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Silvana Agostinis 2000, da Renata Centa 2000 pro CRI; dalle famiglie Nunzi e Azzopardo 10.000 pro Lega nazionale; dal dott. Ruggero Bressani 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario e Bianca Saffaro 3000 pro «Operazione lana»; da Lucilla e Bruno Bressani 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dall'odontoiatra Giorgio Bartoli 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Atanasio Pantazzotas da Hilda e Demetrio Marco 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Carlo D'Orlando e Mario Veronese 10.000, dalla famiglia Gorgatto 10.000 pro CRI; dal prof. Vittorio e Clara Giammusso 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Enrico e Maria Bevilacqua 3000 pro «Domus Lucis»; da Silvia e Giorgio Tsamopulos 5000, da Edda e Mirone Zaffiropulo 3000, dalla famiglia Calucci 5000, dall'amministrazione stabili F. Trevisan 5000 pro Comunità greco-orientale.

Da M. C. 10.000 pro Tempio di Monte Grisa, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Casa di Nazareth.

Per un lieto evento da E. Laurenti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Guido Silossi da Lydia e Nilde Silossi 40.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Giani Stuparich»).

In memoria di Anastasia Berberovich ved. Benfanti dalle famiglie Cotar, Pertoldi, Tabacco e Di Lazzaro 8000 pro «Domus Lucis».

In memoria del comm. Umberto Rubino dalla famiglia Tominich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Giordano Cocevar dalla moglie 10.000 pro A.N.F.Fa.S.- Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Claudio Cocevar dalla mamma 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Sezione grotte «Boegan»).

In memoria di Mario Morpurgo dalla moglie Mimmi 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lino Gabbino da Laura e Marina Debrilli 5000, da Paolo Kosmaz 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paola Kosmaz e Bruna Giglio 5000, da Lucia e Lino Copetti 10.000, da Paola Gabbino 10.000, da Lia e Giacomo Copetti 10.000, da Antonia Pilat 10.000, da N. N. 5000 pro Centro tumori; dai dirigenti e personale dell'Ufficio medico provinciale 20.500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Fiammetta e Furio Zuliani 2000 pro Conservatorio «Tartini» (Borsa di studio «Renzo Battilana»).

In memoria di Stefano Acierno dalle famiglie Paoli Arduin 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Cusin - Ritter dalla famiglia Spazzapan - Petracco 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Resi Carnincich 5000, da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Amelia D'Urso e Lucy Polak 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Piazza da Iolanda Zuliani 2000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Vittoria Zappetti Baxa da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Sci CAI - «XXX Ottobre»; dai dirigenti e impiegati del Gruppo Tripcovich 47.900 pro Fondo «Diodato Tripcovich».

In memoria di Carlo Paolini dall'Ufficio controllo 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del padre dell'avv. Mirella Greco da M.C. 2000 pro Lega nazionale

In memoria di Malcy Cattinelli da Marino Livio e Nives Cattinelli 100.000 pro «Domus Lucis»; dal fratello Franco 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Gisi e prof. Fulvio Omero 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da May e Lidia Meak 5000, da Raimondo e Laura Meak 5000 pro Centro educazione speciale; da Attilio e Sara Trani 5000, da Bogomilo e Liliana Perkan 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Feriuga da Carmen e Franca Fanna 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lino Adami da G. e G. Adami 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Leonilda Boscolo da Eugenia Boscolo 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri fratelli Palmiro, Enrico, Giovanni e Fortunato da Antonio Busioli 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Gina Pavazza da Antonio Busioli 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Celeste Gomba dai condomini degli stabili n.ri 13, 15, 17 e 19 di via R. Manna 24.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Giuseppe Boschini dalla famiglia Stancih 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai partecipanti al corso A - Storia dell'arte U.P.: Cozzi, Daris, Derossi, Palese, Premuda, Privileggi, Sahi, Salvini 8000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del N.H. Renato de Tartaglia da Emma Blessi 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»); da Giorgio Nimira 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Pierino Addobbati»); da Olga Larese 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Atanasio Pantazzotas dall'amico Davide Romano 2000 pro Centro tumori; da Pino Fossi e famiglia 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Zeffi e dott. Demetrio Giorgacopulo 3000, dalla famiglia Oppenheim 5000, dalla famiglia Vittorio Combi 5000, dalla famiglia Barison Risieri 10.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Gina Pavezza dagli amici della Rotonda del Boschetto n. I 20.500 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Antonio Toso da Maria Cernecca 5000 pro «Voce di S. Giorgio».

In memoria di Laura Bullo dalla famiglia Brunoro (Padova) 10.000, da Maria Cernecca 5000 pro cassa scolastica della Scuola media «G. Brunner».

In memoria di Anna Maria Sartori da Paolo e Libera 5000 pro Centro tumori.

IMPUTATI DI RAPINA, SEQUESTRO DI PERSONA E SFRUTTAMENTO

Le richieste dell'Accusa al processo ai quattro giovani

**Quasi 6 anni di carcere la pena minore proposta, e oltre 11 la maggiore
Si sono iniziate le arringhe della difesa - Domani continua il dibattimento**

Condanne da 5 anni e 10 mesi a 11 anni e 2 mesi di reclusione sono state chieste ieri dal P.M., dott. Corrado Tavella, per i quattro giovani, che vengono giudicati alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Egone Corsi (giudice «a latere» dott. Salerno, canc. Corrado), nel processo per rapine, sequestro di persona, furto di un'automobile, istigazione e sfruttamento della prostituzione, e porto abusivo d'arma.

L'udienza si è aperta con l'escussione del teste Carlo Bertani, il quale, come è noto, era stato riconvocato per deporre in merito alla circostanza del coltello, con il quale sarebbe stato minacciato nel corso della rapina. Il Bertani ha affermato di avere effettivamente visto brillare qualche cosa che sembrava la lama di un coltello, e di aver sentito una punta che gli veniva premuta contro il petto, ma poiché era buio, non ha saputo essere preciso su questa circostanza. Sono stati poi sentiti il maresciallo Furlan della Squadra mobile, che aveva diretto le indagini, e due agenti; tutti e tre hanno confermato i verbali resi dagli imputati in sede di polizia. Altri testi hanno infine deposto su particolari di scarsa importanza, ed il Presidente, dott. Corsi, ha dato quindi lettura della perizia psichiatrica del Clementi, che dichiara l'imputato semi-infermo di mente. Per decidere sulla richiesta di perizia psichiatrica avanzata già nella prima udienza dall'avv. Fast per il suo patrocinato, James Gross, la Corte si è ritirata in camera di consiglio, e poco dopo è rientrata in aula: la richiesta è stata respinta.

Conclusa così l'assunzione delle prove, ha preso la parola il P.M., dott. Tavella, il quale, in una severa requisitoria ha esaminato la posizione di ogni singolo imputato nei reati in causa, sostenendo la colpevolezza di tutti e quattro in ordine alla rapina, al sequestro di persona ed alle lesioni in danno del Bertani. In particolare, il dott. Tavella ha sostenuto la presenza del coltello nella consumazione della rapina, e ha definito «inequivocabile» il reato di sequestro di persona contestato agli imputati, che avevano costretto il Bertani a seguirli in una località deserta, dove avevano deciso di malmenarlo per sottrargli le cose di valore che aveva con sé (l'orologio e i soldi).

In merito ai reati attribuiti al Gross, il P.M. ha espresso i suoi dubbi sulle accuse di istigazione e sfruttamento della prostituzione in danno della Borka Jelinich (la donna non è stata sentita in aula perché non tornò più dalla Svezia, dove — ha osservato il dott. Tavella — aveva probabilmente assunto la mentalità di quel paese in questioni sessuali), e di conseguenza ha chiesto l'assoluzione del Gross da queste imputazioni, per insufficienza di prove.

Quanto alla rapina della collanina d'oro, sempre ai danni della Jelinich, il P.M. ha chiesto la derubricazione della relativa imputazione in quella di furto aggravato, per il quale ha chiesto la condanna del Gross, con la concessione delle attenuanti generiche, ad un anno e 6 mesi di reclusione ed a 150 mila lire di multa. Ha quindi prospettato le pene per gli altri reati: per la rapina in danno del Bertani, 4 anni e 6 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa; per il sequestro di persona, un anno e 2 mesi; per le lesioni, 6 mesi di reclusione. Complessivamente, quindi, 7 anni e 8 mesi di reclusione e 650 mila lire di multa.

Per lo Slavez, che è stato dichiarato delinquente abituale, le richieste sono state le seguenti: 4 anni e 6 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa in ordine alla rapina, un anno e 2 mesi per sequestro di persona; 6 mesi per le lesioni; 2 anni di reclusione e 100 mila lire di multa per sfruttamento della prostituzione (il reato sussiste — ha osservato a questo proposito il P. M. — nonostante la compiacente ritrattazione fatta «in extremis» dalla Minzera), e 3 anni di reclusione e 250 mila lire di multa, previa concessione delle attenuanti generiche, per il furto della «500». In tutto: 11 anni e 2 mesi di reclusione e 850 mila lire di multa.

Per il Sebbeni: 4 anni e 6 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa per la rapina; un anno e 2 mesi per sequestro di persona; 6 mesi per le lesioni, e 3 anni e 250 mila lire di multa per furto dell'auto. Totale: 9 anni e 2 mesi di reclusione e 750 mila lire di multa.

Infine, per il Clementi, riconosciuto semi-infermo di mente, oltre alla relativa diminuente, il dott. Tavella ha proposto le attenuanti generiche, facendo poi le seguenti richieste: per la rapina, 2 anni di reclusione e 300 mila lire di multa; pe il sequestro di persona, 6 mesi; per le lesioni, 4 mesi; per sfruttamento della prostituzione, un anno di reclusione e 50 mila lire di multa, e per il furto della «500», due anni di reclusione e 125 mila lire di multa. In totale, 5 anni e 10 mesi di reclusione e 475 mila lire di multa.

Il dott. Tavella ha chiesto anche che tutti e quattro gli imputati, a pena scontata, siano sottoposti a libertà vigilata per la durata di un anno, e in più per lo Slavez, dichiarato delinquente abituale, ha proposto l'assegnazione ad una casa di lavoro o colonia agricola per un anno. Il P. M. aveva appena finito la sua requisitoria, quando gli imputati Clementi e Gross si sono alzati. «Su quale base ha fatto lei queste richieste?», ha detto il Clementi. Il Gross non ha avuto nemmeno il tempo di parlare perché entrambi sono stati zittiti e fatti sedere.

La serie delle arringhe defensionali è stata aperta dall'avv. Masucci (per il Clementi), il quale ha sostenuto che non vi era alcuna prova per affermare la responsabilità dell'imputato nei fatti che gli vengono contestati. Le richieste sono state quindi di assoluzione dalle maggiori accuse, quanto meno per insufficienza di prove. In particolare per i reati di sequestro di persona in danno del Bertani e di sfruttamento della prostituzione nei confronti della Loredana Camassa Toncic, il difensore ha chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, mentre in ordine al porto abusivo della pistola, ha invocato l'assoluzione per non avere commesso il fatto. Scendendo alle subordinate, l'avv. Masucci ha chiesto che la diminuente del vizio parziale di mente e le attenuanti generiche fossero considerate prevalenti alle contestate aggravanti, in modo da contenere la pena nel minimo possibile.

L'avv. Aleffi, che difende lo Slavez, ha trattato soltanto una parte dei reati in causa, rimandando il resto della discussione all'udienza di domani mattina. Per il sequestro di persona, egli ha chiesto l'assoluzione piena (perché il fatto non sussiste); in ordine alla rapina ha invocato l'assoluzione per insufficienza di prove, ed in subordine l'esclusione delle aggravanti specifiche, la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno di speciale tenuità, considerate prevalenti sulle altre aggravanti, e il minimo della pena.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani mattina alle 9.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge più probabili sulla Liguria, il Piemonte e la Lombardia. Nevicate sulle Alpi oltre i 1500 metri. Nebbie in Val Padana e lungo il litorale adriatico. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in aumento, a partire dalla Sardegna e dalla Toscana dove nel pomeriggio sono probabili brevi piogge. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in temporaneo lieve aumento sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Stazionaria sulle altre regioni.

Venti: sulle regioni settentrinali, su quelle centrali e sulla Sardegna deboli meridionali con tendensa a rinforzarsi da Sud-Est. Sul Mar Ligure, alto Tirreno e Mar di Sardegna, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia deboli intorno Nord.

Mari: poco mossi con tendenea ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure, l'alto Tirreno e il Mar di Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 8; Verona 2, 8; Trieste 7, 11; Venezia 3, 7; Milano 3, 6; Torino 0, 2; Genova 6, 14; Bologna 5, 7; Firenze —1, 12; Pisa 0, 13; Ancona 5, 7; Perugia 4, 12; Pescara 3, 13; L'Aquila 1, 6; Roma Nord 2, 16; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso 3, 9; Bari 7, 14; Napoli 5, 15; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 10, 16; Messina 13, 16; Palermo 13, 16; Catania 7, 19; Alghero 6, 16; Cagliari 5, 16.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 dicembre «3.a operazione Carso pulito» in Val Rosandra. Sarà pulita la parte alta della Valle, dove saranno asportate alcune carcasse di auto e altri rottami. I partecipanti per dar modo di organizzare l'operazione, sono pregati d'iscriversi presso la sede sociale di via S. Pellico, 1. Riunione alle ore 8 in piazza Oberdan.

QUASI DUE ANNI DI PIU' RISPETTO ALLA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE

APPESANTITA IN APPELLO LA CONDANNA A UN RAPINATORE

Era imputato di aver partecipato al «colpo» a una banca di Cervignano

Ado Brescancin, il giovane coneglianese ritenuto autore, in concorso con un altro uomo, della rapina all'agenzia della Banca Cattolica di Cervignano, si è visto ieri aumentare di quasi due anni la pena inflittagli il 20 aprile scorso dalla Corte d'Assise di Udine. L'imputato è comparso a piede libero dinanzi alla Corte d'Assise di appello, presieduta dal dott. Franz (consigliere «a latere» dott. Adelmann della Nave, P.G. dott. Meyer, canc. Mosca Riatel), perché, pur essendo stato condannato in primo grado a 3 anni, 7 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 320 mila lire di multa, poté in seguito ottenere la libertà provvisoria dietro cauzione di un milione di lire, essendo al suo primo processo.

In apertura di udienza il Presidente ha riassunto i fatti in causa. Il 27 settembre dello scorso anno due giovani col volto mascherato da calzamaglia, irruppero, con le pistole spianate, nell'istituto di credito di Cervignano, nel quale in quel momento si trovavano, oltre al cassiere, il direttore e due impiegati. Con la minaccia delle armi costrinsero il cassiere a consegnare loro le chiavi della stanza blindata, stipando in una borsa circa 8 milioni di lire. Prima di andarsene, rinchiusero i funzionari nella stanza blindata, buttando via le chiavi.

Soltanto mezz'ora più tardi scattò l'allarme, ma i due erano ormai lontani (erano fuggiti con la stessa macchina con la quale erano arrivati e che risultò poi rubata a Portogruaro). Le indagini vennero subito avviate, e 12 giorni dopo il Brescancin fu arrestato a Conegliano in casa di una donna, Paola Radi. Nella soffitta furono ritrovati 4 milioni, che da certe sigle apposte su alcune banconote dal cassiere, risultarono essere parte del bottino realizzato nella banca di Cervignano.

Tuttavia, il Brescancin si protestò estraneo al fatto, sostenendo di essere stato falsamente accusato dalla Radi, la quale — diceva — era solita ospitare altri uomini nella sua casa, e che quindi qualcuno di costoro aveva depositato la grossa somma di denaro nella soffitta. C'erano però alcuni elementi che convinsero gli inquirenti della sua colpevolezza. In quel tempo, infatti, l'imputato aveva fatto delle spese considerevoli (tra l'altro, aveva acquistato una macchina, nella quale fu trovata una pistola) ed un teste, tale Lisonelli, affermava di averlo notato a Cervignano il giorno della rapina. Così il Brescancin fu rinviato a giudizio per concorso nei reati di rapina pluriaggravata in danno della banca, sequestro di persona aggravato e furto pluriaggravato dell'automobile.

Come s'è detto, il 20 aprile scorso la Corte d'Assise di Udine lo condannò a 3 anni, 7 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 320 mila lire di multa, escludendo, in ordine alla rapina, l'aggravante dell'arma (l'imputato avrebbe impugnato una pistola-giocattolo) e quelle relative al furto dell'automobile, accordando al Brescancin le attenuanti generiche. Tale sentenza venne impugnata, sia dal P.M., sia dal difensore, avv. Luciano Veritti del Foro di Udine.

Il Brescancin ha ribadito ora alla Corte le sue proteste d'innocenza, sostenendo di non sapere niente né della rapina né del furto della macchina. Quanto alle spese che aveva fatto, ha detto di avere impiegato i frutti dei suoi risparmi di 14 anni di lavoro. Ha escluso anche che la pistola trovata nella sua automobile fosse sua; siccome egli prestava spesso la vettura ad amici e conoscenti, qualcuno aveva dimenticato l'arma nel suo interno. Ha insistito poi sul fatto che la Radi riceveva frequenti visite in casa, osservando quindi che, forse per salvare il vero responsabile, la donna aveva accusato lui di avere depositato nella soffitta i soldi. Comunque, dopo le deposizioni rese in sede di polizia ed al giudice istruttore, la Radi si eclissò, e non poté essere sentita al dibattimento di primo grado. A questo proposito l'imputato ha spiegato di averla vista di recente a Tavenà di Vittorio Veneto.

Il P.G., dott. Meyer, nella sua requisitoria, ha contestato al Brescancin le aggravanti che i giudici di primo grado non avevano considerate, chiedendo che le stesse fossero dichiarate prevalenti sulle attenuanti. Di conseguenza ha proposto che l'imputato fosse condannato a 4 anni e 15 giorni di reclusione e a 200 mila lire di multa in ordine alla rapina e al sequestro di persona, e a 3 anni e 15 giorni di reclusione, più 15 mila lire di multa, per il furto dell'automobile.

Il difensore, avv. Veritti, che già in precedenza aveva chiesto l'audizione della Radi, osservando che questa teste-chiave non era stata sentita neanche al dibattimento di primo grado (la Corte s'era riservata di decidere dopo la sua arringa), ha affermato che la causa doveva essere approfondita, anche perché l'imputato era incensurato, ed ha concluso con una richiesta di rinvio del processo, in modo da poter procedere alla deposizione della Radi. In subordine, l'avvocato Veritti ha invocato l'assoluzione del suo patrocinato da tutte le imputazioni, quanto meno per insufficienza di prove.

La Corte ha invece deciso di aumentare la pena all'imputato in ordine al furto della macchina a 2 anni di reclusione ed a 20 mila lire di multa (nella sentenza di primo grado per questo reato gli era stato inflitto soltanto un mese), confermando nel resto la sentenza. In pratica il Brescancin dovrà scontare 5 anni, 6 mesi e 15 giorni di reclusione.

Termine prorogato per pensioni INPS

Il Patronato IPAS comunica che a seguito della modificazione dell'art. 4 del D.L. 30.6.1972 n. 267 nella sua conversione in legge il termine utile per la presentazione all'INPS delle domande di riliquidazione in forma retributiva delle pensioni d'invalidità liquidate prima dell'1.5.1972 scadrà il 25 febbraio 1973.

Questa facoltà è concessa ai titolari di pensioni d'invalidità INPS IO e invalidità marittime PMO i quali abbiano prestato opera retribuita alle dipendenze di terzi dopo la decorrenza della pensione.

Coloro che non avessero ancora provveduto sono invitati a presentarsi all'Istituto di patronato per l'assistenza sociale, (via E. Baciocchi n. 1) dove otterranno l'assistenza gratuita per lo svolgimento della pratica di riliquidazione della pensione e per qualsiasi pratica previdenziale.

UN VIAGGIO IN ESTREMO ORIENTE

PROIEZIONI STASERA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Questa sera, alle 20.45, nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2) si terrà una serata di proiezioni di diapositive assunte dal dott. Ermanno Costerni durante un viaggio nell'Estremo Oriente.

L'obiettivo ci porterà dapprima a Singapore, la cosmopolita città malese, punto d'incrocio di razze e di traffici, sita in una zona che ricorda il paradiso terrestre. Sfiorando l'isola di Formosa, si giungerà quindi nel Giappone, in questo paese che sta dibattendosi fra l'ambizione di superare tutti gli altri nel campo tecnologico ed il desiderio di conservare le sue impenetrabili tradizioni millenarie, che sono il lievito del suo spirito. Espressione di questo contrasto è Tokio, un'inverosimile megapoli di 13 milioni di abitanti, e le città di Kyoto, Nara e Nikko, dove ancora sopravvivono i secolari templi buddisti, oltremodo originali nelle loro strutture architettoniche.

Ripassando per l'isola di Formosa si ritorna infine a Bangkok, già ammirata lo scorso anno nel documentario «India Nepal - Tailandia» e che ora si vedrà sotto nuove forme di vita, prima di rientrare a Roma, tutta illuminata nei suoi monumenti millenari, che sono costati dolori immensi e anche sangue, ma dai quali esce ancora un raggio di luce, che è la scintilla del genio e della fede nell'uomo nei supremi valori dello spirito, che contrassegnano il procedere delle civiltà.

La manifestazione è aperta a tutti.

Le prove di selezione per dattilografi all'INPS

La prova di selezione per la assunzione di personale temporaneo in posizione non di ruolo da adibire a mansioni di dattilografia è fissata per domenica 17 dicembre. Agli interessati sono stati spediti, a mezzo raccomandata gli inviti con la indicazione del luogo e dell'ora. Tutti coloro che hanno presentato domanda di ammissione in tempo utile sono pregati, qualora non ricevessero l'invito in settimana di rivolgersi alla Segreteria della Sede Provinciale dell'INPS, in Trieste via S. Anastasio, 5.

CONFERENZE

**L'ambasciatore Castellani ha aperto l'anno alla società «Dante Alighieri»
All'Istituto germanico, Mario Nordio parlerà mercoledì su Heinrich Heine**

Ieri sera il Comitato triestino della «Dante Alighieri» ha dato l'avvio al nuovo anno accademico con la conferenza dell'ambasciatore Augusto Castellani, che ha parlato su «L'evoluzione delle rappresentanze diplomatiche all'estero».

L'oratore è stato presentato al pubblico dalla presidente del sodalizio, signora Laura Eulambio, la quale ha voluto pure mettere in risalto l'opera della «Dante Alighieri» nel campo culturale cittadino. Parlando del dott. Castellani, ha sottolineato la sua lunga carriera diplomatica, durante la quale ha avuto modo di ricoprire importanti incarichi in Jugoslavia, Francia, Argentina, Brasile, Columbia, Egitto, Congo ex belga, Stati Uniti d'America e nella stessa Trieste. L'ambasciatore Castellani infatti giunse nel 1947 con la delegazione italiana presso il GMA e vi rimase sino al '50. Un periodo sufficiente per fargli conoscere ed amare questa nostra città, che ha scelto come sua residenza quando è stato collocato in quiescenza.

La conferenza è stata molto interessante, perché l'oratore ha fatto praticamente la storia della diplomazia, partendo da tempi lontanissimi, cioè da quei codici indiani Manu, di circa quattromila anni fa, nei quali per la prima volta si parla di ambasciatori e si stabiliscono dei requisiti. L'ambasciatore Castellani ha via via risalito i tempi, soffermandosi alle civiltà egizia, greca e romana, mettendo in evidenza come, con il passare dei tempi, gli ambasciatori diventavano sempre più importanti.

Un posto particolare merita nella storia della diplomazia la repubblica di Venezia, che fu la prima a creare un corpo di funzionari incaricati di missioni all'estero e che crearono una scuola vera e propria, le cui relazioni sono ancor oggi fonti di grande valore storico. Nel Medio Evo fanno spicco uomini come Macchiavelli e Guicciardini, ma è nel 1648, con la pace di Vestfalia, che le rappresentanze da «volanti» diventano permanenti. Bisogna però giungere al congresso di Vienna del 1815, per ottenere la codificazione della diplomazia, con la definizione delle regole che devono presiedere l'attività dei diplomatici, le immunità ed i privilegi, le categorie dei diplomatici stessi.

Oggi il progresso tecnologico, favorendo gli spostamenti di ministri e capi di stato, ha dato un nuovo volto alla diplomazia, diminuendo forse l'importanza delle rappresentanze all'estero che hanno il compito principale di preparare i colloqui e di assistere i politici. L'ambasciatore Castellani, concludendo, ha parlato del recente riassetto della diplomazia italiana, gli aspiranti alla quale però sono sempre più scarsi. Ed ha voluto soffermarsi brevemente sulla sua permanenza a Trieste, che ha definito la più interessante esperienza della pur lunga carriera.

Il pubblico ha salutato con simpatia la vivace conferenza, resa più interessante dall'esposizione di qualche esperienza diretta, talvolta non lieta ma sempre finita in maniera soddisfacente. anche se alle volte ben poco era servito il passaporto diplomatico.

* * *

Ricorrendo 175 anni dalla sua nascita, si sta manifestando in Germania una diffusa e profonda rivalutazione della figura e dell'opera di Heinrich Heine.

Il grande poeta, che in vita come dopo la morte tanti strali ebbe a subire per la sua origine razziale, non meno per il suo ardente temperamento polemico, viene ricordato infatti con celebrazioni congressuali d'alto livello e con pubblicazioni del più vivo interesse. Particolare rilievo viene dato alle recenti ricerche biografiche intese a collegare la sua luminosa personalità a quelle — sia pure così antitetiche — di Wolfango Goethe e di Carlo Marx, in una visione quasi antecipatrice di evoluzione del pensiero umano.

Dell'«Attualità di Heine» parlerà Mario Nordio all'Istituto germanico di cultura mercoledì prossimo, 13 dicembre. La conferenza — che avrà inizio alle ore 21 — sarà seguita dalla proiezione d'un film a colori dedicato alla affascinante personalità del poeta.

«PACE O PACIFISMO?»

Il prof. Italo Lana lunedì all'Auditorium

Si parla tanto di pace, eppure forse mai come oggi assistiamo alla esplosione di tanta violenza. Si parla anche di pacifismo, ma forse senza ben sapere che cosa esso significhi Una parola chiara in tal senso verrà detta dal prof. Italo Lana, della Università di Torino, studioso di chiara fama che parlerà sul tema «Pace o pacifismo?» lunedì 11 p. v., nella sala dell'Auditorium (via di Tor Bandena 4). La manifestazione, promossa dal Centro Italiano Femminile, avrà inizio alle ore 19.15. L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

BRIDGE

Le ultime settimane sono state dense di avvenimenti importanti per l'attività agonistica dell'A.B.T.

Nella Coppa Italia la squadra ufficiale dell'associazione, dopo aver superato a Monfalcone la forte compagine isontina di Pinto, con Arcuri, Cosmaro, Pozzo, Piacentini e i fratelli Tomini, ha vinto anche l'ulteriore turno di qualificazione di Venezia, battendo la squadra locale per 8-0, nonché il Bolzano per 7-1 e il Verona per 5-3.

Estremamente vivaci le ultime gare di qualificazione del campionato regionale dove per due mesi 14 squadre si sono date aspra battaglia, per acquisire il diritto d'ingresso (per le prime sei) alla fase finale e, a una sola giornata dal termine, i risultati sono ancora incerti. Matematicamente nessuna squadra ha ancora la «certezza», ma il compito più agevole sembra di Vernier che con 31 punti incontra Scoberti la quale, a quota 24 è già «tagliata fuori». Moscati, a livello 30, ha una grossa ipoteca, ma deve incontrare Pinto che, a 26 punti, può ancora giocare per il risultato pieno valendo poi l'incontro diretto. Zenari a quota 29, non dovrebbe avere problemi a superare Savastano ormai rinunciatario. Più difficile, sulla carta, si presenta l'incontro di Sare (28 punti) che deve vedersela con Papa il quale, pur non avendo ormai chance, può prendersi la soddisfazione di battere la capolista di quasi l'intero campionato. Biviano, con il ricupero su Savastano e la probabile vittoria sulle incomiabili signore De Pau, arriverebbe a quota 29 che non saranno però sufficienti. Inspiegabile la caduta nelle ultime gare di Leprini che, anche vincendo su Baldassi, ormai disinteressato, non ha più possibilità.

Il pronostico, in conclusione, vorrebbe Vernier e Zenari quasi al sicuro; ottime possibilità per Sare e Moscati, mentre le ultime due «poltrone» disponibili probabilmente dipenderanno da un eventuale exploit di Pinto e dal confronto diretto fra Guatti (28) e Kostoris (26) che ha concluso appena l'operazione «aggancio».

Brillantissimo il terzo posto conquistato da Moscati L. - Sticotti nel campionato italiano a coppie miste e signore che fa acquisire a questa volorosa coppia il titolo di prima categoria vitalizio.

K.

DURANTE IL CONVEGNO REGIONALE ALLA C.d.C.

Acuta analisi della CIDA sul calcolo delle pensioni

E' stato anche illustrato il nuovo progetto di legge relativo alla riforma del trattamento previdenziale



(«Giornalfoto»)
Il dott. Ottaviani, presidente dell'ALDAI, svolge la relazione

Si è svolto l'altra sera, indetto dall'Unione regionale dirigenti C.I.D.A., l'annunciato convegno che ha visto affollata la sala di via S. Nicolò per il vivo interesse suscitato nella categoria dagli argomenti di carattere previdenziale che sarebbero stati trattati. Numeroso, malgrado l'inclemenza del tempo, il gruppo di dirigenti di Pordenone, Udine e Gorizia.

Ha aperto i lavori il presidente dell'Unione regionale prof. Giorgio Costantinides che ha spiegato la genesi dell'iniziativa ed ha presentato i due relatori: dott. Marcello Ottaviani, presidente dell'Associazione lombarda dirigenti aziende industriali (A.L.D.A.I.) e vicepresidente dell'Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.) e dott. Adriano Maneschi, direttore della sede di Pordenone dell'I.N.P.S.

Il dott. Ottaviani ha esordito dichiarando che la sua, più che una conferenza, voleva essere una breve esposizione illustrativa del progetto di legge di riforma del vigente trattamento previdenziale, d'imminente approvazione, dopo il lungo iter di quasi quattro anni. E infatti, trattandosi di un testo molto breve (10 articoli) ha proceduto alla sua lettura e relativo commento, articolo per articolo e conseguente raffronto con la legislazione vigente. Il dott. Ottaviani è stato particolarmente efficace nella sua esposizione, trattandosi di materia in cui egli è versato, avendo attivamente collaborato in sede di commissione parlamentare alla stesura del nuovo testo di legge ed è stato giustamente rimeritato da un vivo applauso.

Subito dopo il dott. Maneschi, con il suo esposto, sintetico ma chiaro, nell'elencare le prestazioni dell'I.N.P.S., procede con metodo e tempestività ad analizzare le stesse con quelle previste dal progetto di riforma dell'I.N.P.D.A.I. e l'uditorio ha così modo di ascoltare e apprendere una serie di nozioni del settore pensionistico italiano: pensioni di vecchiaia e di anzianità, prepensioni, pensioni di invalidità, privilegiata, di reversibilità ed ai superstiti. Pur nel vasto mare delle norme e dei regolamenti, il relatore riesce ad esporre i criteri di calcolo delle pensioni con valutazioni sulla retribuzione pensionabile e sull'anzianità contributiva.

L'argomento più importante e più avvincente, toccato da ambedue i relatori, è stato quello della valutazione delle anzianità contributive maturate presso lo I.N.P.D.A.I. e presso l'I.N.P.S. o altri ordinamenti previdenziali e della possibilità di trasferimento dall'uno all'altro e dell'eventuale conglobamento delle diverse pensioni. Che sia stata apprezzata l'idea dell'Unione regionale, di organizzare questo primo convegno, lo attesta l'interesse della discussione che è seguita alle due relazioni.

Oltre una ventina dei dirigenti intervenuti hanno formulato richieste e prospettato quesiti, quasi tutti di carattere generale e tutti si sono dimostrati soddisfatti e grati ai relatori che hanno risposto esaurientemente, fornendo chiarimenti, precisazioni e interpretazioni di norme legislative e istruzioni ministeriali e suggerimenti e consigli anche per casi particolari.

Nuova strada in progetto per la zona industriale

Il comitato tecnico regionale ha approvato il secondo lotto dei lavori relativi alla nuova viabilità per gli abitati di San Dorligo della Valle e Bagnoli della Rosandra. Il progetto approvato, per una spesa di 280 milioni, prevede l'esecuzione del tratto della dorsale principale dall'innesto con la strada provinciale della Rosandra — in corso di sistemazione con altro progetto — fino all'incrocio intermedio. Il progetto è stato redatto per conto dell'ente zona industriale di Trieste, il quale ha ottenuto l'approvazione anche di un altro elaborato relativo alla costruzione di una strada di accesso a detta zona. Con questo secondo progetto, che comporterà una spesa di quasi 225 milioni, verrà realizzata una nuova strada, della lunghezza di 354 metri e della larghezza di 10 che, dipartendosi dalla via Flavia, in corrispondenza del passaggio pedonale, arriverà alla via Caboto senza interessare il piazzale Cagni, migliorando, quindi, in modo sensibile, la viabilità di una zona interessata da un notevole traffico sia privato che pubblico.

E' stato inoltre approvato un progetto, predisposto per conto del comune, che prevede tutte le opere di completamento e di ristrutturazione dei fabbricati racchiusi fra le vie Cadorna, Diaz, San Giorgio e piazza Venezia, per procedere alla sistemazione del rinnovato museo civico delle arti «Revoltella». Lo importo del progetto ammonta a 400 milioni di lire che faranno carico al bilancio del comune.

Concorso locali dell'Opera profughi

L'O.A.P.G.D.R. bandisce un concorso per l'assegnazione, a profughi, in proprietà o in locazione con patto di futura vendita e riscatto, di tre locali, da adibire a negozi, siti nell'edificio contrassegnato con i numeri 38 e 38/1 di via Italo Svevo.

I tre locali, rispettivamente di mq 47,60, 64,30 e 47,85, vengono ceduti al prezzo di lire 165.000 al metro quadrato. Per il caso della cessazione in proprietà il loro costo è pertanto rispettivamente, di L.7.854.000, L. 10.610.000, L. 7.895.000. Saranno a carico degli acquirenti tutte le spese conseguenti al contratto che sarà stipulato.

Per il caso della locazione a patto di futura vendita e riscatto, il pagamento potrà avvenire nel termine massimo di 15 anni, i rate mensili, al tasso del 5,5%. In questa ipotesi le rate mensili per i tre locali saranno rispettivamente di L. 65.205, L. 88.086, L. 65.545. Tanto nel caso di cessione in proprietà, quanto nella locazione con patto di futura vendita a riscatto saranno inoltre separatamente dovute le spese per il riscaldamento centrale e le spese di amministrazione e manutenzione.

Le domande in carta semplice, dovranno pervenire alla Delegazione dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ed ai Rimpatriati — Trieste, via del Teatro 2 — entro e non oltre il 15 dicembre 1972. In esse gli interessati dovranno indicare il locale per il quale intendono concorrere, se desiderano conseguire la cessione in proprietà o la locazione con patto di futura vendita e riscatto, il tipo di attività commerciale che intendono svolgere, il possesso della qualifica di profugo, i dati anagrafici e la composizione della famiglia, la attività svolta attualmente e quella eventualmente svolta nei territori abbandonati

Operazione Carso pulito

Domenica i dirigenti e i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre, daranno corso alla «3.a operazione Carso pulito». La zona prescelta questa volta, è l'alta Val Rosandra, località sottostante l'ex Castello di Mocò, dove dei vandali hanno gettato numerose immondizie e carcasse di automobili.

L'operazione si svolgerà sotto l'auspicio e con il contributo del Commissariato del Governo e con il pieno appoggio dell'amministrazione del Comune di San Dorligo, che ha inserito l'iniziativa dell'ESCAI, nel più ampio programma di tutela per la Val Rosandra. In seguito saranno poste all'inizio della Valle, con il consenso del Comune di San Dorligo, delle colonnine, per impedire ai vandali di accedere alla valle tutelata.

L'ESCAI XXX Ottobre invita tutti coloro che vogliono collaborare alla «3.a operazione Carso pulito» di trovarsi alle ore 8 di domenica in piazza Oberdan. I lavori si svolgeranno esclusivamente nel mattino e successivamente i giovani effettueranno un'escursione carsica. E' questa un'altra iniziativa dell'ESCAI XXX Ottobre, che mira ad educare i giovani ed anche gli adulti colpevoli a non danneggiare il lembo di terra carsica che rimane a disposizione dei triestini.

Cronache degli spettacoli

Prossimamente al Verdi «Le nozze di figaro»

La prossima opera in cartellone al Teatro Verdi, la mozartiana «Le nozze di figaro», vedrà il ritorno sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi il maestro Luigi Toffolo. L'edizione de «Le nozze di figaro» si presenta quanto mai stimolante: i cantanti protagonisti provengono tutti dallo Staatsoper di Vienna. Alcuni di loro di alta risonanza nel mondo della lirica: Wilma Lipp, Olivera Miljakovic, Ernst Gutstein, Agnes Baltza, Heinz Holecek. Accanto ad essi canteranno Nucci Condò, Angelo Nosotti, Mario Guggia, Giuseppe Botta, Dario Zerial, Gianna Jenco.

La collettiva al Costanzi

Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e solo nella mattinata in quelli festivi si può visitare nella sala di Palazzo Costanzi la mostra collettiva alla quale partecipano 83 artisti della nostra regione,

OGGI «PRIMA» DI «RE LEAR»

(Foto Ciminaghi)
Gli attori Tino Carraro e Ida Meda in una scena del celebre lavoro di William Shakespeare

Questa sera alle ore 20.30 va in scena al Politeama Rossetti il secondo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile: «Re Lear», di William Shakespeare, presentato dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler. E' un avvenimento teatrale per due ragioni: il grande successo di pubblico ottenuto con il primo ciclo di repliche al Teatro di via Rovello di Milano, sempre esaurito, per le critiche che hanno accolto la regia e il ritorno di Strehler al Piccolo Teatro con un favore ed entusiasmo che raramente si ha modo di registrare, ma anche per la presenza a Trieste di questo Teatro, il più anziano e famoso dei Teatri Stabili italiani per la prima volta ospite del nostro Teatro Stabile.

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti sono a disposizione del pubblico le piante corrispondenti a sei giorni di programmazione. La direzione del Teatro invita i suoi abbonati a prenotarsi per tempo, di non aspettare le ultime repliche.

Il pianista Entremont alla Società dei concerti

Lunedì alle ore 21 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti suonerà il pianista francese Entremont già altra volta applauditissimo. Il programma comprende la Sonata in re KV 576 di Mozart, la Sonata in si bem. op. post. di Schubert e Quattro Scherzi di Chopin.

Giovanni Sarti al C.M.M. «Sauro»

Sotto i comuni auspici della Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» si inaugurerà domani alle ore 19 una mostra d'arte del concittadino dott. Giovanni Sarti, accademico del «Cenacolo Triestino» e ben noto negli ambienti artistici e culturali della nostra città. L'esposizione, che comprende la sua più recente produzione, si tiene presso la sede del Circolo marina mercantile (via Roma 15, primo piano), con orario dalle 17 alle 21.

ALL'AUDITORIUM DA OGGI A DOMENICA

Cinema, teatro e TV tema di un convegno

Organizzato dai circoli «Salvemini» e AICSC vi interverranno giornalisti, attori e registi

S'inizia oggi al Teatro Auditorium il convegno su «Cinema, teatro, radio-televisione e partecipazione popolare - ruolo della Regione» organizzato dall'Associazione italiana circoli sportivi e culturali (AICSC) di Roma e dal Circolo di studi sociali «G. Salvemini» di Trieste. A presiedere il convegno è stato chiamato Arnaldo Pittoni, vice presidente del Consiglio regionale; il Sindaco Spaccini porgerà agli intervenuti il saluto della città. Successivamente il presidente del Comitato nazionale dell'AICSC Enrico Guabello aprirà i lavori.

La prima giornata prevede due sessioni: una dalle 10 alle 13 e una pomeridiana dalle 16 alle 20. L'argomento è «Leggi ed enti di stato della cinematografia». Relatore sarà Claudio Zanchi, redattore della rivista «Sipario» e moderatore del dibattito il critico cinematografico del «Corriere della Sera» Giovanni Grazzini. Alle ore 21 gli ospiti provenienti dalle altre città italiane assisteranno alla prima triestina del «Re Lear» di Shakespeare per la regia di Giorgio Strehler.

La seconda giornata del convegno, prevista sempre in due tornate, avrà per argomento «Legge sul teatro, teatri stabili, situazione del teatro italiano, gruppi teatrali d'avanguardia». Relatore sarà il critico de «L'Avvenire» di Milano, Edoardo Bertani. Alle ore 21 tutti i partecipanti al convegno potranno assistere al cinema Nazionale all'anteprima del film «Trevico-Torino» del regista Ettore Scola. Il film sarà presentato dal critico di «Rinascita» Mino Argentieri. Alla proiezione seguirà un dibattito.

Domenica il convegno si occuperà del tema «Radiotelevisione: riforma e nuova struttura della RAI-TV italiana. TV a colori con le sue implicazioni di carattere economico e sociologico». Relatore sarà il capo-redattore della RAI di Milano Felice Mottini; a presiedere il dibattito sarà l'on. Ruggero Orlando.

Gli argomenti trattati nei tre giorni del convegno triestino toccano i più vitali settori dello spettacolo e dell'informazione e interessano un gran numero di persone ma soprattutto gli specialisti. Avviare una discussione sulla produzione cinematografica, sull'incidenza dei gruppi spontanei teatrali, sulla riorganizzazione in atto dei teatri stabili e per una riforma della RAI-TV è uno degli scopi che il convegno si propone mentre il ruolo regionale e il decentramento organizzativo e culturale sono l'altro importante argomento del dibattito.

La scelta di Trieste, quale capoluogo di Regione autonoma, risulta quanto mai appropriato non solo per la grande tradizione culturale della città ma anche per la sua posizione geografica che la vede interessata alle esperienze che in questo settore sono in atto nei paesi confinanti. Numerose personalità italiane hanno aderito al convegno. Oltre ai critici e giornalisti specializzati dei maggiori quotidiani e delle riviste del settore, adesioni sono venute da scrittori e autori teatrali e cinematografici, registi, giornalisti radiotelevisivi, direttori di teatri stabili e uomini politici.

Tra le personalità che sono giunte nella nostra città ricordiamo gli scrittori Franco Fe, Giorgio Saviane, Massimo Dursi, Lorenzo Salveti, Renzo Rosso; tra i registi, Bruno Paolinelli, Aldo Florio, Lucio Fasano, Edmondo Fenoglio, Giorgio Pressburger; tra gli autori teatrali, Angelo Della Giacoma, Roberto Mazzucco, G. Bartolucci. Naturalmente Trieste e la regione saranno rappresentate da numerosi scrittori ed autori.

«LO ZECCHINO D'ORO 1972-73»

Fra 300 minicantanti a Valentina la «laurea»

Ha cinque anni la vincitrice triestina della selezione provinciale del concorso

Vivo successo ha arriso allo spettacolo di giochi e canzoni programmato ieri pomeriggio ai Dancing Paradiso con due autentici beniamini dei piccoli, quali il notissimo Cino Tortorella, alias Mago Zurlì e il simpaticissimo Peppino Mazzullo (la «voce» di Topo Gigio) nei panni del divertentissimo personaggio di «Richetto».

Diverse le «gangs», i siparietti comici, le scherzose improvvisazioni sciorinate dall'impenitente «Richetto» che ha fatto divertire e deliziare il foltissimo pubblico costituito da «minifans» entusiasti. Naturalmente il piatto forte della manifestazione è stata la selezione ufficiale provinciale del concorso nazionale «Lo zecchino d'oro» che il popolarissimo Mago Zurlì, in collaborazione con «Richetto», ha condotto in porto con la consueta «verve» e perizia.

Dalle varie selezioni preliminari nella nostra città, per un totale di circa 300 minicantanti, sono rimasti a contendersi la palma della vittoria in questo gaio «matinée» una quindicina di «microvoci» nuove, che sotto la guida e la consulenza musicale del maestro Gino Bussoli si sono esibite brillantemente nell'esecuzione ed interpretazione dei più svariati ed attuali pezzi.

(Foto Svizzera)
Valentina Ruggero

L'apposita minigiuria (costituita da «giurati» sotto i dieci anni), dopo attenta analisi dei candidati in lizza ha laureato vincitrice assoluta la deliziosa Valentina Ruggero di soli cinque anni che ha interpretato con grazia e brio «Il generale Giovanni». Al secondo posto si è classificata Ada Lalovich, la mascotte della competizione, perché ha solamente tre anni e mezzo, ed ha dato prova delle sue eccellenti doti con «Il valzer del moscerino». Per entrambe, la possibilità di partecipare alla finalissima nazionale dello «Antoniano» durante la prossima primavera.

F. M.

IN ANTEPRIMA ASSOLUTA PER L'ITALIA

«Paris n'existe pas» stasera alla «Cappella»

Quarta giornata della rassegna di fantascienza «I mondi del possibile» alla Cappella Underground (via Franca 17). Il film in programma questa sera (ore 19 e ore 21) è «Paris n'existe pas» di Robert Benayoun, in anteprima assoluta per l'Italia. La proiezione sarà preceduta da una breve presentazione di Fabio Pagan.

Girato in technicolor nel 1969, il film si inserisce nel filone del surreale e del fantastico, più che nella fantascienza vera e propria: il protagonista è un uomo che per mezzo della propria mente riesce a compiere a poco a poco dei balzi temporali nel passato. Interpreti della pellicola — esteticamente ricercata, di taglio intellettuale — sono Richard Leduc, Danièle Gaubert, Serge Gainsbourg, Monique Lejeune. Robert Benayoun, regista e critico cinematografico, è stato uno dei maggiori rappresentanti del surrealismo francese dell'immediato dopoguerra.

I solisti del Barocco all'Istituto germanico

Con un ardito tuffo all'indietro nel tempo, la stagione concertistica dell'Istituto germanico di cultura è passata in pochi giorni dall'estrema attualità di Stockhausen allo splendore del Settecento barocco. Oltre alla meritorietà delle due proposte — con una innegabile maggiore curiosità per la novità assoluta — va rilevato che ambedue i mondi sonori, quello dell'esasperato aggiornamento e quello della cernita fra i tesori del passato, hanno avuto per protagonisti due complessi di Colonia: il Collegium vocale e il Collegium coloniensis. Ne deriva la riprova di un ambiente in continuo fermento, invidiabile per la serietà professionale dei giovani, per il loro impegno, ammirevole per la apertura culturale a tutte indistintamente le sollecitazioni.

Il Collegium coloniensis con i suoi «Deutsche Barocksolisten» si è presentato nella formazione comprendente flauto dolce, oboe, violino due violoncelli e cembalo. Raffinati e misurati, hanno dato vita — è il caso di dirlo poiché alcune delle partiture appartengono a un patrimonio ingiustamente polveroso — a una serata storicamente uniforme ma appagante.

Autentici virtuosi, padroni dello stile quanto dello strumento, hanno iniziato con una Sonata di Johann Friedrich Fasch, musicista di Weimar molto stimato e preso a modello dallo stesso Bach, per proseguire con Willelm de Fesch, olandese, la cui Sonata per violoncello può a buon diritto figurare fra le opere più ispirate e progevoli dell'epoca. «La pastorella», il vivace concerto vivaldiano, concludeva la prima parte. Al severo ma rivalutato Telemann della Sonata in sol maggiore l'onore di chiudere il concerto.

Un pubblico numeroso ha rivolto all'impeccabile complesso di Colonia intensi applausi e richieste di fuori programma.

C. G.

Elenco regionale di tecnici diplomati

Presso l'assessorato regionale dei lavori pubblici prosegue la attività della commissione prevista dalla legge regionale numero 17 del 1971 per l'esame delle domande dei professionisti che aspirano ad essere iscritti nell'albo dei tecnici diplomati.

Come è noto, nell'elenco possono essere iscritti tutti i geometri, periti industriali ed agrari che esercitano la libera professione o sono dipendenti da pubbliche amministrazioni da oltre 10 anni. Gli interessati possono indirizzare le domande, corredate da documenti probanti la loro esperienza nel campo delle opere pubbliche all'assessorato dei lavori pubblici.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Versamenti volontari convenienti

«Con riferimento alla mia precedente di data 6.4.72 alla vostra cortese risposta apparsa su "Il Piccolo" del 28.4.72, accolgo l'invito a riscrivervi indicando come richiestomi la classe di contribuzione che è di lire 680 e la data di ammissione alla prosecuzione volontaria che risulta, come da copia libretto, il 19.3.66. Ho ritenuto opportuno per maggior chiarezza allegare la copia fedele e reale della pagina del modello O, 1 bis. Ringrazio, M. M.».

Poiché la contribuzione obbligatoria versata e da versare non potrebbe in alcun caso determinare al compimento del 55.o anno di età una pensione mensile superiore ai trattamenti minimi (attuali L. 30.000 mensili) consigliamo la lettrice di continuare i versamenti volontari nella misura minima sino al raggiungimento dei 780 contributi settimanali (ne mancano 221). Le raccomandiamo di versare regolarmente la tessera in suo possesso entro il 20 aprile 1973 completa di 104 marche settimanali ancora in vendita. In occasione della consegna riceverà dall'INPS istruzioni per continuare i versamenti.

Iscritto all'ENASARCO

«Godo di una pensione minima INPS per invalidità e pertanto chiedo se l'ENASARCO (sono rappresentante di commercio) all'età del mio pensionamento (1977, età 65 anni) mi verserà una pensione autonoma o se i contributi versati all'INPS andranno ad aumentare la pur piccola pensione che già godo. Paolo Esposito».

I contributi versati all'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti dei commercianti gestita dall'INPS andranno ad aumentare, al compimento del 65.o anno di età, la misura della pensione di invalidità di cui è titolare il lettore.

Se però con il supplemento derivante dai suddetti contributi la pensione complessiva non supererà il trattamento minimo mensile (per gli ultrasessantacinquenni attuali L. 32 mila) continuerà ad essere integrata al trattamento minimo stesso ed il supplemento sarà assorbito dalla integrazione senza che al pensionato ne derivi alcun vantaggio.

Per i periodi di iscrizione allo ENASARCO sarà corrisposta una liquidazione in capitale o una rendita indipendenti dal trattamento pensionistico di cui sopra.

Domanda di riscatto alla Cassa

Scadenza di termini per ingegneri e architetti

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trieste ricorda agli iscritti che il 31 dicembre 1972 vengono a scadere improrogabilmente i termini previsti dalla legge n. 1041 dell'11-11-1971 sulla Cassa di Previdenza Ingegneri e Architetti che riguardano in particolare gli ingegneri dipendenti. Si fa presente soprattutto ai colleghi ed ai familiari degli ingegneri deceduti che la nuova legge prevede per essi la facoltà di riscattare le annualità necessarie per ottenere la pensione ordinaria e quella di reversibilità. In particolare la norma interessa i colleghi che alla data del 20 luglio 1961 avevano compiuto almeno cinquanta anni di età.

Per eventuali maggiori chiarimenti in proposito si prega di voler contattare la segreteria dell'Ordine, telefonando al n. 773690.

Probabilità di assegno integrativo sulla 13.a

«Nella edizione del 15 novembre 1972, a pagina n. 2 è stata pubblicata una inserzione della vs. Redazione romana, dal titolo: "I riflessi retributivi di un giudizio espresso dal Consiglio di Stato. Si profila per gli statali una tredicesima maggiorata. Probabile un assegno integrativo di 27 mila lire, in più gli arretrati: circa 50.000 lire".

«Poiché nella citata inserzione non è stato fatto alcun cenno agli estremi del giudizio del Consiglio di Stato, il quale mi interessa personalmente, essendo un pensionato dello Stato e come tale percipiente della 13.a mensilità decurtata della indennità integrativa speciale (Scala Mobile) che dovrebbe invece essere compresa. Prego vivamente di farmelo conoscere.

«A me interessa conoscere il numero e la data della determinazione del predetto Consiglio di Stato, in modo che possa farne ricerca nella pubblicazione edita dal citato Supremo Consiglio e reperibile presso la Biblioteca Civica locale. Domenico Salerno.»

Le decisioni del Consiglio di Stato cui si sperava di poter fare riferimento per la valutazione dell'indennità integrativa speciale» nella tredicesima mensilità dei dipendenti dello Stato sono la n. 596 del 28.8.1970 e la n. 638 del 1.6.1971. Con tali decisioni veniva affermato che la predetta tredicesima mensilità non costituisce una gratificazione ma un emolumento fisso, ricorrente di natura non diversa da quello dello stipendio.

Una successiva precisazione del Ministero del Tesoro viene purtroppo ad escludere la possibilità di liquidare con la stessa mensilità anche l'indennità integrativa. Con una circolare inviata alle varie amministrazioni ed aziende statali il Ministero afferma infatti che le decisioni dell'alto consesso non riguardano la indennità integrativa speciale, che ha caratteristiche diverse dallo stipendio, ma specificatamente l'assegno personale.

Domenico Pagliaro

LA VITA NEL PORTO

«Full» di caffe brasiliani

Secondo calcoli sufficientemente esatti, fra novembre e dicembre il porto dovrebbe manipolare (ed in parte ha già manipolato) circa 600 mila sacchi di caffè brasiliani per il deposito permanente rotativo di Trieste. Si tratta indubbiamente di una cifra più che rispettabile — e forse anche di record bimestrale — che alimenta i nostri traffici triestini, nonostante i gravi ritardi che subiscono le navi per carenza di personale e di mezzi operativi.

A quanto si apprende dalla D. Tripcovich tre navi brasiliane sono in porto. Si tratta della «Heering Elsie», giunta il 16 scorso, che sbarca 100.000 sacchi IBC; della «Hanne Skou» che ha sbarcato 70.000 sacchi (dal 9 novembre alla giornata di ieri); in rada si trova l'«Itaiteh» con a bordo 125.000 sacchi. Per il 7 è atteso il «Corina» con altri 45 mila sacchi, sempre per l'IBC, oltre a 340 tonn. di caffè commerciabile e varie. Per il 17 è atteso lo «Julio Regis» con 15 mila sacchi di caffè commerciale ed altre merci varie.

Per l'IBC, nel periodo in questione, sono giunti 45.000 sacchi con l'«Ivory Moon» (Ellerman Wilson), la «Eleny M.» (Sauro) con 136.000 sacchi (in fase di sbarco) e la «Maria Hagipatevas» (56.000 sacchi, agenzia Sperco) attualmente in rada.

Nella Ellesman Wilson

Con 800 tonn. è atteso domani il «Kasova». Farà il pieno per il ritorno. Il 7 vedrà l'arrivo del «Malazgirt» con arachidi e limoni (ritorno in pieno fra Trieste e Venezia). Per il 15 è atteso il «Kara» con 500 tonn. nocelle (pieno in uscita da Trieste e Venezia), infine per Santo Stefano arriverà il «Denizli», completo in entrata con cotone ed arachidi. Queste navi — quattro arrivi al mese appartengono alla Nakiyati T.A.O. di Istanbul.

Apprendiamo che i cantieri turchi stanno costruendo sei unita nuove — definite del tipo «coaster» — di 2500 tonn. La prima della serie entrerà in linea a partire dal febbraio prossimo.

Fra i prossimi movimenti di unità argentina della ELMA di Buenos Aires (società che opera con Trieste dal 1947) notiamo: 13 p. v. arrivo del «Rio Colorado» (con 400 tonn. varie e 1400 tonn. in uscita); 28 «Lago Alumine» (300 allo sbarco; 1500 t. all'imbarco). L'impresa ha già programmato per il 15 gennaio l'arrivo della «Lago Lacar». Il servizio è di una nave ogni 3 settimane.

Per la «Scindia» di Bombay è atteso il 10 gennaio lo «Ialakaba», che caricherà per i porti indiani.

Lagnanze e funzione portuale

Le lagnanze delle agenzie marittime sono all'ordine del giorno, l'avevamo scritto anche nell'ultima «Vita del porto». E' da sperare che con la assunzione di 43 nuove unità lavoratrici i punti franchi possano mettersi nelle condizioni di far fronte all'andamento dei traffici, così come avviene nel Molo VII. Anzi a proposito del Molo VII, riportiamo quanto è stato scritto su quattro colonne di prima pagina dall'«Avvisatore Marittimo» di Genova il 19 scorso: «La campagna agrumaria israeliana è bene avviata e da Caifa è già partita la milionesima cassetta facente parte di un carico di 62 mila cassette avviate su Trieste tramite la «Miryam», per la distribuzione sul mercato europeo. Trieste, che da tempo aspira a riprendere le sue tradizionali posizioni di centro di traffici per il cuore del continente, ha buoni motivi di felicitarsi del buon andamento della sua attività transitaria ed è da credere che quando il suo Molo VII sarà pienamente operativo per i containers e per altre unità di carico, questo lavoro avrà notevoli sviluppi. Per Genova, invece, le cose vanno ben diversamente. Il transito dà e per i paesi europei sta progressivamente riducendosi a zero». Il giornale invita perciò il Consorzio autonomo del porto di Genova ad attuare tariffe economiche nonché ad intervenire presso le pubbliche amministrazioni, come dogane, ferrovie ecc., che svolgono un ruolo fondamentale nello sveltimento dei traffici.

L'«Avvisatore Marittimo» ricorda che nel 1971 Genova ha operato con la Svizzera poco più di 62 mila tonn. di merci, contro un volume di massima di 362 mila tonn. del 1950. Da allora il transito svizzero via Genova è andato velocemente regredendo. Nei riguardi del mercato tedesco ed austriaco, Genova ha manipolato lo scorso anno 23.642 tonn. fra sbarchi e imbarchi, contro una quota di massima nel dopoguerra di 52 mila tonn. Il quotidiano sopra citato invita l'ente porto genovese ad attuare una politica di «tariffe economiche», per i transiti, nonostante che il bilancio di detto ente sia in stato di «discreta» passività. Certi gruppi operativi genovesi invitano il consorzio portuale a sviluppare pure una politica di «sostegno» per il traffico del caffè verde, che — a loro detta — Trieste ha sottratto alla intermediazione genovese. La campagna contraria alla funzione del porto triestino è viva presso alcuni centri economici liguri, ed il caffè lo insegna.

Ora di fronte all'offensiva concorrenziale — sempre lecita fra i porti, purché non vengano chiesti aiuti e sovvenzioni sottobanco — Trieste deve rispondere con la sistemazione — che deve avvenire il più presto possibile, costi quello che costi — del lavoro portuale, sia esso di terra che di bordo. In un commento l'Ente Regione era stato invitato a fare qualcosa di più per risolvere i problemi che attualmente infieriscono sul nostro lavoro di sbarco ed imbarco. Siamo certi che il prof. Dagnino, presidente del CAP di Genova, quando accetterà le istanze delle classi operatrici — così come sollecitato dal quotidiano genovese — si rivolgerà anche alla Regione ligure e farà leva sui propri rappresentanti al parlamento nazionale. Non si offende la patria se si chiede alle autorità centrali e regionali di difendere un porto da certe situazioni di emergenza, specie se il porto crea lavoro per un numero notevole diretto e indiretto di lavoratori e di imprese pubbliche e private.

Amburgo e Brema — rivela la rivista HANSA di Amburgo — hanno chiesto molte volte aiuti al Bund (cioè al governo federale) per costruire ormeggi per containers, per navi LASH, per traghetti, ecc. E lo hanno fatto per proteggersi dalla concorrenza strenua di Rotterdam, Amsterdam, Anversa, i tre poli marittimi del Benelux. Ed è da rilevare che gli aiuti sono giunti con la massima velocità.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IN UNA PUNTATA ENTUSIASMANTE

Rimane campione battendo se stesso

Lo straordinario exploit avvenuto per mancanza di avversari «Rischiatutto» ha trovato in Cillo un perfetto show-man

Milano, 7

Angelo Cillo, il «professorino di Milano», battendo se stesso è rimasto campione di «Rischiatutto» nella puntata che senza dubbio si è rivelata la più entusiasmante della serie. Condotto il gioco dal principio alla fine, con la sua solita sicurezza e il piglio del professionista, dopo aver sfiorato più volte il risultato clamoroso, dopo essere stato ancora una volta un perfetto show-man, Angelo Cillo ha sbagliato la domanda del raddoppio ed è rimasto campione in carica per mancanza di avversari, battendo persino il regolamento che tra le sue pieghe non prevede il caso di simile vittoria.

La serata è iniziata come al solito: con Sabina ristabilita dalla malattia che le aveva impedito di essere presente la scorsa settimana, con Mike Bongiorno in smoking nero e in ottima forma e i due concorrenti, sapientemente dosati dai responsabili della trasmissione a far da contraltare al campione in carica. Nello Proia di 38 anni, ragioniere di Anagni, si presentava su vita e opere di Gabriele D'Annunzio; Maria Teresa Zefelippo, di 20 anni, residente ad Avellino si presentava su vita e opere di Bertold Brecht. Al «barrage» delle dieci domande iniziali Cillo si presenta superandole tutte; la Zefelippo imbrocca cinque risposte e Proia sette. Già all'inizio dunque si è profilato l'andamento della gara. E la previsione è stata rispettata: al tabellone che presentava le seguenti materie: cronaca di Roma antica, filatelia, personaggi di romanzi, il Veneto, e i rebus, Cillo ha «fatto strage» dei concorrenti, benché questi ultimi siano stati più volte incoraggiati e spronati al limite del rimprovero da Mike Bongiorno.

Parte subito Cillo con la serie dedicata al «Veneto» e con un rischio alla prima domanda raddoppia la sua cifra portandosi a cinquecento mila lire. Un superjolly a quota 780 mila lo porta a 980 mila per arrivare a un milione 830 mila lire dopo un rischio di 850 mila lire. I tentativi di Proia e della Zefelippo di contrastare il campione falliscono sul nascere. I due concorrenti sbagliano le risposte e si avviano all'inesorabile declino che li porterà fuori gara. Cillo nel frattempo continua la sua marcia, e già pare intenzionato a battere il proprio record di dieci milioni a puntata. Le sue condizioni di salute non sono proprio perfette, ma il mal di stomaco prima e il mal di testa poi da lui accusati visibilmente, non paiono menomare le sue prodigiose facoltà di memoria. Infatti superata di cento mila lire la quota dei due milioni, Cillo rischia e vince un altro milione portandosi a quota tre e cento mila.

Dopo una breve altalena, quando il campione è a quota tre milioni e 150 mila lire, inizia la serie dei colpi di scena. Rischio di un milione, domanda della serie «cronaca di Roma antica»: si tratta di sapere il limite massimo in altezza per le costruzioni fissato da Augusto in una legge per frenare la speculazione edilizia del suo tempo. Cillo afferma di non saperlo, scuote ripetutamente il capo e la lancetta dei secondi si avvia allo zero. Mike lo esorta a dire un numero qualsiasi «perso per perso, vale la pena di tentare» esclama. E Cillo dice, a caso, un numero. «Ventuno». Ventuno metri è la risposta esatta. Il campione in carica, di fronte allo sbalordimento dello stesso Mike non può non riconoscere di essere fortunato. Comunque subito dopo una specie di «giustizia superiore» che sovrasta l'andamento del gioco lo priva del milione vinto facendogli sbagliare il rischio successivo, e che riguardava una domanda su un francobollo. Sempre a quota tre milioni 150 mila lire il campione in carica continua a condurre il gioco. Sbaglia le domande di poco conto, ne vince altrettante, quanto basta per portare sotto zero i due sfidanti ed escluderli dal gioco. Così è infatti.

Si arriva alle domande finali con il campione in carica solo contro se stesso. E questo è un altro record di Cillo. I due concorrenti sono fermi, rispettivamente a meno dieci mila la Zefelippo, a meno centomila il Proia. A proposito di quest'ultimo bisogna dire che, a quanto si è appreso dallo stesso Mike, era un concorrente veramente preparato, tanto che era sembrato agli esperti l'unica carta vincente a disposizione per contrastare felicemente Cillo. Alla fine però si è dovuto constatare che Cillo si è dimostrato superiore alle aspettative di tutti. Oltre infatti alla memoria prodigiosa, il campione possiede un metodo di studio che non può non stupire. Ha persino fatto capire, durante le battute che spesso infiorano il suo gioco, l'esistenza di una equipe di amici che lo aiutano a programmare lo sforzo in relazione alle nozioni da immagazzinare nella memoria. Tra i suoi amici c'è persino uno studioso di cabalistica che ha calcolato per Cillo i «ritardi» dei rischi, così come si fa con i ritardi del gioco del lotto.

La trasmissione si concede un attimo di tregua con il giochetto «a domanda risponde». Due i concorrenti, scelti da Mike tra gli uomini, questa volta. Il vincitore della prima parte del gioco si ritrova a dover «perdere tutto» avvalorando la tesi scherzosa del presentatore secondo il quale chi troppo vuole nulla stringe.

Esaurito il gioco si passa alla gara. Cillo contro se stesso deve rispondere ad una domanda contenuta nella busta numero tre da lui scelta. Il campione sta di nuovo male; si vede che ha un fortissimo mal di testa. Aperta la busta, Mike scandisce i termini della domanda nella quale si vuol sapere quali furono i partecipanti del girone finale del concorso internazionale di scacchi che si svolse nel 1914 a Pietroburgo, il punteggio e il piazzamento. Sul filo dei secondi Cillo sulle prime risponde con sicurezza. Poi il clamoroso buco nella sua memoria gli impedisce di sapere un nome. Cillo sbaglia la domanda. Ritorna a zero e si riconferma campione... battendo se stesso, per mancanza di avversari.

Avrà previsto anche questo il simpatico «professorino di Milano? *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16 quarta rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Protagonista Maria Pellegrini. Direttore Maurizio Arena. Regia di Marta Lantieri. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Oggi la biglietteria del teatro rimane chiusa; da domani vendita dei biglietti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione: «Le nozze di Figaro» di W.A. Mozart. Direttore Luigi Toffolo. Regista Giancarlo Del Monaco.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Re Lear» di W. Shakespeare. Secondo spettacolo in abbonamento. Piccolo Teatro di Milano; regia di Giorgio Strehler.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si accettano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per i giovani ai rimanenti 7 spettacoli per il Politeama Rossetti.

Questa sera sul video

«Nascita di una dittatura) TV 1, ore 21) — Va in onda stasera la quinta puntata di questa trasmissione realizzata da Sergio Zavoli per i servizi speciali del telegiornale. Saranno presi in esame numerosi avvenimenti che caratterizzarono il 1924: le violenze che precedettero le elezioni dell'ottobre del 1924 e che vennero denunciate alla Camera da Giacomo Matteotti, il suo assassinio, le circostanze, i retroscena, i responsabili, l'atteggiamento degli italiani dopo il delitto, le reazioni di Mussolini, l'aventino. Partecipano alla trasmissione: Franco Antonicelli, Eugenio Artom, Tullio Benedetti, Leone Cattani, Arturo Fasciolo, Iginio Giordani, Giovanni Gronchi, Girolamo Li Causi, Emilio Lussu, Giovan Battista Migliori, Oreste Mosca, Pietro Nenni, Camillo Pellizzi, Giuseppe Prezzolini, Oronzo Reale, Ugo Spirito, Umberto Terracini e Dante Maria Tuninetti.

Il regista Vittorio De Sica è partito alle 11.15 di oggi da Fiumicino, con volo AZ 602 dell'Alitalia, alla volta di New York. De Sica interverrà alla rassegna dei film televisivi, in programma al Museo di arte moderna, nel corso della quale verrà proiettata anche la sua opera televisiva «Diario di un maestro».

SABATI LETTERARI al «Politeama Rossetti» - Da domani alle ore 18, Sergio Zavoli: «Chi sarà l'uomo di domani?».

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Quarta giornata della Rassegna di film di fantascienza: «I mondi del possibile». Ore 19 e 21: «Paris n'existe pas» («Parigi non esiste», 1969) di Robert Benayoun, in anteprima nazionale.

EDEN 15.30 ult. 22.15: «Il monaco». Il capolavoro del romanzo nero scritto e ideato da Luis Bunuel in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 14.30, 16.55, 17.35, 22.15: «La prima notte di quiete» con Alain Delon e Sonia Petrova. La storia di un uomo che ogni ragazza sogna di incontrare. Vietato ai minori 14 anni.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e alle 11.30: «Arriva Speedy Gonzales». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.

FENICE. 14.30, 16.20, 18.10, 20, 22.15: «Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluja». Un western comicissimo con George Hilton. Eastmancolor.

GRATTACIELO (sala riscaldata) 14.30, ult. 22.20: «Il clan dei marsigliesi». J.P. Belmondo e C. Cardinale in una storia ambientata nella più spietata e violenta malavita francese. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».

RITZ. 15 ultima 22.15. Lee Warvin e Gene Hackman in un film vero, emozionante, imprevedibile: «Arma da taglio». Technicolor. Viet. min. 14 a.

AURORA. 14.30 (ult. 21.45): «L'arancia meccanica» di S. Kubrick, con M. McDowell. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 15: «... e poi lo chiamarono il magnifico» di E.B. Clucker, con T. Hill. Il regista e l'interprete di «Trinità» in un nuovo superlativo western all'italiana. Un altro strepitoso successo d'ilarità. Technicolor.

CRISTALLO. 15 (cassa 14.30). Matte risate, due ore di ininterrotto divertimento con Barbra Streisand la simpaticissima interprete di: «Ma papà ti manda sola?» assieme a R. O'Neal (l'interprete di «Love Story). Technicolor. Un film per tutti.

FILODRAMMATICO Ore 15: «Le mille e una notte all'italiana». Technicolor. Dopo Decameron e Canterbury un nuovo filone di boccaccesca allegria. Severamente vietato minori 18 anni.

IMPERO. 14.30. L'ultimo film di P. Germi, il comicissimo: «Alfredo Alfredo» con D. Hoffman. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. 16: «Monty Walsh un uomo duro a morire». Western.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 14.30: «Roma bene». Vicenda che mette a nudo il retroscena del bel mondo internazionale con Nino Manfredi, Gastone Moschin, Virna Lisi e Philippe Leroy. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 14.15. Technicolor: «Don Camillo e i giovani d'oggi» con Gastone Moschin, Lionel Stander, Daniele Dublino, Carole Andrée, Dolores Palumbo. I ragazzi contestano? I giovani preti dissertano? Il sindaco Peppone spadroneggia in comune? Don Camillo accetta la sfida e scende nuovamente in piazza.

ALDEBARAN. 15: «La tarantola dal ventre nero». Giallo a colori con Gianfranco Giannini e Claudine Auger. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 15: «I vendicatori dell'Ave Maria». Grandioso western in technicolor con Tony Kendall e P. Thorris.

ALCIONE (t. 796162). 14: «Cromwell». Uno spettacolo colossale con due interpreti d'eccezione: Richard Harris e Alec Guinnes. Scopecolor.

ARISTON. 15, ult. 21.30: «Barquero». Un western spettacolare e avvincente con Lee Van Cleef. Technicolor.

ASTRA - ROIANO. 15: «Io non vedo tu non parli lui non sente». Technicolor con Enrico Montesano, Alighiero Noschese e Isabella Biagini.

IDEALE. 14.30. Technicolor: «Sette a Tebe» con André Lawrence, Lena Martens e B. Plesher. Capolavoro storico.

LUMIERE. 14: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo». Scopecolor con Brad Harris e J. Barracuda.

RADIO. 14.30: «Gappa, il mostro che minaccia il mondo». Capolavoro di fantascienza a colori, premiato al Festival di Trieste, con Paul Shuman e Mike Dawn.

OPICINA. 15: «Le pistolere» con Claudia Cardinale e Brigitte Bardot.

SERVOLA. 15. Solo oggi: «Quei temerari sulle macchine volanti ovvero come volai da Londra a Parigi in 25 ore e 11 minuti». Con un cast di eccezionali attori di fama mondiale. Scopecolor. Comicissimo.

MUGGIA

VERDI. 15: «Yongary» (Il più grande mostro). Un'avventura indimenticabile in un mondo allucinante con Young Onil, Lee Hunter e George Stampleton. Technicolor.

VOLTA. 15: «Qualcuno dietro la porta» con Charles Bronson, Anthony Perkins e Jill Irelnad. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La cosa buffa». A colori. V.m. anni 14.

CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.

CENTRALE. 15.30: «Maddalena». Colori. V.m. anni 18.

ODEON. 15.30: «Lo chiameremo Andrea». A colori.

PUCCINI. 15.30: «L'uccello migratore». A colori.

DIANA. 18: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Città violenta». A colori. V.m. anni 14.

ROMA. 18: «I due gladiatori». Colori.

GORIZIA

CORSO. Ore 15: «Il pirata dell'aria» con C. Heston e J. Mimieux. Colori. Ultima 22.

VERDI. 15.45, 18.45 e 21.45: «Il padrino» con M. Brando. Colori.

MODERNISSIMO. 15.15: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda», con E. Fenech e P. Franco. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 15.15: «Trinità e Sartana, figli di...» con R. Widmark e H. Baird. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15.15: «Quando Marta urlò dalla tomba» con A. Gade ed E. Stewart. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

STELLA MATUTINA 14.30: «Silvestro e Gonzales: dente per dente», film d'animazione. Ult. 20.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «La dama rossa uccide sette volte» con B. Bouchet e U. Pagliai. A colori.

AZZURRO. 14: «L'uccello migratore» con R. Podestà e L. Buzzanca. Scope a colori.

PRINCIPE. 14: «La spia che vide il suo cadavere» con G. Peppard. A colori.

SAN MICHELE. 14: «Un papero da un milione di dollari» Technicolor di W. Disney con D. Jones e S. Duncan.

MARCELLIANA. 14.30: «Ehi... amici avete chiuso c'è... il magro, il grasso, il cretino» con S. Laurel e O. Hardy.

STARANZANO

EDISON. 15: «L'ultimo eroe del West» di W. Disney, con B. Keith. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Giuseppe venduto ai fratelli». A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 14: «Lo scopone scientifico».

VERDI. 14: «E poi lo chiamarono il magnifico».

SUPERCINEMA. 14: «La dama rossa uccide sette volte». Technicolor.

CAPITOL. 14: «La prima notte di quiete».

DON BOSCO. 14: «Corri libero selvaggio».

CORDENONS

VERDI. 14: «Uomo bianco va col tuo Dio».

SACILE

NUOVO. 14: «Milano cal. 9».

ZANCANARO. 14: «Quella specie di amore».

GRADISCA

COMUNALE (15-22): «Fratello sole, sorella luna».

EDEN (15-22): «Le castagne sono buone».

CORMONS

ITALIA (14-22): «La grande fuga».

COMUNALE: «Ti combino qualcosa di grosso».

ROMANS

IMPERO. 15: «Robinson nell'isola dei corsari». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Una città chiamata bastarda».

RONCHI

RIO: «I due assi del guantone».

EXCELSIOR: «...e continuavano a fregarsi il milione di dollari».

PALMANOVA

ITALIA: «La grande corsa».

GARIBALDI: «L'uomo dalla pelle dura».

GEMONA

SOCIALE: «Per amore o per forza».

TARCENTO

MARGHERITA: «Silvester's story».

TRICESIMO

MODERNO: «L'evaso».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Riuscirà l'avvocato Franco Benenato a sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio De Ingras?».

CASARSA

ROMA: «Ordini sono ordini».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (I); 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (II); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Musica per archi; 9.30: In collegamento con la Radio Vaticana - Santa Messa; 10.15: Voi ed io; 12: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: I favolosi: Yves Montand; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17: Il girasole; 18.55: I tarocchi; 19.10: Le canzoni di S. Luca; 19.25: Opera fermo-posta; 20.15: I Concerti di Napoli: direttore M. Pradella; nell'intervallo: Conversazione; 22.40: Un pianoforte nella sera: The Prince; 23: Dopo il Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Di Bari e P. Pravo; 8.14: Musica espresso; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Mademoiselle Coco, di A.L. Meneghini (ultima puntata); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Cantano A. Identici e C. Baglioni; 12.40: I Malalingua; 13: Hit Parade; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Non si sa mai; 14.30: Su di giri; 15: Punto interrogativo; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.30: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Quando la gente canta; 20.50: Supersonic; 22.40: Madame Bovary, di G. Flaubert (ultima puntata); 23: Bollettino del mare; 23.05: Le nuove canzoni italiane - concorso Uncla 1972; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali - Musiche di F. Schubert e C. Reinecke; 10: Concerto del mattino; 11: Galleria del melodramma; 11.40: Concerto barocco; 12.25: Concerto del baritono A. Snarski e della pianista E. Magnetti; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Musica di R. Schumann; 14.30: «Elia» di F. Mendelssohn - Bartholdy - direttore P. Maag; 16.15: Musiche italiane di oggi; 17: Missa Solemnis, di L. van Beethoven - direttore H. von Karajan; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Civiltà extraterrestri; 20.45: Il cinema italiano degli anni sessanta; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: I padri del giornalismo nella Roma barocca; 22.30: Parliamo di spettacolo; al termine - Chiusura.

TV NAZIONALE

11.00: Dalla Chiesa dell'Immacolata di Roma: S. Messa.
12.00: Rubrica religiosa.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Visita a un museo».
13.00: «Il mondo a tavola» - 10.a puntata.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Stanlio e Ollio in «Il marito servizievole».
17.20: «Nel deserto del Goby» - Disegni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Dastardly e Muttley e le macchine volanti» - 9.o episodio: «Missile al pepe» - Cartoni animati.
18.15: Vangelo vivo.

POMERIGGIO ALLA TV

Gong
18.45: «Spazio musicale» - a cura di G. Negri.
Gong
19.30: Quindici minuti con Elsa Quarta.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi Speciali del Telegiornale - «Nascita di una dittatura» - di Sergio Zavoli.
Doremì
22.00: La RAI presenta: «Omaggio a Gioacchino Rossini nel 180.o anniversario della nascita» - 4.a trasm.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.25: «Trippole e trappole» - Musiche e canzoni napoletane con Mario Gangi e Fausto Cigliano.
19.15: Ai confini dell'Arizona: «I soldati bisonte», telefilm.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Filippo» - di Vittorio Alfieri - con Giancarlo Sbragia, Ilaria Occhini - Nell'intervallo: Doremì.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Musica per ingresso; 11: I successi del giorno; 11.15: Orchestra R. Last; 11.30: Musica e canzoni; 11.45: Complesso Les Haricots Rouges; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Varietà; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm: «La lunga strada del ritorno»; 21.20: Pittori sloveni; 21.30: Recital.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.40: TV Scuola; 16.10: Cultura popolare; 17.35: TV per i ragazzi; 18.15: Panorama; 18.30: Pattinaggio artistico; 18.40: Economia; 18.45: Panorama musicale; 19.10: Cartoni animati; 19.20: Documentario; 20: Telegiornale; 20.40: Telefilm: «La ragazza nella vetrina»; 22: Telefilm: «L'Oceano Indiano»; 22.50: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: fermezza

Milano, 7

Chiusura ferma. Nell'ultima seduta della settimana, la quota, sulla scia della vigilia, è stata ancora interessata da una buona corrente di richieste, anche se i benefici maggiori della domanda sono andati a un selettivo gruppo di titoli, comprendenti Miralanza, Imm. Roma, Invest, Lepetit, Sacie e a qualche titolo a scorso flottante. I titoli guida industriali, anche se lasciati un po' in secondo piano, hanno però concluso la riunione su basi resistenti.

Il volume degli scambi è apparso influenzato dall'assenza di qualche operatore e di parte della clientela per il prolungamento del «week end» e per il carattere di festività locale (Sant'Ambrogio) della giornata odierna; ma nel finale scambi più consistenti su qualche titolo hanno dato una maggior corposità alle ultime battute della seduta.

Nel «pre-bourse», le Miralanza tocavano un massimo di 67 mila lire e le Imm. Roma accentravano di nuovo un certo interesse. Si risvegliava nel contempo una certa richiesta su Lepetit, Pozzi, Sacie, Edilcentro, Invest (con più di 200 punti di plusvalenza) e Smeriglio.

All'apertura, i valori assicurativi e le Mediobanca, con le loro migliorie, davano un indirizzo positivo alla seduta. Nel «durante» si consolidavano le posizioni raggiunte, ma in fase di chiusura qualche realizzo ha ridimensionato i prezzi degli assicurativi e degli ultimi titoli chiamati. Hanno chiuso però sostenute Im. Roma, passate sopra la base delle 900 lire (precisamente a 909 contro 884) e le Miralanza a 67.000. Ancora in denaro nel dopochiusura le Invest.

Confrontando le chiusure odierne con quelle precedenti, sono da segnalare anche le migliore di Dalmine, Gavardo, Mondadori, Pierrel, Stet, Erba, Habitat, Burgo priv. Finsider, Italsider, Pozzi. Più riflessivi, invece, Eternit, Pirellina, Beni Stabili, Pacchetti Rumianca.

Nel reddito fisso, la tendenza è stata contrastata. Parecchi titoli registrano sensibili miglioramenti. Permane l'offerta sui titoli della difesa (opere pubbliche e buoni del tesoro).

Gli scambi sono stati resi difficili dallo sciopero delle banche. Obbligazioni in dollari stazionarie.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 58,57, con un aumento dello 0,50 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 37.000.000; Buoni del Tesoro 252 milioni; obbligaz. 3.866.844.000; azioni 4.884.425 di cui 547.000 Liquigas, 306.000 Montedison Fibre; 450.000 Smeriglio, 180.000 Montedison, 152.000 Imm. Roma e 260.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Attività quasi nulla con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	6-12	7-12
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2585	2583
Eridana	2289	2270
Es. Molini	400	400
Molini Certosa	10350	10499
Motta	2360	2350
Rom. Zucchero	410	381
Rom. Zucchero pr.	399	420
Venchi Unica	2969	2969
Assicurative		
Alleanza Assic.	34510	35000
Assicuratrice Ital.	128990	129900
Ass Milano ord.	23000	23060
Ass. Milano pr.	16200	16300
Generali	64600	64500
L'Abeille Italiana	15600	15560
Fondiaria Incen.	15600	15900
Fondiaria Vita	35000	35000
R.A.S.	76300	76490
S.A.I.	24200	24200
Toro Assicuraz.	17210	17180
Toro Assic. priv	12700	12831
Bancarie		
Comm Italiana	19800	19930
Banco di Roma	19850	19950
Credito Italiano	1995	2002
Interbanca priv.	36900	37050
Mediobanca	83400	85500
Cartarie - Editoriali		
Binda	40500	40500
Burgo	11000	11400
Burgo priv.	6450	6640
Donzelli	410	425
Mondadori priv.	3725	3850
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1348	1350
Cer Pozzi	230	238
Cer Pozzi priv.	292	295
Eternit	2580	2518
Italcementi	26750	26790
Richard Ginori	420	417.50
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	800	810
Brioschi	41500	41500
Caffaro	415	420
Carlo Erba	13260	13420
Carlo Erba priv	7660	7720
Italgas	900	912
Lepetit	19130	19600
Lepetit priv.	15200	15600
Liquigas	502	500.75
Mira Lanza	66260	67000
Montedison	502.50	501
Napoletana Gas	769	764
Petrolifera Ital.	3450	3450
Pierrel	7180	7309
Rumianca	870	857
Saffa	7990	8000
Sarom	1380	1375
Siossigeno	5000	5020
Commercio		
La Rinascente	313.75	314.75
La Rinascente priv	211	213.75
Silos di Genova	2810	2860
Comunicazioni		
Alitalia priv	8020	8015
Ausiliare	4775	4800
Autostr Torino-Mil	33020	30180
Italcable	4150	4160
Mittel	1785	1805
Nord Milano	2935	2920
S.I.P	2274	2285
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1302	1299
Marelli E.	767	780.50
Tecnomasio	1001	1055

TITOLI	6-12	7-12
Finanziarie		
Agricola	1570	1571
Bastogi	1665	1667
Centrale	8810	8775
Finanz. E. Breda	6100	6100
Finmare	218	216
Finsider	361	366
Generalfin	3806	3840
Gim	3295	3325
I.F.I. priv.	6750	6740
I.F.I.L.	24600	24850
Invest	4570	4790
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2148	2120
Pirelli s.p.a.	1125	1130
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1720	1710
Stet	2483	2509
Sviluppo	2380	2411
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4600	4589
Beni Stabili	5420	5351
Coge	1850	1893
Condotte d'acqua	782	780
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1330	1339
Generale Immob	884	909
Habitat	3000	3180
Iniziativa Edilizia	7378	7400
La Milano Centrale	31600	31700
Risanamento	10100	10170
S.A.C.I.E. priv	1065	1098
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2337	2341
Fiat priv.	1748	1745
Franco Tosi	5780	5200
Nebiolo	220.50	228
Olivetti ord.	1520	1529
Olivetti priv	1590	1575
Westinghouse	3935	3935
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	898	898
Dalmine	350.50	365
Falck	5400	5400
Falck priv.	5256	5280
Ilssa Viola	3840	3840
Italsider	527	536
Magona	2895	2950
Metalli	2718	2745
Monte Amiata	1630	1670
Pertusola	2690	2650
Siele	2235	2241
Terni	181	185
Trafilerie	888	885
Tessili		
Centenari e Zinelli	302	300
Chatillon	190.50	185
Cotonificio Cantoni	16100	16190
Cucirini	7630	7632
Filat Cascami Seta	4950	4940
Fisac	728	765
Lanerossi	3650	3550
Lanif di Gavardo	1945	2010
Linif e Canap. Naz.	346	340
Marzotto priv	1280	1311
Olcese Veneziano	300	310
Rossari	279	270
Rotondi	34000	34000
Scotti	282	285
Snia Viscosa	1403	1410
Snia Viscosa priv.	999	1006
Tilane	497	493
Tosi Manifattura	2390	2380
Unione Manifatture	15505	15520
Diverse		
De Ferrari	1641	1660
Acque Potabili	1060	1060
Acqui Terme	1670	1700
C.I.G.A	7710	7710
Pacchetti	1170	1163
Reina	2350	2338
Smeriglio	254	297

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-12
Rendita	5%	101.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	89.40
»	5%	93.50
Redim. Trieste	5%	93.90
Rif. Fondiaria	5%	94.30
Redimibile 54	5%	93.—
Edil. Scol 67	5,50%	95.—
» » 68	5,50%	96.60
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	101.50
» » 71	5%	99.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.75
» 1974	5%	98.40
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.35
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.50
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	—.—
» » 68/88	6%	—.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.65
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.50
» XXIII	5%	88.50
» XXIV	5,50%	90.50
» XXV	6%	91.70
» XXVI	6%	89.10
» XXVII	6%	89.10
» XXVIII	7%	98.—
» XXIX	7%	97.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.90
» XXXI opt	7%	98.45
» XXXIII	7%	97.30
» XXXIII opt	7%	98.50
» 64	6,25%	96.55
» Autostrade	6%	89.50
» Finan 66	6%	93.70
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl	5%	80.90
» » »	5,50%	82.40
» » »	6%	88.05
» » »	7%	97.05
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	5%	93.—
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	86.60
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	5%	92.35
» In. St 1.a	6%	92.20
» » » 2.a	5%	91.70
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	99.20
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.35
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.—
» (61)	5%	89.60
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.20
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.30
» 72	7%	99.40
» 72 II serie	7%	—.—
Pian Ver (61) I	5%	88.90
» » (62) II	5%	91.20
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	90.85
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.20
Pubbl Ut	5,50%	89.50
» » ord.	6%	96.—
» » vent	6%	88.80
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.90
» » » (56)	5%	95.50
» » Montec	6%	98.60
Sviluppo Ind ss B	7%	96.25
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.95
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.—
Isveim (61) III	5,50%	96.—

TITOLI		7-12
Isveim (62) IV	5,50%	92.50
» (62) V	5,50%	93.50
» (62) VI	5,50%	91.20
» (63) VII	5,50%	91.—
» (63) VIII	5,50%	91.20
» (64) IX	5%	93.90
» (64) X	5%	92.90
» (65) XI	6%	92.20
» (66) XII	6%	91.70
» (67) XIII	5%	89.70
» (67) XIV	6%	89.—
» (68) XV	6%	91.40
» (69) XVI	6%	91.40
» (70) XVII	7%	97.80
» (71) XVIII	7%	97.—
» (71) XIX	7%	96.70
» (73) XX	7%	97.70
C.I. Sardo 62	5,50%	95.70
» » 63	5,50%	92.—
» » 64	6%	95.50
» » 65 I	6%	94.40
» » 65 II	6%	92.50
» » 66	5%	91.70
» » 68	6%	89.30
» » 69	6%	89.80
» » 70	7%	96.90
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	96.70
B.M Cred C 67	6%	98.70
» C 68	6%	96.50
» C 70	6%	96.70
» C 71	7%	98.55
B.M.C 71/81	7%	106.—
» 71/81 II	7%	98.50
» 72/82	7%	98.—
Enel 65 I	6%	91.10
» 65 II	6%	92.60
» 66 I	6%	90.30
» 66 II	6%	90.60
» 67	5%	89.10
» 68 I	6%	89.—
» 68 II	6%	88.70
» 69 I	6%	89.10
» 69 II	6%	89.10
» 70	7%	98.70
» 71	7%	98.25
» 72	7%	98.60
» 72 II	7%	98.15
» Europa	6%	94.30
E.N.I 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	96.50
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.20
» 66	6%	94.—
» Gela	5,50%	93.65
» sud 59	6%	97.30
» 60	5,50%	94.30
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	91.85
» V	5,50%	92.95
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	93.70
» IX	6%	95.10
I.R.I 56/74	6%	99.70
» 57/75	5%	99.50
» 58/74	5%	99.55
» 57/77	5%	98.70
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	92.40
» 68/80	5,50%	92.70
» 61/86	5,50%	88.85
» 63/83	5,50%	89.65
» 64/82	6%	92.90
» 65/83	6%	91.95
» Alfa R	7%	105.70
» Elett opt.	5,50%	99.—
» Sider	5,50%	99.80
BEI 62	5%	90.90
» 65	6%	92.30
» 66	6%	92.60
» 67	6%	92.50
» 68	6%	93.80
» 71	7%	100.20
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	92.80
» 66	6%	93.—
» 68	6%	92.—
» 68 II	6%	92.50
» 72	7%	98.25
Timavo	7%	100.—
Autostr C.C 63	5,50%	86.30
» » 65	6%	92.20
» » 67	6%	89.30
» » 68 I	6%	88.35
» » 68 II	6%	89.15
» » 69	6%	89.20
» » 71	7%	97.30
» » 72	7%	97.30
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.10
» Fond conv	5%	90.20
» » 1985	5%	91.50
» » 1986	5%	92.—
» » 1987	5%	92.40
» » 1990	5%	91.40
» » 1991	6%	91.50
» » 1992	6%	91.40
» » 1995	6%	92.—
» » 1996	6%	91.50
» » 1997	6%	91.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	102.75	B.E.I 66/86	6,50%	100.25
E.N.I 66/81	5%	96.75	» 67/82	6,50%	100.—
» 66/81	6,50%	99.—	» 67/82 II	6,50%	100.50
» 67/82	6,50%	100.—	» 68/80	6,75%	101.50
» 67/87	6,50%	100.—	» 69/84	7,50%	103.—
» 68/88 I	6,75%	100.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	99.75
» 68/88 II	6,75%	99.25	» 66 dic	6,50%	100.25
» 69/81	7%	101.25	» 67/87	6,50%	99.90
I.M.I 70/81	7,25%	100.70	» 67	6,50/8%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 590, t.p. 570; sterlina 1380; franco svizzero 156,20; franco francese 117,50; franco belga 13,32; marco tedesco 184,25; scellino austriaco 25,34; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 580; fiorino olandese 183,50; corona danese 85,30; corona svedese 123; corona norvegese 89; dinaro jugoslavo t.g. e t.p. 31,50; dracma greca t.g. 18,10, t.p. 18,50; yen 1,98.

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,35; dollaro canadese 584,50; yen 1,943; corona danese 85,20; corona norvegese 89; corona svedese 123,195; fiorino olandese 181,06; franco belga 13,267; franco francese 115,74; franco svizzero 154,77; lira sterlina 1369,425; marco tedesco 182,80; scellino austriaco 25,246; escudo portoghese 21,801; peseta spagnola 9,207.

ORO E MONETE

sterlina oro v. c. 10600-11600; sterlina oro n. c. 10000-10800; marengo svizzero 10200-10900; oro fino 1220-1230; platino 2700-3000; argento 33-38000.

TRIESTE

Una buona corrente di richieste ha permesso alla maggioranza dei titoli d'iscriversi al listino con buone plusvalenze. In ottima posizione il gruppo assicurativo, seguito da Pirelli, Marzotto, Anic, Immobiliare, Dalmine, Sip, ecc. Fra i locali, le Gerolimich guadagnano ancora 401 punti. Migliorie anche nel reddito fisso.

Ass. Italiana 130000; Ass. Generali 65000; Ras 77200; Anic 815; Liquigas 501; Montedison 505; Rinascente 315; Rinascente priv. 214; Gerolimich 8050; Premuda 47000; Sip 2285; Tripcovich 35000; Bastogi 1670; Finmare 216; Finsider 366; Pirelli S.p.A. 1170; Sme 1710; Stet 2510; Beni Stabili 5350; Immobiliare 909; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2350; Fiat priv. 1750; Dalmine 365; Italsider 536; Terni 180; Marzotto priv. 1311; Viscosa ord. 1415; Viscosa ord. 1000.

NEW YORK

Nonostante le incerte prospettive della pace nel Vietnam, le quotazioni sono salite considerevolmente, portando l'indice «Dow Jones» a un nuovo record: 1033,34 (+5,80).

LONDRA

Chiusura di intonazione ferma per l'ottavo giorno consecutivo. In cedenza i titoli di Stato. L'indice del «Financial Times» è sceso di 0,8 punti, portandosi a 506,1.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,34	—
Capitalitalia	»	11,50	—
Equitalia	»	10,82	—
Europrogr.	fr sv	124,06	—
First Fund	doll	12,60	13,77
Fonditalia	»	12,31	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,33	—
Interfund	»	11,76	12,47
Interitalia	lire	8218	8981
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,42	13,50
Italamerica	»	10,42	11,02
Italfortune	»	10,84	—
Italunion	»	12,82	13,97
Mediolanum S	»	12,05	13,10
Rominvest	»	12,65	13,66
3-R-Management	lire	6268,60	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel 40400	
Trieste Borsa » 24609	Udine » 56045	
	Roma Notiz. Ec. » (06)6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANTEPRIMA DELLA RELAZIONE CEFIS ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

La strategia «Montedison» riassunta in quattro punti

Un'analisi delle cause che hanno portato alle forti perdite della gestione industriale - Urgente azione di riordinamento

Milano, 7

E' in corso di distribuzione il supplemento del numero di ottobre del notiziario per gli azionisti «Montedison», che contiene la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio della società al 31 agosto scorso. Si tratta in sostanza, di ciò che dirà agli azionisti del gruppo «Montedison» il suo presidente, Eugenio Cefis, nel corso della assemblea straordinaria del prossimo 19 dicembre.

Questi alcuni dati: la perdita della gestione industriale nei primi otto mesi del 1972 è stata di 76,9 miliardi di lire; un ulteriore aggravio di 131,6 miliardi deriva da perdite su partecipazioni, in particolare «Montedison Fibre» e «Monteponi». In totale, si tratta di una nuova perdita di 208,5 miliardi, che unita a 250 miliardi di svalutazione di immobilizzazioni tecniche (ottenuta dopo una accurata ricognizione del complesso delle immobilizzazioni della società) ha indotto il consiglio a proporre la riduzione del capitale sociale alla metà, dopo aver utilizzato completamente 85 miliardi di riserva legale.

La relazione esamina dettagliatamente le cause che hanno provocato questo complesso di perdite e mette in evidenza alcuni rapporti caratteristici di gestione, i quali dimostrano quanto fosse squilibrata la società e quanto fosse indispensabile un'opera di pulizia e di risanamento. Troppo alta è anche l'incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto e troppo bassa è la produttività per addetto in rapporto alle altre società europee.

Dopo un esame delle partecipazioni e dell'attività di riordino delle strutture produttive e finanziarie, la relazione passa a esaminare gli orientamenti strategici del Gruppo a medio e lungo termine, che si possono riassumere in quattro punti principali:

1) graduale concentrazione degli sforzi, analogamente al processo già attuato dagli altri produttori europei nei settori a più elevato contenuto tecnologico e a maggiore redditività della chimica derivata e secondaria;

2) maggiore qualificazione del Gruppo nelle produzioni che meglio possono caratterizzare la presenza rispetto agli altri operatori europei;

3) più deciso orientamento verso il mercato sia nella produzione che nella ricerca, con l'obiettivo di soddisfare integralmente la domanda di settori omogenei di consumo;

4) graduale potenziamento della proiezione internazionale della «Montedison», giudicata condizione irrinunciabile per un maggiore sviluppo in un mercato altamente competitivo.

In America la pubblicità preferisce i giornali

New York, 7

Alla televisione è proibita, in USA, la pubblicità al fumo. Se ne avvantaggiano i giornali. Gli introiti da pubblicità di questi ultimi sono infatti aumentati dal gennaio 1971, mentre le televisioni perdevano un introito che era finora sui 200 milioni di dollari l'anno.

Gli introiti pubblicitari di riviste e giornali USA sono saliti, in questi 23 mesi, ogni mese rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente. In dieci mesi, questo anno l'aumento è stato di 88 milioni di dollari rispetto a gennaio-ottobre 1971.

Non tutti quei 200 milioni che prima incassava la televisione sono andati all'editoria periodica e quotidiana, ma una buona parte sì.

Ma sono aumentati gli introiti pubblicitari di giornali e riviste anche a parte le sigarette. A esempio, una foto su carta patinata si rivela più dotata di «appello all'appetito» di una immagine su piccolo schermo, secondo P. H. Willis, della «Carnation Co.», una nota ditta alimentare.

Prossimo un accordo per il caffè

Londra, 7

Produttori e consumatori di caffè sembrano essere ormai prossimi a un accordo sulle quote di esportazione, in seno all'ICO (organizzazione internazionale del caffè): le porteranno a 38 milioni di sacchi nei residui nove mesi dell'annata commerciale 1972-73. Per i prezzi è stabilita una speciale procedura «di allarme»: se il prezzo di 49 «cents» di dollaro per libbra fosse superato per 15 giorni consecutivi di mercato da un indicatore ponderato ICO del «Robusta» africano e delle varietà dell'America centrale, l'intero accordo sarebbe sospeso.

I consumatori, infine, hanno deciso di mantenere i controlli delle esportazioni e delle importazioni soltanto se sarà provato che i 23 paesi produttori del gruppo di Ginevra non tratteranno caffè per causare un rialzo ufficioso dei prezzi internazionali. *(Italia)*

Dimmissioni nella Confindustria

Roma, 7

Il vicepresidente della Confindustria incaricato dei rapporti interni, Ernesto Cianci, si è dimesso.

Secondo il quotidiano «Il Globo» le dimmissioni traggono origine dal fatto che il comitato direttivo della Confindustria nella sua ultima riunione ha deciso di costituire una commissione con l'incarico di predisporre proposte sulle strategie per quanto riguarda la posizione della Confederazione nei riguardi dei problemi che la interessano.

Secondo Cianci — scrive il giornale — il comitato direttivo, prima di decidere la costituzione della commissione, avrebbe dovuto consultare le associazioni territoriali e di categoria, che sono l'ossatura della Confindustria. *(Ansa)*

L'America Centrale comincia a essere seriamente danneggiata dalla siccità prolungata: le colture del granoturco, riso e fagioli hanno subito cospicui danni e in difficoltà si trova anche l'allevamento zootecnico.

Anticipazioni per il rilancio della produzione

Roma, 7

Il ministro del tesoro, on. Malagodi, con una circolare inviata a tutte le amministrazioni dello Stato, ha segnalato «l'esigenza di un sollecito intervento delle amministrazioni stesse, inteso a richiamare l'attenzione degli enti, istituti e aziende rientrati nelle rispettive sfere di competenza, per l'immediata osservanza delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale 25 novembre 1972».

«Tale decreto — precisa un comunicato del ministero — autorizza la concessione, contro idonee garanzie bancarie o equivalenti, alle imprese appaltatrici e fornitrici di beni o di servizi, prima dell'esecuzione dei relativi contratti e su richiesta delle medesime, di un'anticipazione pari al 50 per cento del prezzo contrattuale, nonché altre anticipazioni, fino a un massimo complessivo del 75 per cento, allorquando i lavori o le forniture eseguite raggiungano almeno il 40 per cento del prezzo contrattuale».

«L'esigenza dell'intervento caldeggiato dalla circolare Malagodi — conclude il comunicato — risponde al notevole interesse che tali norme rivestono per il rilancio delle attività produttive e commerciali del paese.

FISCO E PUBBLICI ESERCIZI

Aliquota IVA ridotta al 6 p. c.

La modifica approvata dal Senato relativa alla somministrazione di alimenti e bibite

Roma, 7

La commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge governativo che, modificando una norma della legge 9 ottobre 1971 n. 825 relativa al trattamento dei pubblici esercizi agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, riduce dal 12 al sei per cento l'aliquota IVA per le somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali. Il provvedimento — come ha rilevato il presidente della commissione, sen. Martinelli — consente di eliminare una sperequazione creatasi nel trattamento fiscale dei pubblici esercizi.

Il disegno di legge va ora alla Camera per la definitiva approvazione.

La Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE), appresa la notizia, ha espresso la soddisfazione della categoria.

«La FIPE — si legge in un comunicato — ritiene doveroso ringraziare il governo e tutte le forze politiche presenti in Parlamento per aver riconosciuto fondate le legittime richieste della categoria, che coincidono del resto con l'interesse generale del paese. L'applicazione ai pubblici esercizi dell'aliquota ridotta del 6 per cento consente infatti al paese di poter mantenere a un livello più competitivo l'offerta turistica italiana e, d'altra parte, ha il benefico effetto di contribuire efficacemente al contenimento dei prezzi sul mercato interno, con innegabile vantaggio per i consumatori, rafforzando la responsabile azione da tempo intrapresa dalla FIPE per assecondare la volontà manifestata dalla generalità delle aziende associate volta a evitare che la categoria sia costretta a sensibili variazioni del listino delle consumazioni al pubblico». *(Italia)*

Prestito BEI alla Cassa per il Mezzogiorno

Roma, 7

La Cassa per il Mezzogiorno comunica che è stato stipulato oggi a Bruxelles il contratto per un altro prestito che la Banca europea per gli investimenti (BEI) ha concesso alla Cassa. L'importo è equivalente a otto miliardi 750 milioni di lire.

Alla data del 7 dicembre 1972, la Cassa per il Mezzogiorno ha concluso prestiti esteri in valute diverse per un ammontare equivalente a 776 miliardi di lire. *(Ansa)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Andamento alterno su basi equilibrate

TITOLI	chius. 1-12	chius. 7-12	percentuali
Generali	65.800	64.500	— 2,0
RAS	76.510	76.490	— —
Assicuratrice	130.000	129.900	— —
Mediobanca	84.650	85.500	+ 1,0
ANIC	797	810	+ 1,6
Montedison	515	501	— 2,7
Bastogi	1.720	1.667	— 3,0
Finsider	367	366	— 0,2
Centrale	8.950	8.775	— 2,0
Sviluppo	2.480	2.411	— 2,8
Pirelli S.p.A.	1.165	1.130	— 3,0
Beni Stabili	5.600	5.351	— 2,7
Immobiliare R.	895	905	+ 1,6
Fiat	2.370	2.341	— 1,2
Olivetti	1.546	1.529	— 1,1
M. Amiata	1.629	1.670	+ 2,5
Viscosa	1.481	1.410	— 4,8
Italcementi	27.800	26.790	— 3,6
Rinascente	325	314,75	— 3,2

Grande rimbalzo tre settimane fa, sensibile ridimensionamento la settimana scorsa, ricerca di una nuova base di equilibrio in quest'ultima sotto esame, questo il bilancio delle ultime tre ottave che vedono il livello medio dei prezzi terminare su basi pur sempre largamente apprezzabili rispetto alla maggior parte di questa tormentata annata di Borsa.

La cronaca ha registrato un avvio di settimana subito pesante per effetto della ripresa delle vendite di beneficio, degli alleggerimenti di posizioni e di qualche nuova pauretta come quella derivante dalla decisione del Ministero del tesoro di aumentare il tasso delle anticipazioni a scadenza fissa. Per il momento si tratta di una misura che vale soprattutto a frenare il ricorso alle anticipazioni della Banca d'Italia da parte di certe banche minori. Ma l'esatto significato potrebbe anche richiedere un certo tempo di maturazione per essere bene valutato. Al momento, secondo taluno, poteva significare tra l'altro il rincaro del denaro per i riporti e quindi gli alleggerimenti sono ovviamente cresciuti. D'altra parte, i recenti rincari del denaro presso vari paesi della Comunità occidentale non sono stati di certo sottovalutati dagli osservatori più attenti per i possibili riflessi che questa politica potrebbe avere sulla nostra moneta. Da qui conclusioni a volte anche contrastanti, pessimismo contro ottimismo, e via di questo passo.

Non tutto è chiaro e non tutto si lascia — sempre per il momento — chiaramente spiegare. Ne è derivato che anche la Borsa si è comportata in questo senso e che, un po' per l'eccessivo «pieno» fatto due settimane addietro e un po' per gli altri motivi adombrati, ha visto gli operatori, i cassettisti e la speculazione capovolgere con una certa incostanza i propri programmi di lavoro e le proprie preferenze.

Si è detto che la cronaca ha subito denunciato un avvio dominato dall'offerta. Tale andamento si è ripetuto pure il martedì tanto che in due sedute la quota ha perduto in media attorno al 3 per cento, facendo vittime un po' in tutti i vari comparti del listino. Ma ecco la riprova dell'incostanza d'idee o, meglio, di valutazioni. Mercoledì il denaro si è riportato in battuta, concentrandosi soprattutto sui valori ormai classici come gli immobiliari, gli assicurativi, singoli bancari, finanziari, chimico-farmaceutici, ecc. Si sono avuti discreti ricuperi e numerosi valori hanno potuto continuare a fruire dei mutati umori anche nella giornata di giovedì, ultima della tornata, data la festività di venerdì. Il bilancio settimanale si è così saldato con un regresso calcolato attorno l'1 per cento circa. Per quanto concerne in particolare la Borsa locale, giova notare l'improvviso interesse sulle Gerolimich che in tre giornate hanno guadagnato ben 1150 punti. Le ragioni di questo improvviso interesse non sono ancora accertate. Voci incontrollate hanno subito propeso per uno spostamento del pacchetto azionario, altre si sono rifatte a ulteriori riflessi derivanti dagli indennizzi di guerra, ecc. Comunque, come detto, nulla di preciso e di certo, salvo il dato statistico che merita di essere sottolineato.

Circa il reddito fisso, la situazione si è appesantita. Non sono mancate buone difese, ma l'offerta è stata piuttosto insistente. Le cause possono essere ricercate per una parte nelle illazioni e deduzioni che, sul piano monetario, si possono fare avuto riguardo al diffuso rincaro del denaro all'estero; per un'altra parte non vanno sottovalutati gli intralci d'ordine tecnico che emergono sulle piazze maggiori dalle agitazioni articolate degli istituti bancari.

Alfredo Nemez

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/8	6-3/16	6-3/8
Sterlina br.	8-1/2	8-7/8	9
Franco sv.	5-3/4	5-1/2	5-3/8
Marco ger.	3-3/4	4-3/4	4-7/8

Mutui BNL

Roma, 7

Il comitato esecutivo della sezione fondiaria della Banca Nazionale del Lavoro ha deliberato la concessione di mutui per un totale di 24.351.523.875 lire, di cui 3.774.352.500 lire in favore delle cooperative. *(Ansa)*

SANGUINOSO ATTENTATO DURANTE UNA CERIMONIA TELETRASMESSA

Accoltellata a Manila la moglie del Presidente

Sotto gli occhi di tutti la signora Imelda Marcos è stata più volte colpita da un individuo ucciso poi sul posto dalle guardie - Le ferite non sono gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 7

Imelda Marcos, consorte del Presidente delle Filippine, è stata accoltellata oggi pomeriggio durante una cerimonia teletrasmessa nella zona di Manila: l'aggressore, che con un coltellaccio lungo trenta centimetri ha colpito la «First lady» alle braccia e alle mani senza causare peraltro ferite particolarmente gravi, è stato ucciso sul posto dalle guardie di scorta. Imelda Marcos, curata nel centro medico di Makati, è stata dichiarata dai medici fuori pericolo. Il Presidente si è immediatamente recato a visitarla.

Inutile dire che l'emozione per il gravissimo episodio è stata vivissima a Manila, dove migliaia di persone ne sono state testimoni attraverso i teleschermi. In un primo tempo, a causa dell'incrociarsi di informazioni non ufficiali, si era temuto il peggio ma poi sono venute le dichiarazioni rassicuranti dei medici. L'aggressore, la cui identità non è stata ancora accertata dalla polizia, ha ferito altre tre persone, il deputato Jose Aspiras cui sono stati applicati nove punti alla testa, la signorina Linda Amor Robles, colpita allo stomaco e un certo signor Serafino, non meglio identificato.

Teatro dell'attentato è stato il parco dell'aeroporto internazionale di Manila, caratteristico per le «repliche» ivi esistenti di alcune fra le maggiori attrattive naturali dell'arcipelago e di alcuni aspetti della cultura filippina. La signora Marcos vi si era recata per la tradizionale cerimonia annuale con la quale si premiano i benemeriti della campagna per la salvaguardia del paesaggio nazionale.

La First lady aveva appena finito di parlare alle varie migliaia di persone presenti, sottolineando il dovere dei filippini di adoperarsi per rendere sempre più bello il loro paese, e stava stringendo la mano ai premiati e alle personalità presenti. L'aggressore, sfuggendo alla sorveglianza delle guardie, si era infilato nella fila delle persone in attesa di passare davanti alla signora Marcos e quando è giunto il suo turno ha improvvisamente portato la mano alla cinghia estraendo un «bolo», il grosso coltello normalmente usato per tagliare la canna da zucchero.

Mentre l'uomo si avventava su di lei, sotto lo sguardo terrorizzato dei presenti, la signora Marcos ha urlato. Quindi è caduta a terra mentre l'aggressore continuava a colpire all'impazzata ferendo le tre persone di cui si è detto. Gli agenti lo hanno infine afferrato e spintolo su un lato del palco gli hanno sparato con le pistole uccidendolo.

Immediatamente trasferita su un elicottero, la signora Marcos veniva condotta al centro medico di Makati, sette chilometri lontano dal parco, per essere sottoposta alle cure del caso. Nella confusione, correva voce che la donna fosse stata colpita più volte al petto, ma poi i medici precisavano che aveva riportato alcune ferite da taglio, in profondità, alle braccia, nessuna delle quali gravi. Aveva anche perduto molto sangue ma, secondo i sanitari, doveva considerarsi fuori pericolo. Mentre, al termine dell'intervento, veniva portata fuori dalla camera operatoria, la signora ha sorriso debolmente all'indirizzo di parenti, funzionari e diplomatici accorsi in ospedale. Il Presidente Marcos, scuro in volto, le teneva la mano sinistra. La destra era bendata.

L'addetto stampa presidenziale Francisco Tatad ha detto: «E' difficile credere che ciò sia accaduto alla first lady». Tatad ha reso noto che nel primo pomeriggio, prima cioè dell'inizio della cerimonia, al palazzo presidenziale erano giunte telefonate che chiedevano se il Presidente Marcos avrebbe accompagnato la consorte a Nayong Pilipino. Si sospetta evidentemente che fosse l'attentatore, nel qual caso si può pensare che l'uomo avesse come bersaglio principale lo stesso Presidente, ma sulla cosa la polizia sta ancora indagando e maggiori elementi si potranno avere una volta accertata l'identità dell'attentatore.

Il direttore del centro medico Makati, Constantino Manahan, dove è ricoverata Imelda Marcos, ha dichiarato che la moglie del Presidente filippino è in buone condizioni sebbene abbia perso un considerevole quantitativo di sangue. Egli ha specificato che la signora Marcos ha subito «varie ferite anche profonde alle due mani ma che nessuna di esse è grave». Ciò convalida quanto già detto e cioè che Imelda Marcos si è difesa con le mani dall'assalitore.

L'attentato è avvenuto a circa mezzo miglio — 800 metri — dall'aeroporto internazionale di Manila, dove il pittore boliviano Benjamin Mendoza tentò di pugnalare Paolo VI durante la sua visita in alcuni paesi asiatici nel novembre del 1970.

La bella ed elegante signora Marcos, ex reginetta di bellezza di Manila, ha 42 anni. Popolarissima ma anche discussa, ha avuto un ruolo di primo piano nella carriera del consorte che l'ha spesso descritta come la sua «miglior rappresentante» in patria e all'estero.

In giugno aveva avuto un aborto, dopo di che si era avuta l'impressione che la famiglia Marcos stesse contemplando la possibilità di uscire dalla scena politica l'anno prossimo, alla fine del secondo mandato del Presidente. Dopo le gravi inondazioni di luglio a Luzon e l'intensificazione di violenze messe in rapporto da Marcos con un asserito complotto comunista per rovesciare il governo, il Presidente aveva proclamato la legge marziale assumendo i pieni poteri. Prima della proclamazione della legge marziale, che alcuni considerano un' espediente di Marcos per rimanere al potere, certi avversari politici avevano affermato che la signora Marcos progettava di porre la sua candidatura alla presidenza nel 1974 vista l'impossibilità costituzionale per il marito di ottenere un terzo mandato.

I Marcos hanno tre figli, Imee di 17 anni, Ferdinand di 14 e Irene di 11, che pare si trovino in Inghilterra per studiare.

Il Presidente Nixon ha telefonato al Presidente Marcos per manifestargli la sua simpatia e per offrirgli ogni possibile aiuto.

Successivamente si è appreso che il portavoce governativo Francisco Tatad ha dichiarato in seguito che l'attentatore ha agito probabilmente con la complicità di altre persone e che pertanto gli uomini del servizio di sicurezza sono alla ricerca di eventuali sospetti.

A. P.



Telefoto Upi

Manila — La signora Imelda Marcos soccorsa dopo il ferimento

Forse suicida il generale olimpionico

Parigi, 7

Non è improbabile che l'ex generale messicano Humberto Mariles Cortes, trovato morto ieri mattina nella cella che occupava alla prigione della Santé, si sia tolto la vita ingerendo veleno.

I risultati della autopsia compiuta stamane non permettono di dire se la morte dell'ex generale, dovuta ad un edema polmonare, abbia avuto per origine una crisi cardiaca o un'intossicazione. I medici legali hanno però constatato una congestione della mucosa gastrica e la presenza sulla lingua del defunto di un deposito di color blu, indizi che sembrano suffragare la tesi di un avvelenamento.

La brillante carriera militare di Humberto Mariles Cortes — che ai Giochi olimpici di Londra, svoltisi nel 1948, aveva riportato la medaglia d'oro d'equitazione — era stata stroncata da una condanna a dieci anni di prigione per omicidio. Scarcerato il 14 marzo 1971, dopo avere beneficiato di un condono, l'ex generale non aveva potuto reinserirsi nella vita mondana di Città del Messico. Alle prese con gravi problemi finanziari si era quindi lasciato coinvolgere in un vasto traffico di stupefacenti. (Ansa)

GLI STUDI SUL MALE DEL SECOLO

PRIMI COMMENTI A SABIN E TARRO

Il parere del prof. Sirtori in merito all'ingerenza del virus dell'«herpes»

Milano, 7

A commento della comunicazione dei professori Sabin e Tarro riguardante la ingerenza del virus «herpes» nei tumori dell'utero e della vescica, il prof. Carlo Sirtori, esperto di cancro all'Organizzazione mondiale della sanità, ha ricordato le quattro ragioni che impongono un attento esame del problema: «La dimostrata attività lesiva dell'herpes sui cromosomi, pari a quella esercitata dalle sostanze cancerogene; la comparsa di un cappuccio nucleare nelle cellule colpite dal virus herpes, identico a quello provocato dalle sostanze cancerogene (questa ricerca è dello stesso prof. Sirtori e risale al 1968); la dimostrata presenza di un tratto del virus herpes nel DNA delle cellule tumorali; e infine, la maggiore frequenza del cancro uterino nei momenti di difficoltà igieniche — come durante la guerra — quando le infezioni erano più frequenti, per cui il cancro uterino fu chiamato anche "cancro della guerra"».

Come norma profilattica, Sirtori, ha suggerito «una attenta cura della persona ed un severo controllo delle proprie condizioni organiche, perché l'organismo sano fabbrica degli enzimi, chiamati ligasi, che sono in grado di riparare qualsiasi danno cromosomico dovuto a virus o a sostanza o raggi cancerogeni». Ha anche aggiunto che «non c'è nessun motivo di allarme per le persone che soffrono di infezioni erpetiche alle labbra, perché il virus herpes, supposto cancerogeno dai professori Sabin e Taro, è di tutto altro tipo da quello che si localizza sulle labbra». (Ansa)

FOGLIO DI VIA A CLEMENTI



Telefoto Ansa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

I guai per Pierre Clementi non sono ancora finiti. Difatti dopo l'assoluzione per insufficienza di prove per detenzione di stupefacenti, foglio di via obbligatorio per l'attore francese. Entro la mezzanotte, l'amico di Anna Maria Lauricella (la quale invece si è vista confermare la condanna a due anni inflittale nel processo di primo grado) deve abbandonare il nostro paese dopo 17 mesi di carcere trascorsi nel carcere romano di Rebibbia.

La decisione di notificare il «foglio di via» a Clementi è stata presa perché l'attore quando fu arrestato, si trovava a Roma da un mese senza permesso di soggiorno. L'attore francese potrà tornare in Italia per lavorare se otterrà il «nulla osta» dell'ispettorato del lavoro.

Clementi è ritornato in libertà ieri sera subito dopo la sentenza, accolta da parte sua senza manifestare un eccessivo entusiasmo. Appena fu uscito da Rebibbia l'attore è corso ad abbracciare la madre Rosangela (con lui nella foto), dopo di che insieme si sono recati a casa di un amico.

L'avvocato Paolo Appella, difensore di Pierre Clementi si è recato stamane, in compagnia del suo cliente, alla cancelleria della prima sezione della Corte di appello per presentare ricorso per cassazione contro la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove emessa ieri dalla stessa Corte nei confronti dell'attore. Subito dopo l'avv. Appella e Clementi sono andati all'ufficio stranieri della questura per chiedere una proroga del giorno fissato per la partenza dell'attore il quale secondo il foglio di via obbligatorio rilasciato ieri dalla questura, entro oggi doveva abbandonare l'Italia.

Pierre Clementi in una dichiarazione rilasciata ai giornalisti giudiziari ha detto di essere contento che la Corte abbia fatto giustizia: «Nello stesso tempo però — ha aggiunto — sono amareggiato per il fatto che la polizia mi abbia ordinato di lasciare immediatamente l'Italia. I miei difensori avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella hanno già proposto ricorso alle autorità competenti per la revoca del foglio di via obbligatorio. Tengo a far presente — ha detto ancora l'attore — che sono oriundo italiano e mi sento molto legato all'Italia. Spero di poter tornare al più presto in Italia per poter riprendere la mia attività.

Successivamente si apprendeva che l'ufficio stranieri della questura di Roma accogliendo l'istanza di Pierre Clementi ha concesso all'attore francese una proroga di altre 24 ore di soggiorno in Italia.

Franco Araldi

TRAGICA AGGRESSIONE NEI PRESSI DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI MONTANARO

Procaccia ucciso a revolverate da tre rapinatori nel Torinese

L'impiegato portava assieme alla moglie alcuni sacchi dalla posta al treno quando è stato affrontato, armi alla mano, dai banditi - Bottino: 20 milioni

Torino, 7

Un portavalori è stato ucciso da tre rapinatori che l'hanno aggredito nei pressi della stazione ferroviaria di Montanaro, un piccolo centro del Canavese, ad una trentina di chilometri da Torino. I banditi sono poi fuggiti a bordo di un'«Alfa Romeo 1750».

La vittima è Vincenzo Minetti, di 64 anni, abitante a Montanaro con la moglie e un figlio: era il procaccia del paese. Oggi, verso le 14, si era recato all'ufficio postale, in piazza Massa per ritirare i sacchi postali da portare alla stazione ferroviaria, sulla linea Torino-Ivrea, e consegnarli al personale viaggiante.

I sacchi erano parecchi; due di essi contenevano denaro in contanti per un valore complessivo che supera, a quanto pare, i venti milioni di lire, altri contenevano raccomandate, titoli e posta ordinaria. Il Minetti ha caricato i sacchi sul suo carrettino a mano e poi, accompagnato dalla moglie Maria Clari, di 60 anni — anche lei procaccia — si era avviato lungo la via Caluso, che conduce alla stazione, distante circa 400 metri dall'ufficio postale.

La rapina è avvenuta all'improvviso a circa 50 metri dall'edificio ferroviario e si è svolta in brevissimo tempo: l'«Alfa 1750» — di colore nero, targata Novara 98500 (una targa, a quanto risulta, prelevata da un'altra auto rubata) — ha superato i due anziani coniugi, poi ha frenato bruscamente disponendosi trasversalmente, in modo da bloccare la strada. Dalla vettura sono balzati a terra due giovani col volto nascosto dalle sciarpe, armati di pistola; un terzo è rimasto al volante dell'auto.

I malviventi hanno intimato al Minetti di non muoversi; il procaccia ha tentato un abbozzo di reazione, ed i due malviventi hanno allora ripetutamente fatto fuoco, colpendolo all'addome. Mentre il procaccia stramazzava a terra e sua moglie, gridando e singhiozzando, chiedeva aiuto, i malviventi — dimostrando di possedere una notevole competenza specifica — si sono impadroniti di tre dei numerosi sacchi postali, scegliendo proprio i due che contenevano il denaro, più uno, nel quale erano titoli e raccomandate. Caricati i sacchi sulla macchina, anche i due banditi vi sono saliti; la vettura si è poi allontanata velocissima.

Due dipendenti comunali che, a qualche distanza, stavano effettuando lavori di copertura di una roggia e che avevano assistito alla fulminea scena, hanno portato i primi soccorsi al Minetti per il quale, però, ormai non si poteva fare più niente. Era stato colpito in parti vitali, ed infatti quando è stato trasportato all'ospedale di Chivasso, i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

Ingenti forze di polizia si sono recate sul posto, stabilendo una serie di posti di blocco e facendo numerose battute, che non hanno però dato esito. Le ricerche dell'«Alfa Romeo» fuggitiva sono tra l'altro ostacolate dalla fitta nebbia che grava su talune zone del basso Canavese e che, tra l'altro, ha impedito agli elicotteri dei carabinieri di levarsi in volo. (Ansa)

RAPINA A OSTIA: signora ferita

Roma, 7

La moglie di un costruttore che accompagnava il marito in macchina per consegnare le paghe agli operai di un cantiere edile ad Ostia è stata ferita con un colpo di pistola al viso da un rapinatore che ha tentato di afferare la sua borsa contenente sei milioni di lire.

La donna — Giovanna Antinucci — è stata medicata al pronto soccorso di Ostia Lido. Il proiettile, esploso quasi a bruciapelo, le ha provocato fratture multiple alla regione mandibolare.

La rapina è avvenuta poco dopo le 15. In via dei Romagnoli, cinque chilometri prima dell'abitato di Ostia, l'auto del costruttore è stata costretta a fermarsi da una Alfa Romeo a bordo della quale si trovavano tre giovani. L'autista dell'Alfa Romeo superava e poi stringeva verso il marciapiedi la vettura del costruttore. I tre scendevano dalla loro macchina — targata Roma K 14388, risultata rubata — e sotto la minaccia delle armi intimavano ai coniugi di consegnare la borsa. La signora Antinucci istintivamente afferrava la borsa coi soldi stringendola al petto. Uno dei rapinatori, dopo aver tentato di strappargliela dalle mani, le esplodeva un colpo di pistola.

I tre rapinatori — alti tutti un metro e 75 circa — erano a bordo di una Alfa Romeo 2000 di colore amaranto rubata nella mattinata a Roma: indossavano passamontagna e pantaloni neri. La signora Giovanna Antinucci, dopo essere stata medicata al pronto soccorso di Ostia, ha fatto ritorno alla sua abitazione in via Vincenzo Ussani 41. L'auto targata Roma K 14388, è stata ritrovata parcheggiata nei pressi della vecchia stazione di Ostia, in via Mario Bianchi. (Italia)

5000 «botti» sequestrati

L'Aquila, 7

I carabinieri di Pescara hanno sequestrato all'alba di oggi, in uno scantinato del quartiere Racintelli, alla periferia della città, 5000 «botti» e castagnole di genere proibito. L'irruzione nel deposito è avvenuta dopo appostamenti, che avevano consentito di rilevare un insolito andirivieni di motofurgoni carichi di parecchi involti e pacchi. Sono in corso indagini per identificare i proprietari o gli affittuari del locale.

GROSSO IMBROGLIO A DANNO DI RISPARMIATORI

A Genova truffe edilizie per 20 miliardi: 23 arresti

Venivano promessi «villini» o «quartieri residenziali» poi tutto si risolveva in fallimenti e in altre promesse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 7

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, al comando del maggiore Giuseppe Franciosa, hanno arrestato all'alba 23 persone accusate di aver compiuto truffe per circa 20 miliardi di lire costituendo false cooperative edilizie. Gli arresti sono stati compiuti dopo oltre quattro mesi di indagini e su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Nicola Marvulli: uno è avvenuto a Trieste e un altro a Torino.

Le persone arrestate sono: Leandro Santamaria, di 57 anni, Luciano Santamaria di 49, Giovanni Santamaria di 26, Fiorenzo Pesce di 38, Ugo Fini di 42, Teardo Fracchia di 43, Armando Valente di 69, Mario Perfumo di 41, Giuseppe Pau di 50, Erasmo Cappanera di 36, Giancarlo Maccarini di 42 Raffaele Materese di 33, Agostino Casarino di 43, Giovanni Pinna di 42, Luigi Cerruti di 52, Vincenzo Ratto di 49, Sauro De Bartoli di 40, Rinaldo Ferri di 50, tutti genovesi; Ermete Lugli di 49 anni, di Rolo (Reggio Emilia); Giorgio Meda di 31, di Domodossola (Novara); Benedetto Pesce di 47, residente a Trieste; Salvatore Alfieri di 27, di Catanzaro ma residente a Torino; Giovanni De Luigi di 48, di Visone (Alessandria).

Erano tutti soci fondatori e membri dei consigli di amministrazione di cooperative edilizie che, secondo l'accusa, erano state «costituite artificiosamente per truffa ai danni di numerose persone», specialmente piccoli risparmiatori che volevano acquistare una casa.

I «fondatori» avevano costituito una ventina di cooperative edilizie per costruire «villini» o «quartieri residenziali» nelle zone di ponente a Genova. Cercavano soci chiedendo loro un anticipo di somme varianti a seconda delle possibilità dello acquirente. Qualche cooperativa, comunque, ha effettivamente iniziato la costruzione di caseggiati. Poi, però è fallita.

Quando l'acquirente, avuta notizia del fallimento, si recava a protestare, gli stessi fondatori della cooperativa lo tranquillizzavano dicendo che il loro denaro era stato prestato a una altra cooperativa e che quindi, se d'accordo, gli avrebbero corrisposto un alto interesse, superiore al dieci per cento. A queste condizioni quasi tutti acconsentivano: ricevevano una specie di libretto di banca sul quale veniva segnata la somma versata come anticipo e venivano poi aggiunti gli interessi. Il danaro però non veniva mai rimborsato.

Un'altra versione della truffa era questa: si partiva con la costituzione di una cooperativa reale della quale facevano parte tre o quattro soci, per lo più imparentati tra loro. Una volta costituita la cooperativa i soci fondatori cercavano altri soci i quali versavano una prima quota «di entrata» e quindi sottoscrivevano altre quote per avere un appartamento. Passato qualche tempo i soci fondatori rendevano noto che la cooperativa non aveva raggiunto il numero fissato di soci per cui si invitavano i soci «ordinari» ad iscriversi ad una seconda cooperativa che «certamente» sarebbe stata avviata entro breve tempo. Ma questo non si verificava mai. A un certo punto qualcuno si è rivolto ai carabinieri. I marescialli Previtera e Laganaro, del nucleo di polizia giudiziaria, hanno indagato per oltre quattro mesi. Infine i militari hanno presentato un rapporto al dott. Nicola Marvulli il quale ha spiccato gli ordini di cattura.

Stamani all'alba, coordinata dal comandante del gruppo colonnello Richero, è scattata la operazione: quasi contemporaneamente nelle abitazioni dei 23 arrestati, si sono presentati i carabinieri. Gli arrestati sono stati brevemente interrogati e poi portati nel carcere di Marassi. I carabinieri hanno accertato che le cooperative, una ventina, erano tutte collegate tra di loro.

Giovanni Pinna, di 42 anni, uno degli arrestati di stamani è morto nel pomeriggio di oggi. Mentre in carcere lo stavano sottoponendo alle rituali foto segnaletiche, l'uomo è stato colto da malore. Con una ambulanza il Pinna è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di San Martino dove è giunto morto. Nel referto il medico ha scritto «morte per cause clinicamente non «accertabili». Si ritiene comunque che si tratti di infarto.

B. C.

DOPO L'ARRESTO DI BUSCETTA

Rinvio del processo alla «nuova mafia»?

Fermenti all'Ucciardone: gli imputati temono un supplemento d'istruttoria

Palermo, 7

Il trasferimento a Palermo di Tommaso Buscetta ha provocato, per la nona volta, una battuta di arresto nell' indagine istruttoria contro i 114 presunti appartenenti alla «nuova mafia», della quale farebbe parte lo stesso Buscetta e che, secondo la polizia, sarebbe capeggiata da Gerlando Alberti. L'arresto di Buscetta, infatti, impone al giudice istruttore di riaprire l'indagine, con la contestazione dei capi di imputazione, il conseguente interrogatorio e la trasmissione quindi di tutti gli atti all'ufficio del pubblico ministero che dovrà a sua volta integrare, sulla base dei nuovi elementi acquisiti, la requisitoria scritta.

Tutto questo ha provocato, in occasione degli altri precedenti otto arresti di presunti mafiosi i cui nomi figurano tra i «114» e che si erano dati alla latitanza subito dopo l'emissione degli ordini di cattura, nel luglio del 1971, clamorose manifestazioni di protesta da parte dei detenuti in attesa di giudizio, manifestazioni culminate in scioperi collettivi della fame e, venti giorni fa, con la revoca dei mandati a tutti i difensori di Palermo.

L'arrivo di Buscetta nel carcere dell'Ucciardone ha suscitato nuovamente malcontento e ha provocato, nella previsione della riapertura delle indagini, un'istanza inviata dall'avv. Ivo Reina, del Foro di Roma, al dott. Di Blasi, consigliere istruttore presso il tribunale di Palermo. Con tale istanza si chiede «la scarcerazione di Natale Rimi attraverso l'esclusione dell'aggravante della scorreria in armi che — sostiene il difensore — non può riguardare coloro i quali non avevano contatti con gruppi che operavano per finalità diverse in altre città, e non avevano conoscenza della detenzione di armi da parte di questi ultimi».

L'istanza, composta di sei pagine dattiloscritte, critica poi i metodi e i sistemi seguiti dagli investigatori nella formulazione del rapporto di denuncia per l'associazione a delinquere della cosiddetta «nuova mafia». (Ansa)

FUTURI FUNZIONARI DELLA CAMERA E DEL SENATO

54 «borsisti» da Leone



Roma, 7

I 54 borsisti che hanno frequentato a Firenze il seminario di studi e ricerche parlamentari sono stati ricevuti stamani, al palazzo del Quirinale, dal Presidente della Repubblica, Giovanni Leone. All'udienza erano presenti i presidenti della Camera e del Senato, Pertini e Fanfani, il ministro della pubblica istruzione, Scalfaro, il sottosegretario agli interni Sarti, il prof. Elio Battistini, vicepresidente del consiglio regionale della regione toscana, il prof. Luigi Tassinari, presidente della provincia di Firenze, e il prof. Salvatore Comes, direttore generale dell'istruzione universitaria.

I borsisti erano accompagnati dai componenti del comitato di direzione del seminario guidato dal prof. Giorgio Sestini, rettore della università di Firenze. Erano anche presenti i rappresentanti di fondazioni che contribuiscono al finanziamento del seminario e cioè l'istituto accademico di Roma, la fondazione Adriano Olivetti, la fondazione Giovanni Agnelli.

Promosso dalle due Camere del Parlamento, cui risponde per la gestione didattica e contabile, il seminario di studi e ricerche parlamentari venne istituito sei anni addietro a Firenze, allo scopo di addestrare i candidati alla carriera di funzionario parlamentare attraverso cinque mesi di corsi specialistici sui problemi costituzionali, procedurali e finanziari connessi con la vita delle assemblee legislative.

Il Presidente Leone in un saluto augurale e di simpatia ai giovani borsisti (nella foto) si è detto lieto dell'incontro e ha sottolineato che l'iniziativa del seminario — da lui condivisa al tempo in cui è stato presidente della Camera — va seguita con grande interesse e attenzione e va favorita nel suo sviluppo.

Telefoto Ansa

ALLUCINANTE DELITTO IN AUSTRALIA

Ragazza all'ergastolo: ha ucciso un bambino

Sydney, 7

Una ragazza di 19 anni, Leslie Pamela Raymond, che nel dicembre dello scorso anno strangolò con il laccio di un «bikini» un bambino di tre anni assieme con una sua amica, Rhonda Carmel Hoffman, di 15 anni, è stata condannata oggi all'ergastolo dal tribunale di Sydney, chiamato a pronunciarsi su un ricorso presentato contro una prima sentenza. I giudici si sono riservati di giudicare in un secondo tempo la Hoffman, anch'essa riconosciuta colpevole, a causa della sua giovanissima età.

Le due ragazze, il giorno del delitto, stavano badando ai figli della sorella della Hoffman quando, come questa stessa ha narrato ai giudici, cominciarono a parlare di come i malviventi fanno irruzione nelle abitazioni e cercarono quindi viverne l'esperienza. Serrate porte e finestre, le due ragazze entrarono nella stanza da letto del bambino che strangolarono con il laccio di un «bikini». «Non so che cosa ci accadde, entrammo e mettemmo il laccio attorno al collo del bambino, non volevamo — non volevo — ucciderlo» ha detto la Hoffman.

La Raymond, da parte sua, ha detto che il laccio lo strinsero assieme fino a quando il bambino apparve «blu in viso e come morto». (Reuter)

IL CINESE AL LICEO

Roma, 7

Un corso facoltativo di lingua cinese ha avuto inizio al liceo classico «F. Vivona» a Roma in collaborazione con l'istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali.

L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del consigliere culturale dell'ambasciata cinese a Roma, signor Pi, del preside del liceo, prof. Niccolò Vivona, del dirigente dell'istituto italo-cinese, prof. Francesco Pinto.

Il corso è frequentato da trentacinque allievi, alunni delle tre classi liceali, ed ha una durata biennale. Il docente del corso è il signor Silvio Kuo. (Italia)

LE MONETE DI MALTA

Ci è giunta notizia da Malta che le richieste di monete di oro e d'argento, emesse a pieno e libero corso legale nell'isola, hanno superato ogni aspettativa.

L'eccezionale interesse dimostrato dalla popolazione residente, dai turisti e dai collezionisti di tutto il mondo, ha posto in imbarazzo il «Centro» di distribuzione della MALTA COINS' presso la Central Bank a La Valletta, soprattutto per la limitata tiratura della serie.

Preoccupati da tale situazione, le autorità maltesi hanno comunicato che la distribuzione sarà limitata ad una sola serie a persona di età superiore ai 18 anni. Hanno, inoltre, deciso che le prenotazioni per l'Italia saranno irrevocabilmente chiuse alla data del 31 dicembre 1972.

Le singole prenotazioni verranno evase in ordine strettamente cronologico, con preciso riferimento al timbro postale di arrivo della richiesta.

Le monete stesse, che vengono battute nell'anno in corso e che portano tutte la data 1972, saranno spedite fino ad esaurimento delle disponibilità.

La richiesta deve essere inviata a MALTA COINS' - Distribution Centre, c/o Central Bank of Malta, La Valletta (Malta).

Le monete si acquistano anche separatamente (per esempio, chiedendo una moneta o la sola coppia dei pezzi d'argento; od indicando soltanto una o più monete d'oro) purché, però, il loro importo non superi, nel complesso, l'ammontare della serie completa.

La serie, come noto, è composta di 6 monete così distribuite: 2 in argento a 987/°°° del valore rispettivamente di 1 Lira Maltese e di 2 Lire Maltesi; e 4 in oro a 916/°°°, del valore monetario di 5, 10, 20 e 50 Lire Maltesi. Ecco i rispettivi diametri e pesi: pezzi d'argento, diam. mm. 32 e 38 e pesi gr. 10 e 20; pezzi d'oro, diam. mm. 19, 22, 26 e 34 e pesi gr. 3, 6, 12 e 30. Tutte le monete hanno il bordo godronato e portano al diritto lo Stemma dello Stato indipendente di Malta.

Trattandosi di monete in libera circolazione nell'isola e con ampio potere liberatorio di scambio, il Governo Maltese le offre ai richiedenti esteri al prezzo del cambio ufficiale e senza alcuna provvigione particolare da parte della Banca di Stato emittente.

Per noi italiani, il cui cambio con la Lira Maltese oscilla oggi intorno a 1.550, è possibile quindi ottenere con 1.550 lire una moneta d'argento da 1 L. M., con 3.100 lire una da 2 L. M., con 7.750 lire una moneta d'oro da 5 L. M., con 15.500 lire una da 10 L. M., con 31.000 lire una da 20 L. M. e con 77.500 lire una moneta d'oro da 50 L. M.

La serie completa, del valore monetario di 86 Lire Maltesi, viene quindi a costare lire 136.400.

Le prenotazioni dovranno essere accompagnate dal relativo importo al quale bisognerà aggiungere lire 1.600 a titolo di rimborso spese postali per la spedizione a mezzo assicurata.

A conclusione, ci sentiamo in dovere di consigliare i collezionisti di monete decimali contemporanee interessati a questa prima emissione a tiratura limitata del piccolo Stato indipendente di Malta, di inviare con la massima sollecitudine la loro prenotazione.

CRONACHE SPORTIVE

Riprende la World Cup



Val d'Isere — Anne Marie Proell, al centro, fra le due «piazzate»: stavolta si tratta della francese Rouvier (a sinistra) e dell'altra austriaca Lukasser. Cambiano i comprimari ma la vincitrice è sempre lei, campionessa del mondo in carica da due anni. Vincendo la libera la Proell ha aperto le gare della Coppa del Mondo Telefoto Ansa

PRONOSTICO RISPETTATO ALL'ESORDIO DELLA COPPA DEL MONDO DI SCI 1973

LA PROELL SI È PRESENTATA: SUBITO PRIMA NELLA DISCESA LIBERA

Nonostante una partenza movimentata la campionessa uscente ha battuto la Rouvier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Val d'Isere, 7

Pronostici rispettati, alla prima prova della Coppa del mondo di sci per la stagione 1972-73: l'austriaca Anne Marie Proell ha vinto la discesa libera, nonostante che poco dopo la partenza stesse per colpire un palo e a un certo momento avesse corso il rischio di perdere una racchetta.

La campionessa in carica, che ha 19 anni, ha confessato di avere avuto un attimo di terrore quando, dopo aver schivato di poco un palo, ha corso il rischio che il laccio della racchetta le sgusciasse di mano. E' riuscita lo stesso ad afferrarla, a rimanere in equilibrio, a proseguire la veloce discesa e a vincere, mostrando quella grinta che tutti le riconoscono.

Oltretutto, ha avuto la soddisfazione di vendicare la sconfitta subita l'anno scorso a Val d'Isere dalla francese Jacqueline Rouvier. Questa volta la Rouvier, che per corporatura è circa la metà dell'austriaca, ha perso con 37 centesimi di secondo, essendo scesa la Proell in 1'27"94 e la Rouvier in 1'28"29 lungo i 2.150 metri del percorso, con un dislivello di 550 metri.

E' stata una giornata tutta austriaca, una giornata di quelle che si vivono a Kitzbühel e a Sant'Anton, dove lo sport si mescola all'orgoglio nazionale e agli interessi locali. Altre sei sciatrici austriache si sono qualificate dopo la Proell fra le prime dieci. Irmgard Lukasser che non è riuscita mai a piazzarsi al di sopra del 17.o posto in una gara per la Coppa del mondo, si è qualificata terza in 1'30"24 e la compatriota di 17 anni Brigitte School, che figura nella squadra austriaca «C» è stata sesta grazie al fatto di essere partita col numero 40. Ha beneficiato di un calo della temperatura man mano che la gara progrediva, il che ha reso la pista più facile rispetto alle prime partite.

La più grossa sorpresa è venuta dalla svizzera diciottenne Marie Therese Nadig, vincitrice di due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Sapporo, tolte alla Proell. E' terminata 24.a in 1'32"58. Quarta è stata l'austriaca Wiltrud Drexel in 1'30"45 e quinta l'altra austriaca Brigitte Totschnig in 1'30"68.

La squadra austriaca non solo è riuscita a piazzare sette concorrenti nei primi dieci posti, ma è anche riuscita a metterne tre praticamente sconosciute nei primi dieci.

Con la vittoria odierna la Proell si trova nella stessa posizione dell'anno scorso, quando si aggiudicò il secondo titolo mondiale di seguito. A metà percorso la campionessa austriaca ha fatto segnare ai cronometri 49"14 contro 49"41 della Rouvier.

Sul traguardo, la campionessa ha esclamato: «Era il tipo di neve che mi va a genio e un percorso non molto duro. Sono molto contenta che la mia squadra si sia portata così bene. Il merito va a Heini Messner» (il nuovo allenatore austriaco).

Su un campo di 61 concorrenti, la migliore delle americane è stata Cindy Nelson, che si è piazzata 30.a in 1'33"35.

A. P.

CLASSIFICA
LIBERA FEMMINILE

1) Anne Marie Proell (Au) 1'27"94; 2) Jacqueline Rouvier (Fr) 1'28"29; 3) Irmgard Lukasser (Au) 1'30"24; 4) Wiltrud Drexel (Au) 1'30"45; 5) Brigitte Totshnig (Au) 1'30"68; 6) Brigitte Schroll (Au) 1'30"95; 7) Isabelle Mir (Fr) 1'31"03; 8) Berni Rauter (Au) 1'31"07; 9) Marianne Ranner (Au) 1'31"43; 10) Daniele Debernard (Fr) 1'31"54 e Marianne Hefti (Svi) s.t.; 12) Rosi Mittermaier (Germ) 1'31"86; 13) Laurie Krenier (Canada) 1'31"94; 14) Sigrid Eberle (Au) 1' e 31"96; 15) Elvi Mittermaier (Germ) 1'32"08; 16) Claudia Giordani (Italia) 1'32"16; 17) Brigitte Jeandel (Fr) 1' e 32"28; 18) Paola Hofer (It) 1'32"36; 19) Hanni Wenzl (Lichten.) 1'32"37; 20) Bernadette Zurbrigen (Svi) 1' e 32"40.

COPPA RE DI SVEZIA

L'Italia eliminata dagli ungheresi

Madrid, 7

L'Ungheria si è qualificata per la finale della coppa del Re di Svezia di tennis battendo l'Italia per 2-1. Nella partita di doppio gli ungheresi Balasz Tarocy - Robert Marchan hanno battuto gli italiani Antonio Zugarelli - Ezio Di Matteo per 4-6, 6-4, 6-4, 3-6, 6-3.

Nei due precedenti singolari, Antonio Zugarelli (It) aveva sconfitto Szaboloc Baranyi (Ung) per 6-4, 6-4 e Balasz Tarcoz Tarocy (Ung) aveva superato Corrado Barazzutti (It) per 6-1, 4-6, 7-5.

Altre notizie di SPORT nella pagina seguente

LA GRAVE CRISI DIRIGENZIALE SI RIPERCUOTE FATALMENTE SULLA SQUADRA

Il Cagliari in pieno caos vede l'ombra della Serie B

Fabbri e Riva non bastano per far migliorare la classifica - Domenica arriva il Milan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 7

Domenica scorsa, all'Olimpico, Manlio Scopigno — il trainer dello scudetto, l'uomo che aveva costruito lo squadrone sardo con l'abilità dello stratega e la pazienza del filosofo — ha pianto sui ruderi del Cagliari. Scopigno era in tribuna ad assistere alla partita dei suoi ex ragazzi contro la Lazio; sulla panchina rossoblù c'era Fabbri, l'allenatore che ha sostituito Scopigno all'inizio di questa stagione. L'ennesima sconfitta ha fatto precipitare il Cagliari in fondo alla classifica, penultimo con sei punti alla pari del Vicenza, con un punto in più rispetto alla Sampdoria che è la cenerentola.

Che succede al Cagliari? E' la domanda che gli sportivi della penisola indubbiamente si pongono, frequente e legittima. E' difficile spiegare di solito la metamorfosi negativa di una grande squadra, ma nel caso del Cagliari i motivi che l'hanno portata dallo scudetto allo sfacelo sono molti: mettendoli assieme tutti, si arriva ad una spiegazione logica di quello che è successo in casa degli ex campioni di Italia.

Per il Cagliari, grande è stato il frutto di una graduale «escalation», condotta con notevole acume e grande senso degli affari. E' doveroso dirlo. Nono al termine della stagione 1967-68, sesto l'anno dopo, secondo alle spalle della Fiorentina al termine della stagione 1968-69, il Cagliari compiva nell'estate 1969 il suo colpo grosso, cedendo Boninsegna all'Inter in cambio di Domenghini, Gori e Poli. Era il colpo che permetteva alla squadra già abilmente svezzata da Scopigno, di puntare diritto allo scudetto, con l'apporto determinante di Domenghini e Gori al fianco di Riva. Il Cagliari stupiva e dava alla Nazionale per il Messico anche il «libero» Cera, lo stopper Niccolai, nonché Albertosi (il vice Zoff), che anni prima era stato il primo grosso affare dell'industria pedatoria sarda quando fu prelevato dalla Fiorentina.

Quattro punti sull'Inter e sette sulla Juve terza classificata danno un'idea in cifre della forza straripante del Cagliari dello scudetto. La stagione successiva era deludente, come spesso succede a chi arriva al traguardo massimo e si adagia tronfiamente: il Cagliari finiva a centroclassifica, privo per gran parte del campionato dell'infortunato Riva. La squadra cominciava a invecchiare, Scopigno avrebbe voluto Spadoni e magari Chinaglia, che allora erano poco più di nessuno, ma nessuno gli diede ascolto: Marras era il solito presidente fantasma, Arrica che prima si faceva vedere da tutte le parti quando il Cagliari vinceva, era sparito quando la situazione avrebbe richiesto la sua presenza. Meno male che c'era mamma Regione a far tirare avanti la baracca a chi andava in campo. Il Cagliari si riprendeva e della stagione trascorsa è stato sino all'ultimo una delle protagoniste.

Nove mesi fa insomma il Cagliari lottava per lo scudetto, ora deve cercare di salvarsi. Scopigno non c'è più e la squadra è rimasta priva del suo «profeta». Le parole e gli atti di Fabbri sanno tanto di battaglie perse in partenza (l'ombra perfida della Corea sul suo destino), la squadra va in sfacelo e il Napoleone di Castelbolognese, un Napoleone abbonato alle Waterloo calcistiche, non sa ormai che pesci pigliare. Riva continua a battersi come una furia, ma non è più l'idolo della Sardegna: il pubblico stesso non lo considera più il superdivo di ieri e sembra non perdonargli reazioni come quella contro i fotografi troppo indiscreti. Domenghini è implicato in vicende di rosa, la società lo vuole cedere al Mantova, ma il giocatore rifiuta di andare in Serie B, se ne torna a casa ma viene richiamato per giocare contro la Lazio ed è fra i migliori. Quale fiducia si può ora concedere a chi manovra in tal modo le file di una società che non ha saputo restare grande? Arrica e Marras si riuniscono e per esigenze di bilancio Fabbri viene riconfermato, anche se la «piazza» rivorrebbe Scopigno.

Domenica arriva il Milan che lotta per lo scudetto.

P. G.



Gigi Riva e «Mondino» Fabbri: un ambo che finora non è uscito sulla ruota del Cagliari: i risultati di questo inizio di campionato sono stati deludenti Telefoto Ansa

ESULTANO A BRUXELLES PER L'1-0 DI FIRENZE

La squadra belga ha umiliato... i belgi

«I nazionali rimasti a casa hanno ricevuto una lezione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 7

La stampa belga elogia coralmente stamane la rappresentativa Nazionale di Lega che ieri ha inaspettatamente, ma meritatamente, sconfitto quella italiana.

Il quotidiano «Le sports» scrive: «I giocatori italiani credevano evidentemente che sarebbe bastato farsi vedere in campo per vincere. Essi hanno dominato nel primo tempo, ma hanno perso completamente il mordente dopo il gol belga...»

«La Derniere Heure» scrive: «Erano stati (i belgi) condotti a quello che sembrava un sicuro sacrificio e invece hanno trovato la strada del trionfo: l'1-0 non è un punteggio che premi a sufficienza una lezione tanto eccellente».

Ecco il parere di «Le Soir»: «Questa vittoria ci piace in modo particolare. Eravamo partiti per l'Italia senza coltivare la benché minima speranza... Questa vittoria per 1-0 non è il frutto di circostanze fortunate... al contrario, è il risultato di un grande autocontrollo dell'intera squadra... Gli italiani hanno spesso corso inutilmente senza riuscire a organizzare il loro gioco».

Per il «Volksgazet», gli italiani non sono apparsi molto sicuri di sé in difesa e un rafforzato Beerschot ha dato alla Lega belga una bellissima vittoria». Il Beerschot è la squadra da cui provenivano la maggioranza dei giocatori della rappresentativa belga.

Il «Belang Van Limburg» lancia dal canto suo una frecciata all'indirizzo dei campioni che hanno disertato l'incontro di Firenze. Il giornale scrive infatti: «I nazionali belgi rimasti ieri a casa non avrebbero potuto ricevere uno schiaffo più sonoro... E' stata una umiliazione per le grandi squadre belghe ed anche per gli italiani che volevano, ma non sono riusciti, a riscattare la sconfitta subita ad opera del Belgio in Coppa d'Europa».

A. P.

COPPA DELLE COPPE

Slask-Mobilquattro 69-60

Breslavia, 7

Nell'incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro, svoltosi oggi a Breslavia, la squadra polacca dello Slask ha battuto la compagine italiana della Mobilquattro per 69 a 60. Il primo tempo si era concluso a vantaggio della squadra italiana per 3 a 29.

La Mobilquattro è andata al riposo con un lieve vantaggio, ma il gioco è stato sempre equilibrato.

Diventa gara in linea la Pola - Cervia

La Pola-Cervia, traversata dell'Adriatico con lo sci nautico, sarà organizzata anche nel 1973, ma cambierà volto rispetto alle 5 precedenti edizioni.

La gara, come è noto, è nata nel 1968 come prova individuale a cronometro, e il risultato da conseguire era, fino alla stagione 1972, il «record» della traversata. Essa, dopo un inizio assai brillante, ha però manifestato dei limiti specialmente nelle ultime edizioni, limiti che l'Azienda di soggiorno di Cervia, con l'edizione 1973 intende superare.

Infatti, per le avverse condizioni che spesso caratterizzano l'Adriatico, e dopo la partecipazione di campioni del calibro di Cassa, della Ravegnani, della Mc Millan, di Luther, di Bennet, di Sama, e ultimamente di Marussi, che ha portato il record a rasentare i limiti delle umane possibilità (ha compiuto i 130 km del percorso in ore 1 e 41 minuti), la gara si era ristretta via via ad una limitata cerchia di atleti, perdendo fra l'altro una delle peculiarità che era nelle premesse degli organizzatori, che tendevano anche ad una sempre più vasta divulgazione e popolarità dello sci nautico.

La gara, a partire dal 1973, pur mantenendo le sue peculiarità di «Traversata dell'Adriatico» da Pola a Cervia, con tutti i suoi imprevisti, con il fascino di un mare da attraversare, si svolgerà ancora sui 130 km del percorso, lungo la famosa rotta 242°, ma verrà trasformata in una prova di velocità.

I concorrenti quindi partiranno tutti assieme da Pola, con le stesse condizioni di mare, in data da concordarsi con la Federazione di sci nautico; il primo che raggiungerà la boa di arrivo a Cervia sarà laureato vincitore della «Coast to Coast» nuova edizione.

PALLAVOLO SERIE «A» - LA MINELLI A TRIESTE

L'Arc Linea punta alla quinta vittoria

Con l'anticipo fra Panini e Ruini giocato mercoledì sera, si è chiusa la serie degli impegni decisivi. A Modena, a pochi giorni dalla mazzata subita a Bologna sul campo della Lubiam, il Panini ha ritrovato la carica e la grinta per vincere sui fiorentini. In cinque set i campioni d'Italia sono prevalsi sul Ruini; in tal modo, sebbene leggermente staccato dalla Lubiam, il Panini può ancora puntare alla riconquista dello scudetto.

Tolto dunque dal cartellone della decima giornata l'incontro «clou» fra Panini e Ruini, il programma restante potrà essere vivacizzato dalle partite che si giocheranno domani sera a Catania e a Parma, protagoniste Brumi e Casadio Ravenna e rispettivamente CUS Parma e pisani.

Entrambe le partite appaiono valide per le aspirazioni delle quattro formazioni. Brumi e Casadio lotteranno per conquistare il successo e migliorare la loro posizione di classifica. Con particolare veemenza si batterà il Casadio al quale, l'eventuale successo, darebbe la possibilità di chiudere il girone d'andata al quarto posto e forse di conservarlo sino alla fine del torneo. A Parma saranno all'opera due squadre dalle caratteristiche completamente diverse.

A Trieste, ritornerà l'Arc Linea dopo l'inatteso inciampo accusato sul campo della Virtus Falconara, per misurarsi col Minelli, ultima della graduatoria e senza alcun successo all'attivo. Perduto Zanetti passato alla Lubiam e qualche altro elemento di minore valore, la Minelli sta trascinandosi desolatamente verso la sicura retrocessione.

Per l'Arc Linea il compito non dovrebbe essere difficile, tanto più che per domani è possibile il rientro di Claudio Veliak che sta allenandosi, sebbene con una certa cautela. Giocando secondo le loro effettive possibilità e senza concedersi pause, i triestini dovrebbero essere in grado di chiudere l'incontro in loro favore in poche battute. In tal modo conquisterebbero in breve la quinta vittoria stagionale e nello stesso tempo migliorerebbero il quoziente set.

Nuotatori della regione alla riunione di Cortina

Cortina, 7

Per il I Trofeo internazionale di nuoto «Leo Menardi», organizzato dalla Rari Nantes di Cortina, che si svolgerà presso la piscina di Cortina il 9 dicembre, sono ormai iscritte ben 16 società natatorie. Tra queste tre sono di Trieste, tre di Udine, due di Padova; una rispettivamente di Lienz, Verona, Vicenza, Mestre, Trento, Bolzano e Bressanone. Le società giuliane sono Edera, Triestina Nuoto, Inter Rari Nantes, Udinese, U.S. Nuoto «Endas Manara» e Rari Nantes Udine. Sembra che anche Novella Calligaris voglia essere presente alla manifestazione cortinese, che conta 250 atleti iscritti.

E' questa una delle gare di nuoto più importanti in programma della stagione invernale cortinese. Parteciperanno anche atleti cortinesi. L'organizzazione si sta adoperando affinché tutto funzioni nel migliore dei modi. Le iscrizioni sono state chiuse il 6 dicembre.

G. C. O.

LA TRIS: 5 - 3 - 2

■ Decarolis ha vinto davanti a Ortovero, Oliver e Original il Premio Oriolo, corsa Tris della settimana, in programma alle Capannelle. Combinazione Tris: 5 - 3 - 2. Quota lire 215.059 (397 vincitori).

Gigante da Val d'Isere in TV alle 16

Con inizio alle 16 sul programma nazionale la televisione trasmetterà oggi la cronaca registrata della gara di slalom gigante maschile, da Val d'Isere, valevole per la Coppa del Mondo.

CONTRARI IN GERMANIA A UN PROGETTO U.E.F.A.

«INGRANDIRE LA PORTA? ALLORA CI STAREMO IN DUE»

I portieri sarebbero danneggiati soprattutto in altezza

Bonn, 7

Per i campioni d'Europa la porta sta bene com'è. I più famosi calciatori della Germania federale sono contrari al segnalato progetto dell'Unione calcistica europea, la UEFA, di allargare il rettangolo distanziando i pali.

«Ma sono pazzi?» è stato il sintetico e inequivoco commento di Sepp Maier, il portiere della nazionale. L'apprezzato guardiano dell'undici tedesco ha espresso questo indiretto ma eloquente parere dopo i «test» condotti da alcuni dei migliori cannonieri del paese sul terreno del Bayern di Monaco. Le prove sono state organizzate dal Bayern, vincitore nella passata stagione della coppa della Germania federale, in collaborazione con un diffuso quotidiano.

Perfino Gerd Müller, il centravanti che segna gol a mitraglia, non vede con favore la proposta di allargare e di alzare la porta. «Toglierebbe tutto il divertimento della segnatura del gol — ha detto —; preferisco la porta attuale».

La porta della modifica ideata presenta al tiratore un bersaglio del dieci per cento più grande. E' larga otto metri e cinque centimetri e alta due e sessantotto. Le attuali dimensioni sono sette metri e trentadue centimetri di larghezza e due e quarantaquattro di altezza. Le misure sono la conversione in sistema metrico decimale di quelle stabilite dagli inglesi che fissarono le regole: ventiquattro piedi per otto piedi. L'altezza cioè è pari attualmente a un terzo esatto della larghezza.

Un sondaggio compiuto fra i portieri delle principali società della Germania occidentale ha dato come risultato un «pollice verso» pressoché unanime. E questo non sorprende. Ma anche chi avrebbe in teoria da guadagnare con un ampliamento della porta non sembra in genere entusiasta.

Il portiere dello Stuttgart, Gerhard Hinze, ha detto: «Se sarà realizzata la proposta, potremo fare le valige. A meno che non si adotti una nuova regola, quella dei due portieri». Dello stesso parere del numero uno dello Stoccarda è Wolfgang Kleff, venticinquenne portiere del Borussia Mönchengladbach, vincitore del campionato.

Jupp Elting, del Kaiserlautern, dice che invece di allargare e alzare la porta, la UEFA dovrebbe studiare una modifica alla regola del fuorigioco: «Così il gioco potrebbe diventare più vivace e più mobile».

Lorenze Horr, cannoniere dell'Hertha di Berlino Ovest, non pensa che distanziando i pali e portando più in su la traversa si otterrebbe una grande differenza: «Se uno non riesce a centrare una porta larga sette e trentadue — dice — probabilmente sbaglierebbe anche con quella di otto metri e cinque. L'attaccante mira per istinto all'angolino».

Ma è proprio questo che preoccupa invece Sepp Maier. Il portiere della nazionale non ha avuto difficoltà, nelle prove di Monaco, a raggiungere la traversa nelle parate in verticale; ma ha dovuto sfruttare a fondo la forza muscolare e l'agilità per arrivare alla palla indirizzata nello angolo alto della porta allargata.

Corsa in montagna

Stamane si disputa a Banne la gara di corsa in montagna riservata a tutti i soci dello Sci Cai XXX Ottobre, la maggior parte dei quali ha preso parte nelle scorse settimane agli allenamenti domenicali presciatori, con istruttori qualificati. Iscrizioni fino alle ore 9 presso l'ufficio gare, istituito al ristorante «Alla Valle» di Banne.

GIOVANNI LUDWIG

■ L'alabardato Giovanni Ludwig ha giocato ieri a Coverciano l'ultima partita di allenamento fra selezionati juniores. Ha figurato all'ala destra, nella squadra in maglia verde, vittoriosa per 2-1.

FRIGERI HA CONFERMATO LA FORMAZIONE ANNUNCIATA

PRUDENTE LA TRIESTINA NELLA PARTITA CON IL LEGNANO

Frigeri ha collaudato ieri mattina lo schieramento alabardato che domenica giocherà a Legnano. Contro una formazione mista di rincalzi e juniores, nella quale figuravano fra gli altri Rakar, Truant, Oggian e Jacovone, i titolari si sono presentati con Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi e Zamparo. Un'ora circa è durata la partitella, che è stata caratterizzata da quattro gol della prima squadra (Vastini, doppietta di Bertoli e gol di Brusadelli) contro uno dei rincalzi realizzato da Truant. La formazione per Legnano sarà quindi quella annunciata. L'unico interrogativo, come ha confermato Frigeri, riguardava il ruolo di ala destra fra Vastini e Rakar. La scelta è caduta sul primo, apparso in buone condizioni fisiche e in netta ripresa. Rakar siederà quindi in panchina con la maglia numero tredici.

Dalle indicazioni fornite dalla partitella non è stato difficile individuare lo schieramento che la Triestina assumerà sul campo dei «lilla»: retroguardia ben chiusa con un filtro a centrocampo composto da Scichilone, Brusadelli, Zamparo e D'Alessi. Quest'ultimo, al quale spetterà naturalmente l'incarico di orchestrare il gioco, non avrà specifici compiti di copertura, nel senso che potrà a seconda delle circostanze spingersi in avanti per tentare la via della rete, appoggiando da vicino le punte. All'attacco giocheranno Vastini e Bertoli.

Una Triestina prudente, quindi, ma non votata esclusivamente al gioco di rottura; una Triestina che baderà per prima cosa a non prenderle, senza per questo rinunciare a priori al gioco d'offesa.

Gli alabardati si ritroveranno stamane al «Grezar» per rifinire la preparazione e quindi Frigeri renderà noto l'elenco dei convocati che domani mattina partiranno alla volta di Legnano.

Tre candidati alla panchina

Angeleri, Carapellese e Pozzan sono i nomi che la direzione alabardata ha annunciato ieri sera quali candidati alla panchina della Triestina. Le trattative saranno definite eventualmente dopo la partita di domenica a Legnano.

TROFEO BERRETTI

Domani in via Flavia Triestina - Torvis Snia

Con gli incontri in calendario domani, il trofeo Berretti completerà il girone di andata. La Triestina, che nelle ultime due partite esterne ha ottenuto altrettanti successi (Gorizia e Monfalcone), ospiterà la Torvis Snia. Gli alabardati sono decisi a proseguire nella serie positiva per portarsi a ridosso delle prime della classifica. La partita verrà giocata domani sul campo di via Flavia con inizio alle 14.30.

In casa giocherà anche il Pordenone che ospiterà il Portogruaro mentre le altre tre formazioni del Friuli - Venezia Giulia saranno impegnate tutte in trasferta. Il Monfalcone renderà visita al Belluno; la Pro Gorizia giocherà a Conegliano e l'Udinese sarà di scena a San Donà. Tutti gli incontri avranno inizio alle 14.30.

CAMPIONATO PRIMAVERA

La Triestina di scena sul campo del Mantova

Sconfitta immeritatamente domenica scorsa al «Grezar» per mano dell'Inter, la Triestina giocherà domani a Mantova per la nona giornata d'andata del campionato Primavera. L'allenatore Cergoli potrà disporre per questa partita anche del cannoniere Ludwiwg, che nel turno precedente non aveva giocato in quanto convocato con la squadra maggiore. Gli alabardati, che con cinque punti all'attivo si muovono nella zona di centroclassifica, confidano in un risultato positivo.

JUDO ALLA S. G. T.

■ Nella palestra della S.G. Triestina, domenica si disputerà la finale della Coppa Mare Adriatico di judo, riservata agli atleti appartenenti alle classi juniores e seniores graduati cinture gialle, arancione e verdi. Gli atleti ammessi alla finale si sono qualificati attraverso le eliminatorie interregionali, disputatesi il 5 novembre.

PALLACANESTRO - IL LLOYD FINALMENTE COMPLETO

Con l'amichevole odierna di Udine contro la Snaidero e con la solita sgambata di domani sera in via Monte Cengio, il Lloyd Adriatico completa la sua preparazione per la non certo facile trasferta di domenica a Cremona con la CBM. Geroli, a meno di infortuni dell'ultima ora, ha a disposizione tutta la rosa, ivi compreso capitan Poli, che ha scontato la giornata di squalifica.

Pertanto undici giocatori sono pronti al via, dei quali uno dovrà restare a casa. La decisione si avrà domani sera e per Geroli tale fatto è la prima volta che si verifica in questo campionato, dopo nove giornate, a significare che la sorte, almeno finora, non è stata molto benigna con i triestini, in fatto di disponibilità di giocatori. In casa del Cremona, squadra partita con molte ambizioni, e attualmente a quota dieci in classifica, nessuno ha finora vinto. Che il Lloyd voglia fare questo regalo ai suoi tifosi?

SERIE C MASCHILE

La capolista Brescia in casa dell'Italsider

Dopo il colpaccio di San Donà che ha riportato i triestini in seconda posizione nella classifica a soli due punti da Diè N'Ai e Brescia, la squadra del capitano Simoncelli ritorna tra le mura amiche per affrontare una delle due prime attrici, quel Brescia che quando si parlava di una rinuncia alla Serie B dell'Ancona, si era dichiarato disponibile a subentrarvi. Formazione quindi quadrata, quella ospite, con vecchie conoscenze nelle sue file, tra le quali il gigante Sfriso, che l'Italsider affronterà in formazione completa dei suoi migliori effettivi.

SERIE D MASCHILE

Don Bosco Plet - Treviso

Con il vento in poppa, i salesiani di Ficich (tre vittorie su quattro partite) ospitano domenica nella palestra della Valle, ore 17, il Treviso. La squadra ospite non dovrebbe impensierire il dieci di Odinal, che con l'inserimento di Goitan si presenta veramente completo in ogni reparto.

Cianocolori - Pace Padova

Nella palestra di Aurisina, con orario spostato alle ore 17, la squadra del cav. Ciano, dopo la prima sonante vittoria contro la Virtus Padova tenta il bis con l'altra formazione patavina della Pace. Nella formazione triestina probabile il debutto di Dazzi.

Basket minore

ALLIEVI

ITALSIDER - KONTOVEL 59-28

ITALSIDER: Iurissevich 2, Pieri 4, Vascotto 12, Giorgi 4, Sparago 2, Redolfi 11, Bozzola 12, Bencich 8, Soldano 4, Busan. KONTOVEL: Starc 4, Bucavelli, Starc I. 1, Bucavelli D. 5, Perini, Ciuch 2, Castellani, Nabergoj, Ban 4, Luxa 12.

INTER 1904 - *SERVOLANA 54-22

INTER 1904: Palisca 2, Pascon 4, Blasi 10, Ritossa 4, Renco, Helmersen 4, Zumin 16, Scharf 12, Moschioni, Savini 2. SERVOLANA: Salvador, Voltolina 8, Capello 4, Lazzario, Apollonio, Benvenuti, Norbedo 4, Buffi 6, Verzi, Pellan. ARBITRI: Pizzarello e Zanardi di Trieste.

TROFEO PRIMAVERA

LLOYD ADRIATICO - POM 94-69

LLOYD ADRIATICO: Sancin 38, Magrini 7, Oeser 30, Pischianz 3, Fiore 2, Stuparich 12, Avon 2, Trani, Blasi, Barbone. POM: Masserotto 19, Solidoro 12, Fumis F. 12, Leonardi 18, Panunzio 4, Mauri 4, Fabretto, Fumis S., Gherometta, Zippo.

PROMOZIONE

SAGRADO - LIBERTAS 48-68

SAGRADO: Marchiari 6, Domini 2, Bernabè 1, Raccovelli 6, Pillon 6, Vittori 5, Fontanini 1, Scaramella 19, Bigai 2. LIBERTAS: Nisi, Mozzi, Federici 12, Zudetich, Colonna 5, Robolotti 1, Lena 6, Macchi 22, Faidiga, Lunazzi 22. ARBITRI: Rejc di Gorizia e Deganutti di Udine.

JUNIORES

ITALA GRAD. - LLOYD ADRIAT. 31-89

LLOYD ADRIATICO: Barbotti 4, Bubnich 9, Sardos 5, Rupena 18, Bocchini 13, Oeser 26, Zurch 4, Sciolis 8, Bibuli 2. ITALA GRADISCA: Franco D. 2, Franco G. 7, Bressan G. 10, Ballaben 9, Verdimonti 1, Squalin 2, Bressan A., Skokaj.

Sport e ricreazione convegno a Udine

Domani si apre alle 9.30, al Palamostre di Udine, il secondo convegno regionale per lo sport e la ricreazione. Il convegno si incentra sulle relazioni riguardanti la pratica sportiva come strumento di formazione e di educazione nella società moderna (prof. Notario); sull'ipotesi programmatiche di localizzazione di impianti sportivi e polisportivi nel territorio regionale (ing. Cola) e l'illustrazione dei dati derivanti dal censimento degli impianti delle attività sportive. Oltre alle relazioni sono inoltre previste comunicazioni relative ai collegamenti che lo sport ha con altri settori come la scuola, la medicina, gli enti locali.

Il convegno terminerà nella mattinata di domenica con le conclusioni delle due giornate di dibattito.

Forese favorito nel miglio per anziani

Anziani in pista questo pomeriggio a Montebello nel milionario Premio del Carso sui 1680 metri alla pari. In bella evidenza appare Forese, che fra l'altro ha sorteggiato il miglior numero di partenza. Forese, abbastanza sfortunato nella Totip di domenica scorsa, punta ad un immediato riscatto al cospetto di Ieffren, Parato, Honos e Gallego Epagnuel, che ci sembra il più serio pretendente al posto d'onore. Anche il figlio di Asse ha avuto contro la dea bendata all'ultima uscita (errore irreparabile in partenza), ma considerato il suo attuale stato di forma può senz'altro ambire ad una prestazione positiva. Parato, dal canto suo, è stato messo alle corde proprio da Forese in un precedente confronto diretto e non dovrebbe pertanto ottenere un risultato di rilievo nei confronti del figlio di Volfango. Ieffren non dovrebbe valere i migliori, e Honos, anziano volonteroso ma non più all'altezza dei giorni migliori, pur affrontando una distanza gradita dovrebbe trovare svolgimento favorevole per poter eventualmente risaltare. Il pronostico pertanto appare d'obbligo per il sempre in gamba Forese.

Nell'handicap introduttivo, Imelde, affidata a Guzzinati, potrebbe ritrovare la via del traguardo, ma dovrà fare attenzione a Boleko e al discontinuo Abarth. In un miglio alle pari, forse l'occasione buona per Valmaggia, fin qui poco fortunata sulla pista triestina. Sarà Deacon il rivale più insidioso per la femmina della «Capricorno».

Buona qualità (finalmente) nella corsa gentlemen, un handicap a invito su tre nastri. Filarco, con Egidio Susmel, appare il più qualificato, ma anche Tiller e Moustache, nonché il doppiamente penalizzato Caronte, possono contare. Bella sfida in velocità nel Premio Zolla, dove, accanto ai collaudati Atudora, Panna, Gufrone e Codiverno, vedremo la novità Navaja presentata da Guzzinati.

Il convegno si inizierà alle ore 14.

G. M.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Rupingrande I div.: Imelde, Abarth, Boleko. **Premio Contovello:** Valmaggia, Deacon, Tebana. **Premio Monrupino:** Filarco, Tiller, Oltù. **Premio Zolla:** Atudora, Navaja, Gufrone. **Premio Rupingrande II div.:** Talavera, Montopoli, Gilera. **Premio del Carso:** Forese, Gallego Epagneul, Parato. **Premio Basovizza:** Gemone, Megerda, Beni Suef. **Premio Opicina:** Mosa, Pull Pra, Goiana.

PROMOZIONE - IN VIALE SANZIO L'INCONTRO PIÙ ATTESO DELLA GIORNATA

Sfida della Pro Cervignano al San Giovanni capoclassifica

Il Ponziana ospita al «Grezar» la Sacilese - In trasferta a Grado il CMM di Pison

L'undicesima giornata del massimo campionato dei dilettanti ha il suo «big match» nel confronto fra San Giovanni e Pro Cervignano in programma domenica sul campo di viale Sanzio. La capolista triestina si troverà di fronte in questa occasione una diretta inseguitrice, quella Pro Cervignano che l'anno scorso diede sino all'ultimo fastidio alla Pro Gorizia, ed ora dista due punti dai rossoneri.

Dopo l'esaltante prestazione di Manzano, il San Giovanni è atteso ad una riconferma e in questo caso per gli ospiti saranno guai seri. In casa giocherà anche il Ponziana, ricevendo allo stadio «Grezar» la Sacilese, che al termine della stagione scorsa diede vita proprio con i biancocelesti alla Coppa dell'amicizia fra le vincitrici dei gironi di prima categoria. Stavolta il clima sarà però tutt'altro che amichevole e il Ponziana cercherà a tutti i costi la vittoria.

Seconda trasferta consecutiva per il Cremcaffè, che dopo il prezioso pareggio di Corno cercherà di ripetersi a Grado. Le altre partite della giornata: Mossa - Sangiorgina, Lignano - Cormonese, Maniago - Tarcentina, Spilimbergo - Manzanese e Corno Rosazzo - Tisana.

PRIMA CATEGORIA

Il C.M.M. ad Aquileia: è in palio il primato

Delle squadre della provincia triestina soltanto la Fortitudo sarà impegnata domenica sul terreno amico. A Muggia la squadra di Giorgi riceverà il Trivignano, col proposito di festeggiare la seconda vittoria di questa stagione. Grosso scontro ad Aquileia, dove si troveranno a diretto confronto gli azzurri locali e i triestini del Circolo Marina Mercantile. I marinaretti, primi in classifica, troveranno in Cossar, Mreule e compagni degli avversari decisi a tutto pur di operare il raggiungimento al vertice. Per i ragazzi di Pison, uscire imbattuti ad Aquileia, potrebbe significare un passo quasi decisivo verso la promozione: altrimenti tutto tornerebbe in gioco.

Il Rosandra Zerial cercherà di conquistare un punto a Palazzolo: Frontali non dispera, visto come sono cresciuti i suoi negli ultimi quindici giorni; prima o poi i risultati dovranno arrivare. L'Edera sarà a Romans e cercherà di non sfigurare, anche se il suo destino appare ormai segnato.

Le altre partite dell'undicesima giornata del girone B: Itala - Mariano, Pieris - San Michele, Ronchi - Palmanova, Percoto - Torriana.

SECONDA CATEGORIA

Turriaco - San Canzian

Il derby isontino fra Turriaco e San Canzian, che si gioca oggi, e l'incontro di Prosecco fra Primorie e Sagrado, sembrano costituire la chiave del campionato in un momento delicato per la capolista. Il Primorie, a sua volta, ha la possibilità di rifarsi sotto, superando (ma sarà dura), il Sagrado, che domenica scorsa ha inflitto al Turriaco la seconda sconfitta stagionale. Il solito derby del circondario vedrà di fronte Breg e Vesna in quel di San Dorligo. La Libertas riceverà in via Flavia il Campanelle sercando la vittoria.

Le altre partite di questa undicesima giornata del girone E di seconda categoria: Fogliano - Libertas Prosecco, Portuale - Aurisina, Flaminio - Muggesana, Zaria - Inter San Sabba.

Con particolare interesse sono da seguire la rincorsa della Muggesana e il cammino regolare dell'Inter San Sabba.

CAMPIONATI LOCALI

ALLIEVI

GIRONE A

I RISULTATI

Muggesana - C. G. S.	1-2
Demacori - Roianese	rinv.
Inter S. Sabba - Triestina	2-1
Ponziana - Fortitudo	1-3

CLASSIFICA: Muggesana e Fortitudo giocate 12, punti 17; C. G. S. 12, 16; Triestina 11, 15; Ponziana 10, 8; Inter S. Sabba 11, 8; De Macori 11, 5; Roianese 9, 1 (1 punto di penalizzazione).

GIRONE B

I RISULTATI

Giarizzole - Stock	4-0
Cremcaffè - Costalunga	rinv.

CLASSIFICA: Breg giocate 10, punti 17; Giarizzole 10, 16; Edera 10, 10; Rosandra Z. 10, 9; Costalunga 10, 8; Cremcaffè 8, 6; Stock 10, 2.

Nel girone A, caduta la Muggesana ad opera del C. G. S., la Fortitudo ha raggiunto la vetta e comanda assieme ai cugini muggesani la classifica. L'Inter S. Sabba ha sgambettato la Triestina, ma i rossoalabardati possono sempre raggiungere la prima poltrona, se vinceranno l'incontro che devono recuperare. Una sola gara si è disputata nel girone B. il Giarizzole ha avuto facilmente ragione della Stock e si mantiene nella scia del Breg, tra le cui file milita il cannoniere del torneo, Carli, con 15 reti all'attivo.

GIOVANISSIMI

Rinviate per il brutto tempo fin da sabato tutte le gare, i giovanissimi hanno osservato un turno di riposo. Le squadre da battere sono sempre Triestina e S. Giovanni, che comandano la classifica distanziate di un punto. Al terzo posto insegue lo Zaule (con il suo cannoniere Milanese autore di 8 reti), che non ha perso tutte le speranze di ricongiungersi alle prime della classe.

JUNIORES

GIRONE A

I RISULTATI

Lib. S. Marco - Vesna	7-1
Giarizzole - Demacori	r.n.p.
Roianese - Gaja	rinv.
Campanelle - Rosandra Z.	1-5

Riposava: Cremcaffè.

CLASSIFICA: Giarizzole giocate 10, punti 16; Cremcaffè 11, 16; Rosandra Z. 10, 14; Lib. S. Marco 10, 9; Gaja 9, 9; Campanelle 10, 8; Vesna 9, 7; De Macori 10, 4; Roianese 7, 3.

GIRONE B

I RISULTATI

Op. Supercaffè - S. Giovanni	5-4
Lib. Rozzol - Costalunga	1-1
Don Bosco - Primorie	2-3
Libertas TS - Union	rinv.

Riposava: Lib. S. Sergio.

CLASSIFICA: Op. Supercaffè giocate 10, punti 16; S. Giovanni 11, 16; Libertas TS 9, 13; Primorie 10, 12; Lib. Rozzol 10, 10; Don Bosco 10, 9; Costalunga 10, 6; Union 10, 4; Lib. San Sergio 10, 4.

Giarizzole e Cremcaffè continuano a comandare la graduatoria del girone A con due lunghezze sul Rosandra, uscito vittorioso dal confronto con il Campanelle. Vittoria a largo margine per la Libertas S. Marco che ha travolto il Vesna. Nel girone B scontro al vertice: è stata l'Opicina Supercaffè a prevalere, alla fine di una gara tiratissima, nei confronti del S. Giovanni. In evidenza il cannoniere del torneo Vodopia del Supercaffè (13 reti a segno).

C A L C I O : D U K E

■ Il Duke affronterà stamane in amichevole, sul campo del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina, con inizio alle ore 9.15, il Costalunga, una delle protagoniste del campionato dilettanti di terza categoria.

FRA I DILETTANTI III CATEGORIA LE SQUADRE GUIDA SONO INDIVIDUATE

Dietro il Duino... l'abisso
Opicina Supercaffè a tutto vapore

Sempre affiancate nel girone P Costalunga e Sant'Anna (che ha battuto il Giarizzole)

Il Duino è saldamente al comando del GIRONE N: i rossoblù di Tinta hanno superato le Cooperative e sembrano decisamente avviati al traguardo promozione. In grado di fermarli potrebbero essere Cartimavo e Acegat, ma le due squadre alternano belle prestazioni ad altre meno brillanti: la Cartimavo infatti non è riuscita a sbloccare il risultato in bianco contro l'Esperia, mentre l'Acegat si è riabilitata, imponendosi all'Union. Nulla di fatto tra Libertas San Marco e De Macori in una partita dalle alterne vicende.

Zaule ed Opicina alla pari nel GIRONE O: le due squadre si sono affrontate nell'incontro diretto e chi ha avuto la peggio è stato lo Zaule in tutti i sensi. Oltre alla sconfitta contro i rivali, i viola sono stati colpiti dagli strali del Giudice sportivo (tre giocatori squalificati) per il comportamento scorretto nei confronti del direttore di gara. Da registrare la prima vittoria del Perugino sulla Grandi Motori e il successo della Virtus sulla Lib. Opicina. La Stock continua a vincere: la squadra di capitan Chirsich prosegue la scalata alla vetta, approfittando dei passi falsi delle avversarie.

Nel GIRONE P continuano di pari passo le capoliste: il Costalunga ha battuto di stretta misura la tenace Libertas Barcolana, mentre il S. Anna si è imposto ai «galletti» del Giarizzole con il più classico dei punteggi. Il Bar Veneto ha avuto ragione del Don Bosco con il minimo scarto; parità invece negli altri incontri tra San Sergio e Olimpia e tra Domio e Breg B.

OTTAVA GIORNATA

GIRONE «N»

I RISULTATI

Lib. S. Marco - De Macori	0-0
Duino - Coop. Operaie	2-0
Union - Acegat	1-2
Roianese - Lib. Rozzol	rinv.
Esperia S. Luigi - Cartimavo	0-0

CLASSIFICA: Duino giocate 8, punti 15; Cartimavo 8, 9; Acegat 7, 9; Lib. S. Marco 6, 7; Esperia S. Luigi 6, 7; Union 7, 6; De Macori 7, 5; Roianese 6, 5; Coop. Operaie 7, 4; Lib. Rozzol 6, 2.

LE PARTITE DI DOMENICA

Acegat - Lib. S. Marco (Guardiella, 10.15); De Macori - Coop. Operaie (San Sergio, 10.30); Lib. Rozzol - Union (Guardiella, 13); Cartimavo - Roianese (Aurisina, 10.30); Duino - Esperia S. Luigi (Aurisina, 14.30).

GIRONE «O»

I RISULTATI

Zaule - Op. Supercaffè	1-2
Perugino - G.M. Trieste	1-0
Primorec - Fiamma	rinv.
Stock - Edilcolor	3-1
Lib. Opicina - Virtus	1-2

CLASSIFICA: Opicina Supercaffè giocate 7, punti 12; Zaule 8, 12; Stock 8, 11; G.M.T. e Virtus 7, 9; Edilcolor 7, 6; P. Perugino 7, 4; Fiamma 5, 3; Lib. Opicina 8, 3; Primorec 6, 1.

LE PARTITE DI DOMENICA

Edilcolor - Lib. Opicina (Opicina, 14.30); Fiamma - Stock (San Luigi, 11.30); G.M.T. - Primorec (Prosecco, 12.30); Opicina Supercaffè - Perugino (Opicina, 10.30); Virtus - Zaule (Guardiella, 8.30).

GIRONE «P»

I RISULTATI

Lib. Barcolana - Costalunga	1-2
Breg B - Domio	1-1
S. Anna - Giarizzole	2-0
Bar Veneto - Don Bosco	1-0
Lib. S. Sergio - Olimpia	1-1

CLASSIFICA: Costalunga e S. Anna giocate 6, punti 11; Giarizzole 7, 8; Lib. Barcolana 5, 6; Don Bosco 6, 5; Olimpia e Lib. San Sergio 7, 5; Bar Veneto 7, 4; Domio 7, 3; Breg B 6, 1 (fuori classifica).

LE PARTITE DI DOMENICA

Giarizzole - Lib. Barcolana (Flavia, 14.30); Costalunga - Domio (San Sergio, 12.15); Don Bosco - S. Anna (Flavia, 8.15); Olimpia - Bar Veneto (Prosecco, 10.30); Breg B - Lib. San Sergio (San Dorligo, 10.30).

Regionale giovanile

Aquileia, Triestina e Prata continuano nella loro marcia vittoriosa. La capolista Aquileia si è nettamente imposta sulla Pro Gorizia; la Triestina di Fulvio Varglien ha ottenuto un meritato successo sull'Udinese e il Prata ha regolato per il minimo scarto il San Giovanni. La lotta a tre si fa sempre più interessante. Nelle altre due partite giocate, affermazioni esterne del Monfalcone a Pordenone contro il Don Bosco e del Pordenone a Trieste in casa del Ponziana.

I RISULTATI

Aquileia - Pro Gorizia	4-0
Don Bosco PN - Monfalcone	0-1
Liventina - Libertas Rozzol	0-0
Ponziana - Pordenone	0-1
Prata - San Giovanni	1-0
Triestina - Udinese	2-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	10	8	1	1	23	5	17
Triestina	9	6	3	0	13	4	15
Prata	10	5	5	0	12	6	15
Udinese	10	5	2	3	25	8	12
Pordenone	10	5	2	3	13	10	12
S. Giovanni	10	3	5	2	12	10	11
Lib. Rozzol	10	3	4	3	4	7	10
Pro Gorizia	9	3	4	2	8	10	10
Ponziana	10	3	3	4	11	15	9
Monfalcone	10	2	3	5	8	11	7
Liventina	9	0	5	4	7	15	5
S. Giorgina	9	2	1	6	2	18	5
Don Bosco PN	9	2	0	7	6	17	4
Or. S. Michele	9	0	2	7	5	13	2

LE PARTITE DI DOMENICA

Lib. Rozzol - Prata	15.00
Or. S. Michele - Ponziana	10.30
Monfalcone - Triestina	10.30
Pordenone - Liventina	13.00
Pro Gorizia - Don Bosco	10.30
Udinese - Aquileia	10.30
S. Giovanni - Sangiorgina	10.30

Regionale juniores

La sorpresissima è venuta dal «Moretti» dove l'Udinese, che nelle prime dieci giornate aveva collezionato altrettante vittorie, ha dovuto accontentarsi di un pareggio. Il merito di aver costretto per la prima volta i friulani sulla spartizione della posta va al Monfalcone. Gli udinesi, nonostante questo mezzo passo falso, hanno potuto aumentare il loro vantaggio in classifica, che ora è di cinque punti, per la battua d'arresto del Pordenone a Cordenons. Nelle altre partite disputate, netto successo esterno del Villanova ad Azzano Decimo e della Triestina a Gorizia, mentre il Maniago ha superato la Cormonese.

I RISULTATI

Azzanese - Villanova	0-5
Cordenonese - Pordenone	4-1
Maniago - Cormonese	2-0
Pro Gorizia - Triestina	1-3
Udinese - Monfalcone	1-1

Riposava: Ponziana.

LA CLASSIFICA

Udinese	11	10	1	0	43	2	21
Pordenone	10	8	0	2	27	8	16
Villanova	10	7	1	2	22	5	15
Cordenonese	10	7	1	2	17	11	15
Portogruaro	9	6	2	1	14	8	14
Monfalcone	9	6	2	1	12	5	14
Triestina	10	5	1	4	15	15	11
S. Giorgina	9	3	2	4	18	13	8
Cormonese	11	3	2	6	10	23	8
Maniago	10	3	1	6	8	18	7
Ponziana	9	2	2	5	9	13	6
Pro Gorizia	10	2	2	6	7	24	6
Azzanese	11	1	1	9	10	25	3
C. M. M. Sauro	10	1	1	8	5	23	3
Fortitudo	9	0	1	8	3	27	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Fortitudo - Azzanese	10.30
Ponziana - Cormonese	13.00
Pordenone - Monfalcone	14.30
Portogruaro - Pro Gorizia	14.30
Sangiorgina - Cordenonese	14.30
Triestina - Udinese	10.30
Villanova - Maniago	14.30

Riposa C. M. M. Sauro.

OMAGGIO A PALCINI FRA CENTO DIFFICOLTÀ



«Siamo componenti di una società sportiva — Gretta — che opera nel C. S. I., ente di propaganda dello sport. Domenica 12 novembre sul campo di via Flavia dovevamo disputare un incontro esordienti con una delle squadre della U. S. Triestina. Essendo l'incontro concomitante con altra società juniores regionale (per errore dei preposti alla fissazione degli orari di gara) d'accordo con l'arbitro, il signor Zorzenon, e il dirigente della Triestina — pur avendo sostenuto la spesa per andare in campo — abbiamo rinunciato a loro favore alla disputa della gara.

«Col gruppo di ragazzi, per concessione verbale del dirigente accompagnatore della Triestina (prima dell'inizio della partita Triestina - Belluno) ci sistemammo in un angolo della tribuna laterale.

«Prima avevamo chiesto se ci era concesso di fare un omaggio a Renato Palcini (giocatore che aveva fatto i primi passi nella nostra società, il Gretta, e per otto anni valido giocatore della Triestina). Pur avendo comunicato un tanto, ci siamo visti sballottare dalla tribuna alla gradinata e soggetti a tante pressioni perché per i zelantissimi esponenti dell'Utat non potevamo starci senza autorizzazione. Dopo interminabili discussioni, anche per il valido interessamento del signor Baldi, potevamo rimanere per dare l'omaggio. Dalla gradinata, con tre ragazzi, altra peregrinazione davanti alla tribuna (ringraziamo la gentile persona anziana che ci aveva offerto un biglietto d'ingresso non potuto usufruire) alla fine — con i ragazzi svestitisi nel sottopassaggio davanti ai giocatori delle squadre uscenti — nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo potevamo consegnare a Palcini un gagliardetto, una foto e un mazzo di fiori.

«Dato che i giovani sono i potenziali spettatori di domani è questo il miglior modo di incoraggiarli per frequentare lo stadio? Lo zelo e la pignoleria è controproducente verso i ragazzi che volevano solo fare un omaggio a un giocatore che ha tanto dato anche all'U. S. Triestina. Per l'U. S. Gretta: Giulio Corelli».

Gli strali sono diretti in più direzioni, e forse non tutte esatte. Cari ragazzi, nella vita ci vuole molta pazienza e molta tenacia, per ottenere quello che si desidera. Siete riusciti nel vostro intento, nonostante le cento difficoltà frapposte. E' il più bell'elogio che possa esservi fatto. La passione sportiva non tramonterà certo in voi per la piccola delusione provata quel giorno dal comportamento dei «grandi». Eccovi la vostra foto: tre giovanissimi del «Gretta» padroni del «Grezar» per un paio di minuti. Vi par poco?

SCARSAMENTE CONCENTRATA LA FIAMMA

UN PUNTO AL CUS TORINO E POTEVA FINIRE PEGGIO...

La Fiamma ha sprecato domenica, nella settima giornata di andata del campionato di Serie B di rugby, la più grossa delle occasioni per insediarsi al quarto posto della classifica. Pareggiando in casa con il Cus Torino, che si è rivelato più forte del previsto, la squadra di Teghini ha mancato l'aggancio con il Mobilgatti che la precede di un punto.

I granata, che hanno indubbiamente risentito dell'assenza di Miani, non sono stati capaci di ripetere le ottime prove fornite nelle settimane precedenti. Alla base di questo mezzo passo falso casalingo sta forse un peccato di presunzione, pagato ad un prezzo elevato. La squadra, che riteneva di poter disporre con una certa facilità dei piemontesi, non ha evidentemente giocato con la necessaria concentrazione e alla fine ha dovuto accontentarsi di un solo punto, evitando proprio in extremis una maggiore punizione. La meta di Brigante, che è stata realizzata quando stava per essere fischiata la conclusione dell'incontro, ha avuto il potere di rendere più digeribile questo risultato.

Domenica la squadra sarà chiamata nuovamente ad un impegno severo in trasferta. I triestini dovranno rendere visita al Mobilgatti. Una partita importante, che potrebbe consentire al quindici granata di risalire ancora qualche posizione in graduatoria per portarsi a ridosso delle prime. La trasferta non sembra proprio impossibile, a patto però che la Fiamma ritrovi in tempo la condizione e la determinazione delle giornate precedenti. La lezione di domenica, a tale proposito, sarà senza dubbio servita.

Per la Cianidolso di Udine continua la lunga serie di insuccessi. I bianconeri, che due settimane fa avevano lasciato intravvedere qualche progresso, sono stati nuovamente costretti alla resa sul campo di casa. Il Cus Venezia infatti ha potuto fare il bello e il cattivo tempo, contro una Cianidolso apparsa inconsistente, sfiduciata e priva di temperamento. I friulani, costretti a reggere da soli il fanalino di coda, saranno chiamati domenica a sostenere ancora una partita impossibile, dovendo giocare in casa di quel Piacenza che tallona ad un solo punto la capolista Brescia.

CONCORSO «PREMI CONI 1972»

Anche quest'anno il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha istituito i premi CONI, aperti indistintamente a tutte le società degne di essere prese in considerazione. In ciascuna provincia verranno attribuiti i seguenti «Premi CONI»: alla 1.a società targa d'oro; alla 2.a medaglia d'oro; alla 3.a targa d'argento; alla 4.a medaglia d'argento; alla 5.a targa di bronzo, alla 6.a medaglia di bronzo. Ad ognuna di esse verrà rilasciato anche un attestato di benemerenza.

Possono aspirare ai «Premi CONI» tutte le società sportive che avendo svolto esclusivamente attività dilettantistica, in nessun modo remunerata, si trovano nelle seguenti condizioni indispensabili: ininterrottamente affiliate, con l'attuale denominazione, presso le competenti federazioni nazionali degli sport per i quali sono presi in considerazione almeno da 3 anni; dotate di un proprio statuto e i dirigenti democraticamente eletti ed operanti secondo i regolamenti federali.

Agli effetti della graduatoria verrà presa in considerazione l'attività svolta dal 16 novembre 1971 al 15 novembre 1972.

Tutte le società sportive che intendono concorrere all'assegnazione dei «Premi CONI 1972» sono invitate a presentare alla sede del Comitato provinciale del CONI (via del Teatro 2) entro le ore 12 del giorno 15 dicembre 1972, una relazione comprendente nell'ordine: denominazione per esteso della società con il rispettivo indirizzo della sede sociale; anno di fondazione della società; anno di affiliazione alle rispettive Federazioni nazionali; nome e cognome del presidente effettivo in carica; numero dei soci effettivi e paganti iscritti alla società almeno dall'anno precedente; breve relazione relativa alla partecipazione a manifestazioni agonistiche esclusivamente per dilettanti e risultati conseguiti dai propri atleti; eventuale attività organizzativa per la quale saranno prese in considerazione solamente le manifestazioni riservate ai dilettanti, senza premi in denaro ed alle quali la stessa società si sia comunque classificata con i propri atleti; attività svolta nell'ambito dei Giochi della Gioventù e in generale nel settore giovanile; eventuale contributo dato alla valorizzazione degli ideali dello sport e all'affermazione e diffusione dell'esercizio fisico nella provincia.

NOTIZIE TENNISTAVOLO

SERIE FEMMINILE

Domenica avranno luogo i quattro concentramenti di quattro squadre, semifinali della serie unica femminile. La Kras con la Milic e la Vesnaver giocherà a Firenze con Parioli Roma, Cagliari e Invicta di Grosseto. La Julia con la Badini e la Hauser sarà a Milano con Cus Torino, Regaldi Novara e Mamberti Cagliari.

Due squadre per girone saranno ammesse al concentramento finale e disputeranno la Serie A nella prossima stagione sportiva; pertanto Julia e Kras hanno notevoli possibilità di qualificazione.

RIUNIONE NAZIONALE

Ha luogo oggi a Bologna la seconda riunione nazionale dei presidenti dei Comitati regionali per discutere i problemi organizzativi del pongismo italiano e in particolare i benefici di funzionamento per i Comitati regionali più grossi, tra i quali il Friuli - Venezia Giulia. La nostra regione è rappresentata oltre che dal presidente Nereo Hauser anche dal vicepresidente Pietro Martinolli.

Ricerche e offerte di personale qualificato

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIETNAM: NULLA DI FATTO IN UNA GIORNATA CHE SEMBRAVA DECISIVA

«La pace non è per oggi» Speranze cadute a Parigi

Ieri la stampa francese dava per scontato un accordo a brevissima scadenza Ma, nonostante gli innegabili passi avanti, il tanto atteso annuncio è mancato

Parigi, 7

I negoziati segreti sul Vietnam sono ripresi, questo pomeriggio, nella villa parigina di Gif-sur-Yvette, appartenuta al pittore Fernand Leger e messa a disposizione dei plenipotenziari di Washington e di Hanoi dal partito comunista francese: il massimo riserbo ha circondato la riunione che — cominciata alle 15 — si è conclusa alle 19, senza novità. Alcune voci non controllabili (che davano per certa la fine dei negoziati per oggi) sono state, così, smentite dai fatti: se effettivamente le posizioni di Hanoi e Washington sono ormai molto vicine, un evidente disaccordo continua a sussistere tra americani e sudvietnamiti.

La giornata odierna era cominciata in un'atmosfera ottimistica: il quotidiano «L'Aurore» affermava infatti, con un titolo a caratteri cubitali in prima pagina: «L'accordo sarà concluso nelle prossime ore». Qualche ora dopo, i numerosi giornalisti accorsi alla sede delle conferenze internazionali hanno però visto svanire le loro illusioni: prima dell'inizio della 169.a seduta della conferenza sul Vietnam, la signora Thi Binh (capo della delegazione vietcong) ha infatti dichiarato: «Signori giornalisti, ho il dispiacere di annunciarvi che la pace non è per oggi».

Nonostante ciò, alcuni osservatori continuavano a sperare in un esito positivo dei negoziati: l'improvviso ritorno a Parigi (da Bruxelles, dove si trovava per partecipare a una riunione dell'Alleanza atlantica) del ministro francese degli esteri, Maurice Schumann, per incontrare Henry Kissinger — con il quale ha fatto colazione e si è intrattenuto per oltre un'ora — è stato infatti considerato come un «fatto positivo».

Anche le violente accuse rivolte dalla signora Binh agli americani («colpevoli di rimettere in questione i punti fondamentali dell'accordo concluso il mese scorso») e l'insistenza con la quale i comunisti hanno nuovamente chiesto le dimissioni del Presidente Thieu, erano considerate da alcuni come facenti parte del consueto atteggiamento propagandistico di Hanoi e dei Vietcong.

Poi, l'ottimismo è lentamente scomparso: Kissinger e Schumann, terminato il loro colloquio, si sono infatti rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione; il consigliere del Presidente Nixon si è immediatamente recato a Gif-sur-Yvette, per incontrare Le Duc Tho. I due negoziatori si sono separati con una stretta di mano alle 19 (le quattro ore di discussione erano state interrotte, a due riprese, poco dopo le 17, da due rapidi conciliaboli della delegazione americana nel giardino della villa).

Nel frattempo, informazioni provenienti da Washington convincevano anche i più ottimisti che la giornata odierna non sarebbe stata quella dell'accordo: la Casa Bianca ha infatti precisato che, prima della conclusione dell'accordo, Kissinger ne sottoporrà personalmente il testo, a Washington, al Presidente Nixon, mentre il generale Haig andrà a «spiegarlo» al Presidente Thieu (il che, secondo gli osservatori, significa che, nella migliore delle ipotesi, l'accordo non sembra realizzabile prima della settimana prossima). *(Ansa)*

Impresa di uomini-rana nel porto di Phnom Penh

Saigon, 7

Un'azione di rastrellamento delle forze sudvietnamite nelle vicinanze nord-orientali di Saigon, da dove si ritiene siano stati sparati i razzi che ieri hanno colpito l'aeroporto di Tan Son Nhut (Saigon), e un atto di sabotaggio nel porto flueviale di Phnom Penh sono i più importanti fatti sul piano militare, avvenuti nelle ultime ore in Indocina.

L'azione delle forze governative ha riguardato due villaggi che si trovano poco più di dieci chilometri a Nord-Est della capitale sudvietnamita, e che sono stati attaccati da almeno tre battaglioni di fanti sudvietnamiti appoggiati da carri armati e aerei. Durante l'operazione, secondo quanto dichiarato da un portavoce militare, sono stati uccisi una quarantina dei circa cento nordvietnamiti che avevano occupato il villaggio di An Binh; in seguito agli attacchi aerei cui è stato sottoposto il villaggio, sono morti anche dieci membri di una stessa famiglia sudvietnamita, che era stata catturata dai nordisti.

Nel porto fluviale di Phnom Penh, in Cambogia, uomini-rana hanno minato, facendolo saltare in aria, un battello di circa tremila tonnellate, battente bandiera panamense e appartenente a una flottiglia che assicura i rifornimenti alla capitale cambogiana. L'esplosione è avvenuta mentre alcuni esperti cercavano di disinnescare le cariche di cui i servizi di sicurezza del porto avevano accertato la presenza: quattro persone, tra cui due agenti della polizia militare, sono morte e 15 sono rimaste ferite in seguito all'esplosione. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

ANCORA GRAVE Harry Truman

Kansas City, 7

I medici dell'ospedale di Kansas City dove è ricoverato l'ex presidente Truman colpito da una congestione polmonare hanno manifestato oggi un cauto ottimismo, benché le condizioni dell'illustre paziente siano considerate sempre gravi. Un portavoce dell'ospedale ha riferito che sebbene il cuore abbia registrato un certo indebolimento, il fluido nei polmoni è diminuito tanto da far ritenere possibile che se il fenomeno dovesse accentuarsi possa essere dichiarato fuori pericolo. *(Ap)*

CRITICHE AD ANNA
Non piace ai laburisti la caccia alla volpe

Londra, 7

La passione della principessa Anna per la caccia alla volpe è stata criticata oggi pomeriggio ai Comuni, in una chiassosa disputa nella quale non sono mancate espressioni piuttosto pesanti per la famiglia reale.

Lunedì scorso le polemiche per la partecipazione della principessa a quello sport, definito generalmente crudele poiché la volpe viene sbranata viva dai cani, si era riaccesa poiché si era appreso nei giornali che la figlia della Regina aveva, per la terza volta in poche settimane, partecipato a una caccia.

Oggi, con l'occasione di una risposta del sottosegretario agli interni David Lane ad un interrogante che aveva sollecitato che la caccia alla volpe fosse proibita — Lane ha risposto che il governo non aveva alcuna intenzione di fare ciò — da parte laburista è stata criticata la principessa Anna, e si è parlato di «patronato reale agli sport crudeli». *(Ansa)*

Scontro di treni: 4 morti e 20 feriti



Telefoto Upi

Stoccolma — Quattro viaggiatori sono morti e altri venti sono rimasti feriti nello scontro di due treni in una piccola stazione a una cinquantina di chilometri a Sud della capitale svedese

LE DISCUSSIONI NELLA FASE PIU' DIFFICILE

Difficoltà ad Helsinki nei colloqui Est-Ovest

Opposte valutazioni sulle procedure tecniche della conferenza per la sicurezza europea

Helsinki, 7

I colloqui preparatori di una conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa sono entrati oggi in una fase essenziale che è anche la più difficile: la preparazione concreta della conferenza. I rappresentanti dei 34 paesi (tutta l'Europa meno l'Albania, più gli Stati Uniti e il Canada) che partecipano ai colloqui devono determinare l'ordine del giorno e la procedura della conferenza e fissarne il livello, la data e il luogo.

Questa seconda fase dei lavori si è aperta in un'atmosfera di incertezza circa il modo di procedere: i paesi dell'Europa orientale, infatti, intendono raggiungere subito accordi sui punti secondari quali il livello, la procedura, il luogo e la data della conferenza. I paesi occidentali invece vorrebbero fare di un accordo sull'ordine del giorno il banco di prova delle possibilità di successo della attuale riunione e della futura conferenza.

Secondo fonti occidentali le discussioni odierne, che si sono svolte a porte chiuse, sono state centrate sulla questione della durata dell'attuale fase dei colloqui preparatori. I paesi occidentali sarebbero della opinione di terminare questa fase il 15 dicembre, mentre l'Unione Sovietica e i suoi alleati dell'Europa orientale intenderebbero continuarli fin quasi a Natale.

La posizione occidentale in favore della priorità da dare all'ordine del giorno della conferenza è stata illustrata oggi dai delegati britannico e francese ai quali — a quanto hanno dichiarato fonti diplomatiche dell'Europa orientale — si è unito anche il delegato jugoslavo che ha sollecitato il rapido inizio della discussione sulle materie sostanziali «parallelamente a quella sui problemi organizzativi». *(Ansa)*

E' STATO LANCIATO ALLA CONFERENZA DELLA LEGA DEI COMUNISTI A BELGRADO

Jugoslavia: primo appello alla «rivoluzione culturale»

Il responsabile ideologico del comitato croato ha detto che occorre cambiare le coscienze Delegazione a Mosca per i piani del Comecon - «Equilibrismo politico è fattore di unità»

Belgrado, 7

Un appello per una «rivoluzione culturale» in Jugoslavia è stato lanciato oggi durante la terza conferenza della Lega dei comunisti di Jugoslavia, riunita da ieri a Belgrado per discutere la questione della gioventù e la sua protezione dalle influenze «borghesi».

L'espressione di «rivoluzione culturale» è stata usata nel suo discorso dal dottor Stipe Suvar, responsabile delle questioni ideologiche in seno al comitato centrale croato; egli ha però precisato che non intendeva una tale rivoluzione «alla maniera cinese», ma come detto da Lenin secondo il quale occorre cambiare la coscienza delle persone.

Nel suo discorso il dottor Suvar ha detto che è diventata una voga in Jugoslavia sostenere che «nulla è valido» nell'URSS; egli ha aggiunto che «la diffusione di un tipo di vita piccolo borghese ha superato ogni misura in Jugoslavia. A suo parere il sistema attuale in Jugoslavia esalta in maniera esagerata «l'individualismo» a detrimento della solidarietà collettiva. La conferenza che doveva terminare questa sera, continuerà anche domani.

Intanto nei rapporti economici la Jugoslavia accelera la sua corsa ad Est. Una delegazione jugoslava con a capo il ministro federale Borislav Jovic è partita per Mosca per partecipare alla riunione del comitato per la pianificazione del Comecon. La Jugoslavia — come è noto — partecipa a questo organismo per l'integrazione economica tra i paesi socialisti in veste di osservatore.

Questa è comunque la prima volta che i rappresentanti jugoslavi partecipano alla riunione della commisione del Comecon per la pianificazione. Finora, infatti, la loro partecipazione era limitata a quei settori produttivi per i quali la Jugoslavia era interessata nel quadro dell'interscambio commerciale e della collaborazione economica.

Il comitato per la pianificazione che si riunirà a Mosca ha il compito di esaminare i preparativi della elaborazione dei piani quinquennali (1975-80) e — come informa un comunicato diramato a Belgrado — «dato che analoghi preparativi sono in corso anche in Jugoslavia, i risultati dei lavori del comitato del Comecon serviranno alle aziende jugoslave per programmare l'allargamento della collaborazione nonché per lo scambio di informazioni sulle possibilità di allargamento della collaborazione con singoli paesi membri del Comecon».

Sul piano della politica estera assumono rilievo alcune dichiarazioni del segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti croati, Josip Vrhovec. La politica di non allineamento deriva soprattutto dagli interessi vitali della Jugoslavia ed è un riflesso fedele della sua politica interna; questo è il concetto che Vrhovec, ha illustrato in una itnervista al settimanale di Zagabria «Vjesnik U Srijedu».

Il dirigente comunista croato ha risposto indirettamente, a coloro che avanzano dubbi sulla «utilità della politica di non allineamento». Egli ha riconosciuto che il «non allineamento» della Jugoslavia non è esente dai suoi «Scilla e Cariddi» e che può provocare ripensamenti se viene esaminata sotto il profilo dell'utilità. Spesso per essere fuori dei blocchi — dice Vrhovec — ci vediamo rifiutato un credito oppure, sempre per la stessa ragione, vengono messi bastoni fra le ruote alla politica che sviluppiamo con i paesi non allineati. Per questa ragione — ha proseguito Vrhovec — non ci accolgono nella Comunità economica europea».

Simili ragionamenti, comunque sono pragmatici, e non riflettono la sostanza delle cose. «Se però, la nostra politica di non allineamento viene intesa come una determinante del complesso orientamento della Jugoslavia (federalismo, autogestione eccetera) allora questi dilemmi cadono. Vista così, la politica jugoslava di non allineamento rappresenta una ragione "sine qua non" della esistenza stessa della Jugoslavia, perché senza il non allineamento la Jugoslavia sarebbe automaticamente spaccata in due come era previsto a Yalta.

«Questo — ha aggiunto — indipendentemente dalle speranze di coloro che pensano che l'abbandono della politica di non allineamento potrebbe far entrare la Jugoslavia „armi e bagagli" o nel campo orientale o in quello occidentale. Abbandonare la politica di non allineamento ha terminato Vrhovec — significherebbe favorire quelle forze che tentano di dividere la Jugoslavia in due parti».

Sul piano interno Belgrado ha reso oggi note le cifre del bilancio federale. Le spese del governo jugoslavo, comprese quelle per le forze armate, nel prossimo anno ammonteranno a 29,3 miliardi di dinari (nuovi) pari a circa mille miliardi di lire italiane. Il bilancio federale riguarda esclusivamente le spese dell'amministrazione federale e gli obblighi della federazione verso le regioni in via di sviluppo e per interventi diretti.

La quota parte di spese per le forze armate nel bilancio federale è del 43,7 per cento e ammonta a 12,8 miliardi (pari a oltre 403 miliardi di lire). *(Ansa)*

DI FRONTE ALLA GRAVE CRISI CHE ATTANAGLIA IL CILE

ALLENDE RICERCA A MOSCA IL SALVATAGGIO ECONOMICO

Smentita la notizia che l'URSS abbia ottenuto i diritti per la vendita del rame - Promessi altri aiuti dal Cremlino

Mosca, 7

Il Presidente Allende, in visita a Mosca, ed i dirigenti sovietici hanno deciso oggi di rafforzare i loro legami economici. Da un comunicato della Tass relativo al colloquio avuto stamani dal Presidente cileno con Breznev, Podgorni e Kossighin traspare che il Cile ha ottenuto la promessa di aiuti economici da parte dell'URSS. Se saranno sufficienti a risolvere la crisi economica del Cile è una questione che resta da vedere. Non è ancora chiaro inoltre se la questione del rame cileno rientri nell'accordo.

Un autorevole membro della folta delegazione al seguito del Presidente cileno ha però smentito che l'Unione Sovietica abbia ottenuto i diritti per la vendita del rame cileno sui mercati mondiali. Parlando con i giornalisti a nome del Presidente marxista in visita nell'Unione sovietica, il portavoce ha tenuto a dare questa smentita per controbattere le voci che sono circolate al riguardo nel campo internazionale e che sono state raccolte da numerosi giornali.

Allende è giunto qui a Mosca, come noto, ieri, allo scopo di cercare di ottenere sostanziali aiuti sovietici per far fronte alla grave crisi economica e finanziaria che attraversa il suo paese. Il Cile è attualmente coinvolto in una battaglia legale con la «Kennecot Copper Corp.», la potente società americana i cui giacimenti di rame che possiede nel Cile sono stati nazionalizzati dopo che Allende assunse il potere nel 1970. La società non è stata indennizzata per le perdite subite. ed ha promosso un'azione legale in diversi paesi, per impedire al Cile di vendere il rame che la società sostiene le appartiene.

Da parte sua l'Unione Sovietica aiuta il Cile nello sfruttamento delle sue risorse minerali, in base ad un accordo stipulato fra i due paesi nel maggio 1971. Il portavoce ha fatto comprendere che probabilmente questo accordo è all'origine delle voci secondo cui la Russia otterrebbe il diritto alla vendita del rame cileno sui mercati mondiali.

Allende, in questi ultimi giorni, non ha risparmiato le più aspre critiche alla «Kennecott». Nel discorso pronunciato ieri sera al termine del banchetto dato in suo onore al Cremlino, il Presidente cileno ha affermato che i paesi produttori di rame si sono uniti per difendere le loro risorse naturali «contro l'imperialismo e l'aggressione. Ancora una volta — ha detto — i lavoratori costituiranno un grande muro per contenere la minaccia che scaturisce dalla potenza del denaro». *(Ap)*

Tumulti per la Carinzia alla Camera austriaca

Vienna, 7

Tumulti sono scoppiati alla Camera dei deputati austriaca quando, durante il dibattito sul capitolo del bilancio di previsione del ministero degli interni per il 1973, il deputato socialista Kerstnig, carinziano, ha accusato i partiti d'opposizione di avere sfruttato la legge sulle scritte topografiche bilingui in Carinzia per fomentare emozioni di massa e «far presa sulle teste matte».

Il deputato Schmidt, liberal-nazionale, ha reagito violentemente, gridando: «Lei è un Quisling carinziano». Un altro deputato socialista, Libal, ha replicato: «Voi siete tutti Gauredner» (oratori da Gau, come si chiamava la circoscrizione regionale al tempo di Hitler). A questo punto il deputato Zeillinger, altro liberal-nazionale, è insorto, gridando: «Voi ci chiamate Gauredner, ma il più spiccato ex nazista siede sul banco del governo».

Così dicendo, ha indicato il ministro degli interni Roesch. *(Ansa)*

PREVISIONE DI CALO NEL RACCOLTO ANNUALE

Nuovo slogan cinese: «Risparmiate cereali»

L'esortazione in un articolo di «Bandiera rossa» Siccità e inondazioni hanno colpito le campagne

Pechino, 7

Il popolo cinese è invitato a risparmiare ogni giorno un po' di cerali, a seguito delle previsioni di un calo del quattro per cento nel raccolto di quest'anno. L'esortazione è comparsa sulla pubblicazione ideologica «Bandiera rossa», che sottolinea la necessità per la Cina di incrementare le sue riserve di cereali, in considerazione del pericolo di guerra.

Si vede nello scritto di Hung Chiao su «Bandiera rossa» una critica agli acquisti di frumento fatti recentemente dall'Unione Sovietica all'estero; esso non menziona comunque gli acquisti fatti quest'anno dalla Cina sul mercato mondiale, che non sono stati pubblicizzati dai mezzi d'informazione cinesi. Dice l'organo teorico comunista che «se ogni persona risparmiasse, ogni giorno un boccone di cereali la Cina risparmierebbe in un anno milioni di jin». Il jin è una particolare unità di misura, usata per il riso e i cereali in genere. Un jin equivale a mezzo chilogrammo.

L'articolo caldeggia un'economia nel consumo dei cereali sul piano generale. Si ritiene che si riferisca all'impiego di riso, frumento, granoturco e miglio nelle feste nuziali, ai funerali, nei trattenimenti per la costruzione di una nuova casa e in altre occasioni. L'invito all'economia, pubblicato dall'influente giornale, fa seguito di un mese alla predizione fatta dal primo ministro Ciu En-lai, in una conversazione con un gruppo di giornalisti in visita, secondo cui la siccità in certe regioni dell'immenso paese e le inondazioni in altre zone hanno avuto effetti tali che il raccolto di quest'anno sarà del quattro per cento inferiore a quello del 1971.

STRAGE DI DAINI negli Stati Uniti

Washington, 7

Circa duecentomila daini vengono uccisi ogni anno dalle automobili sulle autostrade americane. Lo assicura oggi il «Wall Street Journal», l'influente giornale finanziario, citando varie organizzazioni di amici della natura. Soltanto in Pennsylvania, riferisce il giornale, su una striscia di circa cento chilometri, in un anno sono morti in questo modo 286 daini.

I DISSIDENTI POSSONO SCEGLIERE: RIPUDIO DELLE PROPRIE IDEE O RICOVERO

«CURA FORZATA» IN MANICOMIO PER UN INTELLETTUALE RUSSO

Vittima il critico d'arte Viktor Fainberg, che protestò per l'invasione della Cecoslovacchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

Continuano i tempi neri per i dissidenti della «intellighentia» russa. E' di oggi la notizia che il critico d'arte Viktor Fainberg, «ricoverato» in uno speciale ospedale psichiatrico di Leningrado riservato per personalità dissidenti, dovrebbe quanto prima essere trasferito in un normale manicomio provinciale. Informatori hanno dichiarato che una commissione capeggiata da tre psichiatri all'Istituto «Serbsky» di Mosca ha raccomandato che Fainberg venga ricoverato in «un ospedale psichiatrico ordinario per una cura forzata». L'ospedale non è stato indicato, ma è probabile che si trovi in quelle province dove le condizioni di vita sono peggiori di quelle esistenti a Leningrado.

Secondo il giornale dissidente «cronaca degli avvenimenti correnti», che si pubblica clandestinamente, nel suo ultimo numero edito il 27 novembre scorso, dice che diversi ricoverati nell'istituto leningradese dovevano essere trasferiti in manicomi provinciali. Le fonti che hanno fornito queste informazioni hanno aggiunto che la commissione «Serbsky» ha pure deciso che un secondo dissidente, Vladimir Borisov, sia trattenuto nell'ospedale di Leningrado «perché non esiste la garanzia che egli non riprenda la sua attività anti-sociale».

Fainberg venne rinchiuso nell'ospedale psichiatrico di Leningrado dopo aver preso parte alla manifestazione di intellettuali del 1968 nella piazza Rossa per protestare contro l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe russe. Borisov, ingegnere, è stato invece incarcerato per avere scritto una lettera alle Nazioni Unite per protestare contro gli arresti politici che si susseguono nell'Unione Sovietica.

Le autorità sovietiche hanno sempre smentito che i dissidenti politici vengano rinchiusi in istituti psichiatrici, ma i circoli dissidenti moscoviti affermano che si tratta di una pratica ormai sanzionata dall'uso per togliere di circolazione gli anticonformisti senza ricorrere alla magistratura normale con conseguente pubblicità.

«Nel nostro paese, attualmente — aveva scritto nel luglio del 1970 Fainberg in una lettera fatta uscire clandestinamente dall'ospedale psichiatrico — la foglia di fico della psichiatria è usata come attendibile copertura per mettere in prigione, per periodi illimitati, le persone che pensano con il proprio cervello... L'imprigionamento può terminare solo con la morte fisica o morale del prigioniero, equivalente, questa ultima, al ripudio delle sue convinzioni».

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 5 dicembre si è spenta

Malcy Cattinelli

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito MARINO, il figlio LIVIO con la moglie NIVES ed i nipotini LORENZO e STEFANO, il fratello FRANCO, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

Un sentito, commosso ringraziamento al Primario dott. BONINI, ai medici ed al personale di assistenza religioso e laico della III Geriatria per le premurose amorevoli cure prestate.

Il Direttore, gli assistenti ed il personale dell'ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI dell'Università di Trieste, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il collaboratore ed amico Prof. Livio Cattinelli per la perdita della madre

Malcy Cattinelli

Prendono viva parte al lutto BRUNA e ROMANO SMERCHINI.

Si associano al lutto LAURA ed ERMANNO POLACCO.

Prende parte al grande dolore dei familiari MARIA MORSANI.

L'ISTITUTO di MINERALOGIA e PETROGRAFIA dell'Università di Trieste e il COMITATO DIRETTIVO della Convenzione Regione F.V.G.-C.N.R. per le ricerche minerarie, ricordando il proficuo lavoro svolto insieme, annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.

Dino di Colbertaldo

ordinario di Giacimenti minerari presso l'Università di Milano

I funerali seguiranno domani sabato 9 dicembre a Zero Branco (Treviso).

---

† Ha concluso la Sua vita terrena la nostra cara Mamma

Maria Ferluga ved. Kersovan

lasciando nel dolore i figli BRUNA e RENATO, il genero MARIO, la nuora GIOCONDA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 6 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Machnich

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e MAURO, la nuora, il nipotino MATTEO, i fratelli GIOVANNI e ANGELO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 9 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Parenzan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 11.15 dalla Capella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate ai nostri cari

Amleto - Maria - Laura Bonfiglioli

le famiglie VALERIO TOMIZZA, MARCELLA TOMIZZA in FACHIN e le famiglie MIANI e GARDOS ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini nel doloroso momento e in particolare il Prefetto, il Questore, il Vice Questore e i colleghi dell'Ufficio Stranieri.

Un grazie di cuore ai professori e ai compagni di scuola dell'Istituto Tecnico «Da Vinci».

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di compianto recato al nostro caro

Matteo Corbatto

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorare la memoria del nostro amato scomparso. FAMIGLIA CORBATTO e famiglie congiunte.

Monfalcone, 8 dicembre 1972

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Ingrao

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

La MOGLIE e i FIGLI

Il 10 dicembre ricorre il primo anniversario della morte del nostro amato

Luciano Giuffrida

Al dolore dell'inconsolabile moglie LAURA, si uniscono il figlio e i parenti tutti.

Una Santa Messa verrà celebrata in suffragio domani sabato 9 dicembre alle ore 8.30 nella chiesa del Sacro Cuore di via S. Anastasio.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

Ercole Iurcotta

La moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 8-12-72

---

†

E' deceduta, raggiungendo il suo adorato ALBERTO

Cornelia Malabotich ved. Capaldi

Dà il triste annunzio la nipote MILLY MALABOTTI in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 dicembre alle ore 10.45 da via Trento n. 1, direttamente al Camposanto di S. Anna.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Ieri è mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe (Pino) de Walderstein

ne danno il triste annuncio la moglie VERA, la figlia MAGDA, il genero FRANCO con i figli LIVIO e TULLIO, il fratello ERMANDO con la moglie MARIUCCIA, la sorella SILVERIA con il marito ANGELO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

---

† Il giorno 6 dicembre dopo lunghe sofferenze si è spento all'età di 65 anni

Costantino Degano

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia SILVA, unitamente ai parenti e ai conoscenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della III Div. Medica, in particolare modo al medico curante dott. Lovrencich.

I funerali seguiranno domani sabato 9 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† All'Ospedale Civile di Gorizia con i conforti della Fede, dopo lunga malattia, si è spento a 71 anni

Mario Del Bianco

Lo piangono le figlie, i generi, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i nipoti con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo ad Aiello domani, sabato 9 corr., alle ore 15.

Ringraziano il Ch.mo Primario prof. Ugomari, gli assistenti ed il personale del Reparto Urologia; con un particolare grazie al dott. U. Piva, medico di famiglia, per le amorevoli cure.

Gorizia - Aiello, 8 dicembre 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

† E' mancato ai suoi cari

Giovanni Fontanot

Ne danno il triste annucio i figli, la nuora, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta di Chiampore.

Muggia, 8 dicembre 1972

---

† **Valentino Rudolf**

si è spento ieri 7 corr. Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il C. D. della SCI CAI XXX OTTOBRE prende parte al lutto che ha colpito il consigliere Italo Zappetti ed il revisore dei conti Bruno Zappetti per la morte della madre

Vittoria

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Leonilda Boscolo

i colleghi dell'Illuminazione Pubblica A.C.E.G.A.T.

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano quanti hanno voluto onorarne la memoria, tributando l'ultimo saluto al nostro caro

Enrico Pegorer

Un grazie particolare al prof. UGOMARI, ai dottori, alle suore, alle infermiere e al personale tutto del Reparto dozzinanti dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 8 dicembre 1972.

Famiglia PEGORER - MADEO

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto, tributate alla memoria del nostro caro

Mario Pecchiari

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della scomparsa del mio caro

Adalberto Virant

Lo ricordo sempre con immenso affetto.

La moglie SARA

Oggi ricorre il terzo triste anniversario della immatura perdita della nostra cara

Anna - Callini

I FAMILIARI, i parenti, e quanti Le vollero bene, La ricordano con immutato affetto.

Nell'avviso di morte di

Lino Gabbino

pubblicato ieri, sono stati erroneamente omessi i nomi della madre LUIGIA e del fratello GIORDANO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI ragazza servizio stabile disposta trasferimento Treviso, tel. 796052 ore pasti. 53448 B

FAMIGLIA due persone assume domestica stabile capace cucina, trattamento ottimo. Telefonare ore ufficio al numero 35198. 30643 B

PRATICA bambini capace collaborazione domestica otto ore giornaliere con alloggio, cercasi. Telefonare mattinata 412283. 71864 B

PRESTASERVIZI 9-11 mezzo cercano coniugi paraggi piazzale Rosmini. Tel. 71894. 53889 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

SALDATORE elettrico, C O2 Arc-Air praticissimo offresi, minimo 1000 orarie. Scrivere Imbriani 12, Vidmarvida. 53873 C

SIGNORA capace offresi mezza giornata, commessa oppure latteria. Tel. 742997. 30687 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze, telefonare 70858. 30631 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Telefono 794100. 53140 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 53488 CC

ASSUMO lavori scavo fognature pulizie. Tel. 756515. 53831 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni scaldabagni rubinetterie galleggianti. Telefonare 36434 ore pasti. 30653 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio. Tel. 35537. 30667 CC

IDRAULICO riparazioni domicilio, preventivi gratuiti, telef. 773707 ore 8-9. 53532 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano. Telefono 755493. 30910 CC

TRASLOCHI prezzi scontati fino 15 per cento, servizio accurato, tel. 773528. 30597 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244 mattino. 30906 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA banconiere, cercasi torrefazione «Argentina» via Battisti, festa la domenica e feste. Tel. 796305. 30661 D

APPRENDISTA impiegata 16-17 anni pratica dattilografia cercasi. Tel. 734229 ore 8.30-12.30. 71860 D

APPRENDISTA impiegata cerca negozio elettrodomestici. Tel. 795542. 30707 D

APPRENDISTI tappezzieri cercasi Perizzi, viale D'Annunzio 27. 71620 D

AUTOTRENISTA lavori locali escluso notti lavoro c/proprio assume ditta locale. Telefono 817332. 30693 D

CAMERIERA piani cercasi subito scrivere a Grado Hotel Venezia tel. 0431 80184. 30892 D

CASA spedizioni cerca pratica contabilità - amministrazione paghe, referenziata, precisare richieste. Scrivere cassetta 30671 D SPI.

CASSIERA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 71838 D

CERCASI signorina circa 18 anni per lavoro impiegatizio magazzino ricambi autovetture. Scrivere Cassetta 73 D, SPI.

CERCASI operaio lavaggio autovetture esperto buona retribuzione. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 73 D

CERCASI commessa bella presenza preferibilmente con conoscenza una lingua straniera per negozio articoli arredamento bagno. Telefonare 744433 ore ufficio. 53436 D

CERCASI stenodattilografa pratica e referenziata. Cassetta 53877 D, SPI.

CERCASI apprendista elettricista. Tel. 759435. 53901 D

CERCASI lavorante parrucchiera condizioni particolari. Telefono 750838. 30922 D

COMMESSA o aiutocommessa cerca pulitura, D'Azeglio 11. 30669 D

CONTABILE e o stenodattilografa cerca primaria impresa di costruzioni Cassetta 30882 D, SPI.

ELEMENTO pratico guida personale e coordinamento lavori cerca media industria in Trieste. Offerte referenziate e pretese cassetta 53112 D, SPI.

FARMACIA cerca urgentemente commessa relativamente pratica. Referenze, telefonare 37524 ore negozio. 30647 D

GIOVANE con patente auto per consegne e aiuto tuttofare mezza giornata. Presentarsi Radio Alabarda, galleria Fenice, tel. 69455. 71802 D

IMPIEGATA pratica ufficio et altra principiante cercansi per subito. Scrivere cassetta 71840 D SPI. 71840 D

IMPIEGATO-A ottimo dattilografo capace ogni lavoro ufficio cercasi sistemazione duratura, trattamento conforme capacità offerte manoscritte Cassetta 30794 D, SPI.

MANICURE pedicure bella presenza, cerca Felice, via Muratti 1 - 795068. 53887 D

MEZZILAVORANTI tappezzieri cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 71622 D

RAGAZZA o donna giovane per piccole pulizie due ore giornaliere assumesi. Presentarsi Radio Alabarda, galleria Fenice, tel. 69455. 71800 D

SIAMO il più grande e affermato complesso industriale a livello europeo con in programma un'ulteriore espansione della rete operativa nazionale. Cerchiamo coppie coniugi serietà volontà per lavoro prestigioso. Se nel vostro bagaglio di esperienza sono raccolti: iniziativa — un briciolo di ambizione — quel tanto di facilità nel comunicare con gli altri. Se avete esperienza predisposizione alla vendita e soprattutto se Vi interessa guadagnare molto, Vi garantiamo la possibilità d'intraprendere un'eccezionale carriera. Liberi subito scrivere IMTAP, Casella postale 544, Firenze. 7672 D

SIGNORE, signorine, studentesse e casalinghe siamo una grande industria nazionale che Vi propone di collaborare alla sua attività proponendoVi un piano di facile e redditizio lavoro da svolgere nelle ore libere nelle vicinanze di casa e nell'ambito delle Vostre conoscenze. Scrivere IMTAP, Casella postale 544, Firenze. 7677 D

TAPPEZZIERE capace cercasi ottimo stipendio, Lazzari, via Cassa Risparmio 9. Tel. 24895. 30916 D

TRASPORTATORE con proprio automezzo cercasi telefonare mattinata 418780. 30675 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanza singola per studente, preferibilmente periferia. Telefonare 35170 ore 9-12. 30695 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

UNIVERSITARIE impartiscono lezioni accurate di matematica. Telefonare 817013 o 38487. 53907 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RICOMPENSA offresi per rinvenimento moto Muller Zundapp 50 trafugata notte tra domenica - lunedì, via Crispi. Telefonare 767-161. 53933 H

RINVENUTO in taxi braccialetto oro bianco. Per restituzione telefonare 728570 ore 11-15. 53875 H

SMARRITO portachiavi paraggi Hotel Jolly, oppure paraggi piazza Pio X. Rinvenitore pregato telefonare 31446. 53929 H

SMARRITO borsello, pregasi recapitare documenti e chiavi. Telefonare 410966 o 31600 Paliaga Maurizio. 71862 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. USO UFFICIO CENTRALISSIMO 2 stanze, stanzino, servizio. Riscaldamento, affittasi prontamente 50.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 53298 I

AFFITTASI ufficio via Battisti 25, 3 stanze, riscaldamento, w.c. L. 45.000 sig. Vidali, tel. 773231. 53909 I

APPARTAMENTI arredati zone Commerciale, Giulia, Sistiana, Rupingrande, affittasi. Telefonare 61309 sabato mattina. 53923 I

SISTIANA mansarda vista mare primo ingresso, affittasi 3 stanze, salone, doppi servizi, cucina, poggiolo, garage, giardino. Rivolgersi Urizio Sistiana 59/M dietro mobili Pupis. 71666 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO cerco affitto 2 stanze, cucina, bagno e ripostiglio. Telefonare 744551. 30665 L

CERCASI giovani sposi camera, cameretta, cucina, w.c. Telefonare 756475. 30649 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, Trieste. Visitateci rimarrete sbalorditi dalla qualità e quantità delle pelli e modelli. Visoni selvaggi, Saga, visoni grandi laghi canadesi, Blakgiama, Cross, linci russe, canadesi, volpi bianche, groenlandia, rosse, lontre Matara, pantere, ocelot messicani, leopardi, persiani Swakara e Bukara neri, marrone, grigi, sabbiati. ABBIAMO tutto per soddisfare ogni Vostro desiderio. Prezzi incredibili. 30703 M

CALDAIE metano fornitura e posa in opera lire 170.000. Installatore autorizzato, telefonare 824740 ore ufficio.

CUCCIOLI bianchi bellissimi, taglia piccola, modico prezzo vendo, telefonare 758016.

PELLICCE zampe, teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16/III piano, ascensore. 41/1 M

VENDO tecnigrafo scolastico per disegno da 65 cm L. 10.000. Tel. 773231. 53909 M

VENDONSI radiogrammofono filodiffusione, condizionatori et impianto riscaldamento completo autonomo nonché mobili. Telefonare 418322. 30677 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli» via Gridani 11 tel. 796754. 129 NN

OCCASIONE vendita di tutti i mobili per rinnovo locali. Visitateci! Mobili Elle, via dell'Università 11. 30651 NN

OCCASIONE vendo soggiorno con due poltrone. Telefonare 741355. 53514 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri, spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762 oppure presso il deposito di via Paglierici angolo Beato Angelico telef. 795043-7404895. 30710/1 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 30 MESI SENZA ACCONTO OFFRIAMO CON GARANZIA Fiat 500 L '70; 500 Bianchina '65; 125 special '69; 125 berlina '68; 128 rally '71; moto Suzuki 750 '72; Escort 940 '70; Mini Cooper '71 '68 '69; Mini Minor '71 '69; 850 spider '71 '68; Fulvia coupé '67; 1100 D '64; 850 special '68 569; 124 coupé '69; 1750 berlina '68. Permute usato per usato. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA 6, TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 53392 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE ALFA ROMEO. MERCATO VEICOLI USATI CON RATEIZZI FINO A 30 MESI E PERMUTE USATO PER USATO. Alfa Romeo 1750 GTV '70, Berlina '70, Giulia Super '68, '70, 1300 TI '66. '67, '69, Fiat 125 Special '69, 124 '66, Fiat 1300 '65, 1500 Fam. '66, Fiat 1100 Fam '68, 128 '71, 127 '71, 850 Coupé, Simca 1000, Opel Olimpia '70, BMW 2000 Trilux, Renault R 10 '68, Moto Laverda 750, Honda 450, Guzzi Stornello, Furgone VW 1600 '72, Mini Cooper '69.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 1750 1968-69; GT '69, 1300 '66, GT '65, BMW 1800 '67, Simca 1100 combinata 1968, 125 1968, 124 Special 1969, 124 1968, 128 4 porte 1971, 124 Sport 1967, 500 68-71, Furgone 850 1967, 238 1967, Camioncino 1100 T 3 1964 e altre. Domenica aperto dalle 10 alle 12 feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 52974 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1972, 1750 berlina 1968, 1750 GT veloce 1971-1970, 1600 super 1969, 1300 TI 1970-1968, 1300 GT junior 1971-69-68-67; FIAT 500 L 1972-1969, 600 1966, 850 berlina 1967, 850 sport coupé 1968, 1100 R 1968, 124 berlina 1967, 124 special 1970, 1500 lungo 1965; INNOCENTI Mini familiare 1969, Cooper 1970-1969; OPEL GT 1900 1971; PORSCHE VOLKSWAGEN 914 1971; FURGONE 600 D 1968; FURGONE ALFA ROMEO F. 12 1970 VISITATECI!!!

A.A.A.A.A. 128 nuove quattro porte e 127, 128 coupé pronta consegna, ed altre trenta autovetture usate di tutti i tipi vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. Aperto tutti i giorni, visitateci. 71824.Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L '69; 500 F '67; 850 '65 '66 '67; 128 '69; 124 coupé '67 '68; Mini '68 MK2; Alfa 2000 '71; Giulia super '67 '65; Giulia 1300 TI '66; Simca 1500; NSU Prinz '69; Ford Escort '66; Opel 1900 '66; R4 '66. Permute, rateazioni. 53420 Q

ALFA 1750 GTV fine '70 perfetto stato vendo permuto minore. Telefonare 730771. 71850 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a. Occasioni: 500 L, 500 Giardiniera, 850 Special, 127, 128, 128 Rally, 128 familiare, 124 coupé, Giulia 1300 TI, 1750, 1600 GTV, 1750 GTV, Mini Minor, Mini Cooper, A 112. Permute, facilitazioni. 71852 Q

BATTELLI pneumatici Corsair sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

CANTIERI Posillipo costruiscono i motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostumi Trieste, via Machiavelli, 28. 123 Q

CITROEN D super, DS 21 iniezione, DS 21 Pallas condizionatore, vendonsi. Dinoconti, Coroneo 33. 53911 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 68, 1100 66, 124 Familiare 67, Renault R10 66, Primula 66, Simca 1000 69, 70, Fiat 124 67, NSU 1200 69. Festivi 9-13 (autobus 6 e 9).

COUPE' biposto Innocenti 1100 sport ottimo stato, piena efficienza vendesi lire 450.000. Telefonare 29117 feriali ore 16. 53540 Q

DUCATI 750 elaborato, Ducati 250 Mark 3, Ducati 125 Scrambler, Vespa GT 125, usati, vende Racing Store. 5543 Q

DUCATI 250 Scrambler perfetta aprile 1972 occasione vendo. Tel. 791197. 30705 Q

FIAT 500 1966 vendesi. Telefonare 766344. 850 Q

FIAT 124 verde oliva dipendente, anche cambiali. Tel. 747094 53095 Q

FIAT 128 coupé km 5000 1 mese vende Dinoconti, Coroneo 33. 53911 Q

FIAT 500 L '69, Fiat 1500 Vignale, Autobianchi Primula coupé '67. Dinoconti, Coroneo 33. 53911 Q

FIAT 1100 R unico proprietario completa radio assicurazione bollo vendo 230.000 contanti. Via Gatteri 56, negozio. 33 Q

FUORIBORDO Mercury produzione 1973. Prezzi convenientissimi, sconti speciali prenotando entro 20 dicembre. «Adriaboats», Grumula 2.

GIULIA 1300 1969, 125 Special, 124 Special 1971. Artisti 9. 30699 Q

GT 1900 Opel, 3 anni, privato vende a privato. Telefonare 71844, venerdì - sabato dopo ore 19. 53470 Q

MOTOCARRI Ape prenotateli subito al prezzo 1972 - Piaggio-agenzia, telefono 764127. 52370 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 123 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Riat - Dory sconto eccezionale del 10 per cento (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 123 Q

MOTOSCAFI «Cigala & Bertinetti» i fuoriclasse. Sconti speciali prenotando entro 20 dicembre. Adria Boats, Grumula 2. 30477 Q

MOTOSCAFO F.B. 1972 lunghezza 4,60 vendesi. Società Nautica Sistiana o tel. 772459.

OCCASIONE vendesi Peugeot 404, Cortina GT '67, Taunus 1500 '65. Via S. Francesco, tel. 761227 feriali. 53921 Q

PORSCHE 911 T Targa, 912, 356 SC, Triumph TR 5, Dune Buggy '72. Dinoconti, Coroneo 33.

PRIVATO cede permuta Giulia super bella, Primula coupé 1438 '70 perfetta. Telefonare 724789 mattinata. 0030804 Q

ROULOTTE d'occasione Caravelair, Roller, Elnagh vendonsi Autocaravan, via dell'Istria 155. Oggi aperto 10-12.30.

S. FIAT coupé 124, 850 coupé, 500 600 D, 850 special, 1100 R, 1100 D, Giulietta, Mini Minor '68, Fiat 1300, Volkswagen '69, Opel Kadett, Simca 1000 '69, '70, Simca 1000 coupé, 1300, 1301. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2.

S. FORD occasione, Escort '70, '71, Taunus 12 M, Taunus 15 M, Ford Consul. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. NSU ottime occasioni seminuove, 1000, 600. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. RENAULT, R 16, R 10, Dauphine, ottime occasioni. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

SENZA cambiali Autoagenzia Lisert venditore autorizzato Fiat, Citroën, DS 21, 125 special. 1600 super, Morris Cooper 1300, Fiat 128, 850 S, 850 coupé, Volkswagen, Prinz 4 L, Flaminia coupé '66. Monfalcone via C.A. Colombo 23, tel. 73282. 510 Q

VENDESI Mini Minor fine '66. Tel. 421427. 53434 Q

VENDO Prinz 300.000 non trattabili cc. 600. Tel. 724143. 30683 Q

VOLVO 144 S del '71 seminuova privato vende. Tel. 20324. 71842 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino Maggiolone 1964 - '71 vende ottimo stato facilitazioni pagamento Dinoconti, Coroneo 33. 53911 Q

124 berlina 1970 perfetta vende privato a privato. Telefono 742486. 53931 Q

128 '69 4 porte vendesi via Coroneo 40 A. 53893 Q

«850» Fiat 1965 vendesi miglior offerente. Tel. 810521. 53432 Q

850 Special 1972, km 15.000, occasione. Artisti 9, tel. 31348. 30699 Q

1100 anno 1955 buone condizioni telefonare 29211 ore pasti. 53484 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 studio Negrini. 71728 R

FINANZIAMENTI vari, sconto portafoglio rateale garantito da privilegio ipoteca, ipoteche a saldo acquisto fino al 70%. Ricupero crediti senza onorari. Telefono 68659. 30663 R

LATTERIA caffè avviatissima, causa malattia cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 71844 R

LICENZA Inventario bar latteria incasso medio giornaliero 80.000 vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53382 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. FOSCHIATTI 6 vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze. OCCASIONE, visite sul posto lunedì martedì venerdì dalle 11 alle 13. Informazioni telefonare 62636. 52382 S

A.C. ROSSETTI appartamento rimesso a nuovo 2 stanze, cucina, bagno, V piano, vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 52382 S

A.C. ZONA FILZI stabile restaurato vendonsi appartamenti 4-5 stanze, cucina, bagno, wc, ascensore. Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 52382 S

A.I. DUINO. PALAZZINA SIGNORILE. 2 piani. Consegna estate 1973. Appartamenti 3 camere, salone, doppi servizi, box auto. MANSARDE. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE con possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53296 S

A. I. GORIZIA garage in stabile nuovo, mq 1.600 zona uffici commerciali, vendesi con rendita annua 6.500.000. Possibilità mutuo ventennale, ESPERIA, Imbriani, 8 tele. 29235. 53298 S

A. I. LOCALI condominio, centralissimi, mq 120-160 3 fori. MAGAZZINI nuovi mq 190-275 passo carraio, servizio. Vendonsi 50% mutuo ventennale. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 53300 S

A. I. LOCALE condominio centrale 10 mq 3 fori attualmente TORREFAZIONE vendesi ESPERIA Imbriani, 8, telef. 29235 53298 S

A I. LOCALE condominio BATTISTI mq 65 4 fori, vendesi libero. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 53300 S

A.I. S. LUIGI IV piano, SEMINUOVO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. Vendesi libero 7 milioni 200.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53296 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO). Consegna fine '73. Appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, vista mare, box auto. ATTICO GRANDE TERRAZZE VI Piano VISTA PANORAMICA. 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort moderno. Contanti 16.900.000 rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA VISTA MARE. 2 stanze, salone, doppi servizi, contanti lire 12.300.000 rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE: 15-17.30. Informazioni telefonare 29235.

A. MAGAZZINO adatto vari usi vuoto vendesi. Telef. 793090. 30691 S

APPARTAMENTI signorili con rifiniture pregiate garage giardino e piscina a Sistiana consegna a primavera. Altri per autunno vende geom. Urizio Sistiana 59/M dietro mobili Pupis. 71664 S

ATTICO bicamere vista mare terrazza acquisterei. Telefonare 728696 ore serali. 53919 S

BATTISTI 4, appartamenti 4 camere, cucina, ascensore, ADATTI STUDIO, AMBULATORI, UFFICI, vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni tel. 29235. 53296 S

CASA signorile nuova consegna luglio, due appartamenti indipendenti quattro camere, cucina grande, soggiorno, doppi servizi, rifiniture lusso, acqua calda centralizzata, poggioli, grande cantina, garage, piccolo giardino vista Domio, 40.000.000. Cassetta 53520 S, SPI.

CASETTA colonica con 1000/5000 mq terreno vista mare o altipiano acquisto contanti offerte Cassetta 30792 S, SPI.

CROCIFERI, 1(HORTIS) Zona Marina. Appartamenti 2 camere, cucina, wc, lire 2 milioni 900.000. Magazzino libero 4.000.000 trattabili. LATTERIA TRATTORIA per INVESTIMENTO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni tel. 29235: 53296 S

DUE stanze, cucina, mc, vuoto, panoramico. 4.500.000 vendesi. Telef. 793090. 30691 S

GRADO appartamentino annesso negozio vendesi. Telefonare Grado 81519. 30689 S

MANSARDA Sistiana vista mare giardino e garage rifiniture pregiate mq 170 pronto ingresso vende geom. Urizio Sistiana 59/M dietro mobili Pupis. 71662 S

OCCASIONE locali affittati botteghino, deposito, Salita Promontorio 3; altro libero Economo 1 vendonsi ratealmente. Informazioni Economo 1 Amministrazione. 53410 S

PIAZZA OSPEDALE, 7. Bellissimi appartamenti 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi facilitazioni di pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 53298 S

TERRENI, lotti edificabili sulla strada comunale salita Muggia Vecchia, vendonsi. Vista panoramica su tutto il golfo. Acqua, luce, telefono, installati. 5000 il mq trattabili. Telefonare 271048 ore 14-15. 30884 S

TERRENO costruibile 2000/5000 mq zona Pucino Barcola S. Croce vista mare o altopiano acquisterei subito contanti offerte Cassetta 30792 S, SPI.

VENDESI Udine appartamento libero condominio centrale, vani 5, garage. Telefonare 24854 Udine. 7786 S

VILLINO o casetta con terreno 1000/3000 mq costiera alta vista mare acquisto contanti offerte Cassetta 30792 S, SPI.

Z.Z.Z. ZINI case belle, appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tel. 413333. 818 S